

RASSEGNA STAMPA
del
17/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-11-2012 al 17-11-2012

17-11-2012 L'Adige La Vallagarina svegliata dal terremoto	1
16-11-2012 L'Adige.it Terremoto sul Garda,	2
16-11-2012 Adnkronos Protezione Civile regionale: 3 milioni di euro i danni per il maltempo	3
16-11-2012 Adnkronos Scossa sismica di magnitudo 3.0 in provincia di Trento	4
16-11-2012 Adnkronos Terremoto: scossa magnitudo 3.0 in provincia di Trento	5
16-11-2012 AgenParl FGV: CIRIANI, 600 MILA EURO PER DIFESA IDRAULICA SACILE	6
17-11-2012 Alto Adige i genitori: adesso basta vogliamo un altro palazzetto	7
17-11-2012 L'Arena Areagas, l'ampliamento convince la Provincia	8
17-11-2012 L'Arena Provincia, ultimo atto: dimezzato il debito	10
17-11-2012 L'Arena Ciclabile in via Lanificio No dagli Amici della bici	12
17-11-2012 L'Arena Scossa di terremoto senza alcun danno	13
16-11-2012 Bergamonews Impianto tessile in fiamme alla Warmor, scongiurato il danno ambientale	14
16-11-2012 Bergamonews Frana sulla Rivasca Chiusa fino a Natale la strada Sarnico-Lovere	15
16-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Accordo e opere per il lago? Un grande castello di bugie	16
17-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) La terra trema ancora Paura a Riva e Torbole	17
17-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Il Consiglio provinciale unito per salvarsi	18
17-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) RISORSE RADDOPPIATE A SUPPORTO DELLE IMPRESE	19
17-11-2012 Il Cittadino Le sezioni Anpi del Sudmilano "in rete" per aiutare un paese colpito dal sisma	20
16-11-2012 Cittàdellaspezia.com I Volontari del Magra denunciano: "Quella portella sul Canal Grande non funziona"	21
16-11-2012 Cittàdellaspezia.com Notarangelo accusa: "Romito ancora al buio e tagliate le risorse per le zone esondabili"	22
16-11-2012 Cittàdellaspezia.com L'esondazione del Parmignola porta alla luce alcuni ordigni della guerra mondiale	23
16-11-2012 Corriere Alto Adige Frana alla Sill, la Procura apre un'indagine	24
16-11-2012 Corriere Alto Adige Tomada: era ora. Trincolato: agire subito	25
16-11-2012 Corriere Alto Adige Sill, inchiesta sulla frana	26

17-11-2012 Corriere delle Alpi non toccate gli interventi con il gancio baricentrico	27
17-11-2012 Corriere delle Alpi pochi danni per il maltempo ci salva la manutenzione	28
17-11-2012 Corriere delle Alpi vendola: dobbiamo salvare il paese	29
16-11-2012 Corriere informazione Terremoto sul Lago di Garda (Trento): nella notte una scossa di magnitudo 3	30
17-11-2012 L'Eco di Bergamo I sindaci: disagi enormi E i rischi non sono finiti	31
17-11-2012 L'Eco di Bergamo «Strada del lago chiusa fino a Natale Ma noi da lì non passeremo mai più»	32
16-11-2012 L'Eco di Bergamo.it Incendio alla Warmor di Lefte Scongiurato danno ambientale	34
16-11-2012 L'Eco di Bergamo.it Rivierasca, pessime notizie Strada chiusa fino a Natale	35
16-11-2012 La Gazzetta di Mantova i lions per sei comuni terremotati	36
16-11-2012 La Gazzetta di Mantova nido chiuso accelerata sui lavori alla copertura	37
16-11-2012 La Gazzetta di Mantova ex partigiani milanesi per la ricostruzione	38
16-11-2012 Il Gazzettino Soldi per bus, teatri e maltempo	39
16-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Mugnai, fossi da pulire	40
16-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Daniele Mammani	41
16-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) SACILE - (olb) Per i nostri alluvionati non ci sono soldi, ma si danno 10 milioni di euro per	42
16-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Donna scomparsa Appello dei parenti e ricerche ridotte	43
16-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Dispersi in montagna Domenica esercitazione	44
16-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Sgravi da terremoto Polesine Acque trema	45
16-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Frana la strada a Cerea a causa del maltempo: chiusa la provinciale 10	46
16-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Riparare la palestra danneggiata dal sisma costerà 205mila euro	47
16-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) Musica per i terremotati di Ficarolo	48
16-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) Claudia Borsoi	49
16-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) Sono state inserite anche il Lido e Pellestrina tra le località balneari per le quali il govern...	50
16-11-2012 Il Giornale del Friuli.net	

venerdì 16 novembre 2012, notizie regionali in breve (1-12)	51
16-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Si conclude "Chemical 2012". Sabato 17 novembre a Verona simulazione di incidente aereo	53
16-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sisma in Trentino avvertito questa notte, nessun danno	55
16-11-2012 Giornale di Brescia.it	
Frana sulla sponda bergamasca, chiude la litoranea	56
16-11-2012 Giornale di Brescia.it	
Lago di Garda, sisma di magnitudo 3	57
16-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Si allungano i tempi dell'unione Comuni Sindaci preoccupati	58
16-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Il Brogliano "alpino" scala la salvezza con il coro talismano	59
17-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Aiuto ai terremotati Teatro e cena solidali per rifare la scuola	60
17-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Il festival della musica richiama 60 ragazzi	61
17-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Giù l'Imu e scuole più sicure	62
17-11-2012 Il Giorno (Lodi)	
Gara di solidarietà per i terremotati	64
17-11-2012 Il Giorno (Varese)	
La protezione civile cresce e aiuta «Telefono azzurro»	65
17-11-2012 Il Giorno (Varese)	
Protezione civile, ma anche Agenzia per il Po Nuovo impegno per i Radioamatori di Varese	66
17-11-2012 Il Giorno (Varese)	
Macchia di gasolio «cancellata» nel golfo La Polizia provinciale cerca il responsabile	67
16-11-2012 L'Arena.it	
La bomba d'acqua non ha fatto danni: «Il paese ha retto»	68
16-11-2012 L'Arena.it	
La giungla delle unioni scontenta tutti	69
16-11-2012 L'Arena.it	
Provincia, debito ridotto da 190 a 90 milioni	71
16-11-2012 La Provincia di Como.it	
Cantù, incendio in via Fossano Sul posto vigili del fuoco e Pro Civ	73
16-11-2012 Lecco notizie.com	
Bloccato da dolori al petto in Grignetta, salvato in elicottero	74
17-11-2012 Il Mattino di Padova	
la protezione civile compie 20 anni	75
17-11-2012 Il Mattino di Padova	
ponte san nicolò adotta l'allerta anti-piene via sms	76
16-11-2012 Il Messaggero Veneto	
alluvione, l'ira della lega su facebook	77
16-11-2012 Il Messaggero Veneto	
romoli sul punto nascita: resti aperto un altro anno	78
16-11-2012 Il Messaggero Veneto	
smottamento lungo la strada fra canal di grivò e stremiz	80

16-11-2012 Il Messaggero Veneto difesa del suolo patto col ministero da oltre 2 milioni	81
17-11-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, corsi di formazione per i volontari	82
17-11-2012 Il Messaggero Veneto alluvioni, 600 mila euro dalla regione	83
17-11-2012 Il Messaggero Veneto l'ispettore a4 sbaglia anche le spese	84
17-11-2012 Il Messaggero Veneto serata dedicata ai terremotati	85
17-11-2012 Il Messaggero Veneto frana di chiamp percorso alternativo per il pulmino	86
17-11-2012 Il Messaggero Veneto vertice comune-soprintendenza	87
17-11-2012 Il Messaggero Veneto maltempo, pronti 500 mila euro contro l'esondazione	88
16-11-2012 Il POPOLO Adunata degli Alpini, la città freme	89
17-11-2012 Il Piccolo di Trieste attesa per il parere sulla riqualificazione di porta aquileia	90
17-11-2012 Il Piccolo di Trieste scoppia una bombola, casa distrutta	91
17-11-2012 Il Piccolo di Trieste la convenzione autovie-anas assicura la copertura finanziaria	92
17-11-2012 La Provincia Pavese piromani in piazza battisti danni all'auto di una casalinga	93
17-11-2012 La Provincia Pavese allarme a stradella il versa è ostruito fate subito qualcosa	94
17-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) In questi momenti di rischio idrogeologico, è importante ricordare a chi di dovere, che tutto i...	95
17-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Pulire il fiume di anno in anno, magari c'è bisogno di rimodellare l'alveo. Ma queste...	96
16-11-2012 Sanremo news Sanremo: frana alla Madonna della Ruota e deragliamento di un treno, annullati i proscioglimenti...	97
16-11-2012 Sanremo news Vallecrosia: domani e domenica, due postazioni per la Campagna del 'Telefono Azzurro'	98
16-11-2012 Savona news Enpa, continua l'emergenza nel Rio Carenda	100
16-11-2012 Il Secolo XIX Online Treno deragliato, proscioglimenti annullati	101
16-11-2012 Il Sole 24 Ore Online Terremoto, scossa magnitudo 3 nella zona del lago di Garda in Trentino	102
16-11-2012 La Stampa (Asti) Dall'Università ai disabili ecco i consiglieri delegati::Quattro consiglieri d...	103
16-11-2012 La Stampa (Imperia) Danno e beffa per la Opam Oils::Toccherà alla ditta	104
16-11-2012 La Stampa (Sanremo)	

Imperiesi eletti per il futuro dei piccoli Comuni::Il futuro amministrat...	105
16-11-2012 La Stampa (Savona)	
Il 118, valore da difendere::In Regione si è svol...	106
17-11-2012 Trentino	
scossa e boato nella notte svegliano il sommolago	107
17-11-2012 Trentino	
boato notturno sul garda: è il terremoto	108
17-11-2012 Trentino	
cavezzo, la scuola è finita l'inaugurazione sarà il 25	109
16-11-2012 Trentino Online	
Terremoto in Trentino, paura nella notte	110
17-11-2012 La Tribuna di Treviso	
allagamenti, residenti furiosi chiediamo aiuto a striscia	111
16-11-2012 Varese7Press	
Esperti confermano: il varesotto rimane a basso rischio sismico nonostante qualche scossa.	112
16-11-2012 VicenzaPiù	
Dovigo e Legambiente: c'è qualcosa di stonato in questa "voglia di cassa di espansione"	114
16-11-2012 La Voce di Rovigo	
Frana a Cerea, chiusa la strada provinciale 10	116
16-11-2012 Wall Street Italia	
Piemonte/informatica: Il Csi Non Paga, 60 Aziende Rischiano Di Saltare	117

La Vallagarina svegliata dal terremoto**Adige, L'**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

sezione: Rovereto data: 17/11/2012 - pag: 35,36,37,38,39,41

sisma L'epicentro della scossa vicino a Loppio, nei boschi verso Brentonico

La Vallagarina svegliata dal terremoto

Nella notte tra giovedì e venerdì la Vallagarina è stata svegliata da un boato che annunciava, di lì a pochi istanti, una scossa di terremoto. Gli orologi di chi ha aperto gli occhi nel sonno avvertendo il rumore e la terra che tremava segnavano le 3.37. I sismografi hanno collocato l'epicentro poco più di un chilometro a sud di Loppio, nei boschi verso l'altopiano di Brentonico, ad una profondità di 10,2 chilometri. La magnitudo registrata è di grado 3.

Nessun danno alle cose, nessun ferito. La centrale operativa dei vigili del fuoco di Trento, dove vengono convogliate le chiamate al «115» di tutto il Trentino, ha ricevuto qualche chiamata più del solito proprio dalla zona della val di Gresta, ma i volontari dei vari corpi dislocati sul territorio non sono dovuti intervenire.

«Dire che siamo abituati è una parola grossa, ma il Baldo di tanto in tanto ci regala una scossa è cosa risaputa» commenta ieri Enrico Togni, comandante dei pompieri di Brentonico. «Il terremoto si è sentito sull'altopiano, ma non abbiamo ricevuto nessuna chiamata», spiega. Anche più a valle, a Mori, c'è chi ha avvertito il sisma ma non ha chiesto aiuto.

A Ronzo-Chienis c'è chi la notizia della scossa nella notte l'ha ricevuta addirittura da Roma, senza nemmeno accorgersi di ciò che era accaduto sotto i suoi piedi. A raccontarlo è il sindaco Mirko Martinelli: «Abbiamo tante persone che vivono nel resto d'Italia, nella capitale ad esempio, e che vengono in vacanza dalle nostre parti. Hanno sentito del terremoto dai telegiornali nazionali ed appena hanno sentito nominare la val di Gresta si sono preoccupati di chiamarci, di sentire cos'era accaduto». Del resto le immagini dei terremoti ben più disastrosi che hanno colpito l'Italia sono ancora negli occhi di tutti. «In paese però non tutti l'hanno sentito» conclude il sindaco che conferma, fortunatamente, l'assenza di danni.

Anche nel resto della Vallagarina c'è chi ha avvertito il terremoto nel cuore della notte. Più che la scossa, breve, il rumore cupo che l'annunciava e che ormai in molti sanno riconoscere. L.Pi.

Terremoto sul Garda,

non ci sono danni

Adige.it, L'

"Terremoto sul Garda,"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Terremoto sul Garda, non ci sono danni > Terremoto sul Garda, non ci sono danni

Terremoto sul Garda,

non ci sono danni

RIVA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle ore 3.37 nella zona del Lago di Garda. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10,2 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Arco, Brentonico, Isera, Mori, Nago-Torbole, Ronzo-Chienis e Riva del Garda. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose

Protezione Civile regionale: 3 milioni di euro i danni per il maltempo

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Protezione Civile regionale: 3 milioni di euro i danni per il maltempo"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Protezione Civile regionale: 3 milioni di euro i danni per il maltempo

ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 17:30

Trieste - (Adnkronos) - Ciriani: "Recupero si avvierà immediatamente"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Trieste, 16 nov. - (Adnkronos) - La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha previsto interventi per un totale di 3 milioni di euro, per sanare i danni causati dal maltempo e prevenire ulteriori situazioni di rischio ambientale. Lo ha fatto sapere il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani. "Se nell'ultimo anno non avessimo effettuato, con i fondi della Protezione civile, lavori per molti milioni di euro, oggi saremmo a contare danni ancora piu' ingenti. Le ultime risorse sono state impiegate con grande criterio, e oggi, dopo le abbondanti, critiche piogge e lo scirocco di fine ottobre-inizio novembre siamo pronti ad iniziare i lavori di recupero del territorio per un impegno immediato di 3 milioni di euro".

La conta dei danni, su segnalazione diretta della Protezione civile e dei singoli Comuni, e' stata effettuata a tempo record, afferma Ciriani, tanto che e' gia' stata avviata la quantificazione e previsione dei lavori, e con i fondi gia' a disposizione della Protezione civile il recupero si avvierà immediatamente. "La rapidità e' essenziale - ha detto Ciriani - abbiamo allocato le risorse disponibili, la parte amministrativa sta lavorando e non lasceremo passare ulteriore tempo".

L'emergenza autunnale "vale" poco meno di 3 milioni di euro: 1,2 milioni di euro sono stati destinati all'Isontino a seguito delle sciroccate e mareggiate di fine ottobre e delle forti piogge: serviranno in particolare a ripristinare la spiaggia di Grado e a mettere in sicurezza dall'Isonzo gli abitati di Piedimonte, Rupa e Gabria.

Stanzamenti per complessivi 500.000 euro sono stati destinati al ripristino di frane, pulizia di fiumi, asporto di materiale alluvionale e acquisto di nuove idrovore in 21 comuni del Pordenonese e della provincia di Udine colpiti nello scorso fine settimana dal maltempo. Oltre 1,3 milioni di euro serviranno a ripristinare i danni dello scorso fine settimana a Clauzetto, Lusevera, Pinzano al Tagliamento, Castelnuovo del Friuli e Vito d'Asio, i comuni che, secondo le stime della Protezione civile, hanno bisogno degli interventi piu' urgenti e immediati.

Il piano di prevenzione e messa in sicurezza del 2012 ha previsto l'impiego di molti milioni di euro: "abbiamo concentrato i fondi - ha spiegato Ciriani - per la messa in sicurezza e la prevenzione. Quanto e' stato fatto ha permesso di limitare i danni negli ultimi episodi di maltempo, perche', ricordiamo, la quantita' di pioggia scesa nel Pordenonese e nel Goriziano ha raggiunto livelli record di intensita'. Solo prevenendo e mantenendo i nostri fiumi e contenendo i rischi di frane e smottamenti possiamo proteggerci".

Data:

16-11-2012

Adnkronos

Scossa sismica di magnitudo 3.0 in provincia di Trento

- Adnkronos Trentino Alto Adige

Adnkronos

"*Scossa sismica di magnitudo 3.0 in provincia di Trento*"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Scossa sismica di magnitudo 3.0 in provincia di Trento

ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 11:42

Roma - (Adnkronos) - Registrata alle 3.37, non risultano danni a persone o cose. Prossime all'epicentro le località di Brentonico, Mori e Nago-Torbole.

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 16 nov. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Trento. Le localita' prossime all'epicentro, sottolinea la Protezione Civile, sono Brentonico, Mori e Nago-Torbole. La scossa e' stata registrata alle 3.37, non risultano danni a persone o a cose.

Data:

16-11-2012

Adnkronos

Terremoto: scossa magnitudo 3.0 in provincia di Trento

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: scossa magnitudo 3.0 in provincia di Trento"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa magnitudo 3.0 in provincia di Trento

ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 09:55

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 16 nov. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Trento. Le localita' prossime all'epicentro, sottolinea la Protezione Civile, sono Brentonico, Mori e Nago-Torbole. La scossa e' stata registrata alle 3.37, non risultano danni a persone o a cose.

FVG: CIRIANI, 600 MILA EURO PER DIFESA IDRAULICA SACILE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: CIRIANI, 600 MILA EURO PER DIFESA IDRAULICA SACILE"

Data: 17/11/2012

[Indietro](#)

Venerdì 16 Novembre 2012 17:21

FVG: CIRIANI, 600 MILA EURO PER DIFESA IDRAULICA SACILE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 16 nov - "Un incontro tra il vicepresidente della Regione Luca Ciriani, il sindaco di Sacile Roberto Ceraolo e i tecnici della Protezione civile regionale, tenutosi dopo gli allagamenti dei giorni scorsi, ha permesso di aggiornare e integrare un decreto, già in corso di definizione, che stanZIA 600 mila euro per interventi di sistemazione e messa in sicurezza del territorio comunale. "Si tratta di uno stanZIamento molto importante - ha spiegato Ciriani - sono risorse che come Protezione civile diamo direttamente al Comune affinché possa procedere a tutta una serie di interventi migliorativi della sicurezza idraulica del territorio. Queste ulteriori assegnazioni vanno a sommarsi a quelle che hanno permesso di realizzare negli ultimi anni numerosi interventi che, nelle recenti eccezionali precipitazioni, hanno già dimostrato la loro efficacia. Grazie a queste opere, infatti, i danni sono stati più contenuti rispetto a quelli che sarebbero potuti essere, confermando la correttezza della strada da tempo intrapresa che punta a concentrare le poche risorse disponibili sulla prevenzione e sulla riduzione dei danni". La complessa situazione idraulica della città di Sacile, esposta da sempre agli allagamenti dovuti al fiume Livenza e ai suoi affluenti, è stata affrontata attraverso il rinforzo delle sponde di gran parte dei corsi d'acqua e con due significative opere complementari. La prima consiste nella realizzazione di un nuovo canale, in parte interrato, che raccoglie le acque dalla zona a monte del centro abitato e le fa confluire a valle del ponte sul Livenza, in corrispondenza della statale 13, riducendo gli allagamenti nella zona di via Curiel. La seconda opera, realizzata al fine di allontanare dal centro le acque che esondavano dal rio Grava, è il nuovo canale scolmatore che conferisce le portate di piena al fiume Meschio, raccogliendole a monte delle zone abitate del capoluogo. "In totale gli interventi realizzati in questi ultimi anni - ha concluso Ciriani - sono stati finanziati con oltre 9,5 milioni di euro, una cifra a cui adesso si aggiungono questi ulteriori 600 mila euro". Grande soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco Ceraolo: "grazie a questo finanziamento potremmo mettere mano ad una serie di situazioni che causano gravi disagi in circostanze come queste. Interverremo in vari punti con l'installazione di valvole e pompe idrauliche che risolveranno problemi legati a scarichi e acque meteoriche. Inoltre metteremo in sicurezza il sottopasso ferroviario affinché sia transitabile anche durante questi eventi e procederemo ad una profonda pulizia del letto dell'alveo del rio Grava, attualmente invaso dalla vegetazione. Certo è che le problematiche della città ed in particolare del centro - ha concluso il sindaco - potrebbero essere risolte solo con interventi di svariati milioni di euro, per cui c'è la necessità magari di un intervento dell'Europa".

i genitori: adesso basta vogliamo un altro palazzetto

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 17/11/2012

Indietro

LA PETIZIONE

I genitori: adesso basta Vogliamo un altro palazzetto

BOLZANO «Cari genitori bolzanini, alla luce di quanto è successo alla Sill ma soprattutto alla luce di quanto abbiamo potuto leggere in questi giorni sui giornali (vedi l'Alto Adige...) crediamo sia proprio necessario fare una richiesta esplicita alle istituzioni al fine di ottenere una nuova location per i nostri figli. Nessuno di noi, infatti, si sente più sicuro alla Sill e nessuno di noi è più disposto ad usufruire di un posto che non abbia tutti i requisiti di sicurezza del caso. L'alternativa che proponiamo è quella di trovare per i nostri ragazzi una situazione chiara e sicura, chiediamo un nuovo Palaghiaccio dove poter fare giocare i nostri figli in sicurezza e soprattutto in autonomia. Se anche voi siete d'accordo con noi sottoscrivete la petizione». È il testo elaborato nella serata di ieri da un comitato spontaneo di genitori bolzanini con figli che giocano a hockey, che si dedicano all'artistico o, semplicemente, che amano pattinare e basta, anche solo al fine settimana per svago. Il comitato è stato fondato nella serata di ieri, non possiede ancora una denominazione ufficiale, ma un portavoce c'è, e le linee guida pure. Poche ma precise. Sono due e le espone l'architetto Luca Marastoni: «Gli sviluppi degli ultimi giorni - precisa - ci hanno ulteriormente rafforzato nella convinzione che l'impianto di Castel Novale sia assolutamente inadeguato, sotto innumerevoli punti di vista». Per questo motivo, nei prossimi giorni verrà avviata una raccolta di firme, con tanto di banchetti e postazioni per la sottoscrizione. Raggiunta la massa critica di adesioni, si chiederà un incontro alla giunta comunale. «Non solo esporremo tutte le nostre perplessità sulla Sill - prosegue Marastoni - ma cercheremo soprattutto di guardare avanti, per trovare una soluzione. Ai nostri figli, come pure a tutti i bolzanini, serve un altro impianto, nuovo, in un altro posto. Moderno, a norma, vicino alla città ma soprattutto sicuro». Al proposito, visto che già ci si stava pensando da tempo, verranno elaborate anche delle proposte di massima, concrete però. «Con tanto di luoghi possibili, tipologie costruttive, costi». Nei prossimi giorni il comitato contro la Sill e per un nuovo palazzetto del ghiaccio comunicherà le modalità di adesione, i luoghi e gli orari per la raccolta delle firme. Intanto, anche dalle file della maggioranza si cominciano a prendere posizioni inequivocabili. Senza se e senza ma. Il primo a prendere il coraggio è il consigliere Sel Guido Margheri. Che ha ideato anche uno slogan: «Los von Sill, via dalla Sill». Margheri ha preparato un dossier in dieci punti, per evidenziare le pecche della struttura; in primo luogo, in questo momento il focus è ovviamente incentrato sul fattore sicurezza. «No all'acquisto, sì alla ricerca di nuove soluzioni. Ma, in tutti i casi, è necessario garantire la sicurezza delle persone e, quindi, occorre una verifica seria sulle condizioni dell'eventuale riapertura, sulla messa in sicurezza dell'area e della strada e, comunque, prevedere norme rigorose di salvaguardia che prevedano la chiusura automatica dell'impianto in caso di maltempo». Al di là del caso Sill, conclude, «è ormai necessario, adeguare i piani di rischio e di sicurezza relativi al rischio idrogeologico e alla tutela della sicurezza delle persone in caso di maltempo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Areagas, l'ampliamento convince la Provincia

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 17/11/2012

Indietro

DOMEGLIARA. Sopralluogo delle commissioni Ambiente e Protezione civile nell'azienda

Areagas, l'ampliamento
convince la Provincia

Camilla Madinelli

La creazione dei nuovi serbatoi ha ottenuto un giudizio positivo I consiglieri: «Fugati molti dubbi di alcuni Comuni sulla sicurezza»

e-mail print

sabato 17 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Le commissioni provinciali «ospiti» di Areagas FOTO PECORA Una ventina di consiglieri provinciali di Quarta e Quinta Commissione, competenti per ambiente e protezione civile, hanno partecipato al sopralluogo all'Areagas di Domegliara, in via Sottosengia, a qualche decina di metri in linea d'aria dalla stazione ferroviaria della frazione ambrosiana sulla linea del Brennero, dal Terminale Ferroviario e da altre aziende e attività commerciali.

Con i politici, hanno preso parte all'incontro in esterno anche i dirigenti della Provincia dei settori viabilità e ambiente, Riccardo Castegini e Carlo Poli, nonché il responsabile del nucleo di Protezione civile Armando Lorenzini.

«Abbiamo accolto con piacere l'invito del direttore di Areagas», affermano i presidenti di Quarta e Quinta Commissione, Mattia Galbero (Pdl) e Sonia Milan (Italia dei Valori), «che in modo serio e professionale ci ha mostrato attività e misure di sicurezza, chiarendo dubbi e dimostrandosi disponibile al dialogo».

La società Areagas riceve tramite trasporto ferroviario e smista poi su gomma quantitativi di Gpl, gas di petrolio liquefatto, con una capacità di stoccaggio di 3.600 metri cubi e 16 serbatoi di raccolta.

Il progetto di ampliamento ne prevede altri due, da tenere come riserva in caso di emergenze energetiche e di approvvigionamento.

Dal direttore e progettista dell'area Fabrizio Galeotti, consiglieri e tecnici provinciali hanno avuto prova sul campo di misure di sicurezza e monitoraggio delle prestazioni e assistito, nel deposito di Domegliara, ai lavori di scarico e travaso del Gpl; inoltre, hanno appreso note tecniche e dettagli dell'ampliamento chiesto da Areagas direttamente al Ministero dello sviluppo economico.

L'intento dell'azienda è «dire le cose come stanno» su attività e nuovo progetto. Quello dei consiglieri provinciali di vedere e capire dove si trova e in che modo è accessibile dall'esterno ai camion che vengono a prelevare il gpl travasato dai vagoni cisterne, come è organizzata e come gestisce le problematiche relative alla sicurezza, per il bene dei lavoratori e di chi vive e lavora nelle vicinanze. Un obiettivo che, a sentire i due presidenti di commissione, è stato centrato.

«Abbiamo appurato lo stato dell'arte, sciolto alcune perplessità e l'incontro è stato utile», continua Milan. Secondo il collega Galbero, ora spetterebbe alle istituzioni in accordo con l'azienda «compilare un piano d'informazione, perché le persone conoscano in modo approfondito situazione e pericoli, e sappiano come comportarsi senza inutili allarmismi».

Opinione condivisa da molti consiglieri provinciali, tra cui Ivan Castelletti che è pure consigliere comunale a Dolcè, Comune che con Sant'Ambrogio si è detto contrario all'ampliamento.

«Era giusto approfondire la questione con tecnici ed esperti del settore, per una valutazione oggettiva», conclude Castelletti. «Magari a breve la Provincia potrebbe invitare le amministrazioni comunali a divulgare materiale informativo insieme alla ditta».

Areagas, l'ampliamento convince la Provincia

Provincia, ultimo atto: dimezzato il debito

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 17/11/2012

Indietro

PALAZZI SCALIGERI. Indebitamento ridotto di cento milioni. Ora ammonta a 96 euro per abitante, ma il peso del patrimonio vale un credito di mille euro per veronese

Provincia, ultimo atto: dimezzato il debito

Ultime settimane per la Giunta che dal 1 gennaio cesserà di esistere Il presidente: «Senza assessori come gestiremo Verona e Rovigo?»

e-mail print

sabato 17 novembre 2012 **CRONACA**,

Il presidente Miozzi al centro con alcuni assessori della Giunta uscente Ultime settimane di lavoro nei Palazzi scaligeri, per gli assessori provinciali che dal 1 gennaio, se il decreto del governo sarà convertito in legge, cesseranno di esistere. Dal prossimo anno al timone della Provincia resteranno solo il presidente, che in seguito sarà eletto dalle assemblee dei sindaci non più dal voto popolare, e il Consiglio provinciale. La riorganizzazione decisa dal governo, infine, prevede che i territori di Verona e Rovigo si uniscano in un'unica entità.

In attesa della rivoluzione, ieri il presidente Giovanni Miozzi ha annunciato la riduzione per oltre cento milioni del debito che grava sull'ente. «Ora su ogni veronese», esemplifica Miozzi, «pesano 96 euro di debito, ma allo stesso tempo può contare su un credito di circa mille euro derivanti dal valore di patrimonio degli immobili provinciali». Ieri nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, Miozzi e l'assessore al bilancio Stefano Marcolini hanno illustrato le misure adottate per l'abbattimento dell'indebitamento dell'ente, passato da 190 a 88 milioni euro. Per tale operazione sono stati utilizzati, tra l'altro, i 36 milioni di avanzo di bilancio e i proventi delle alienazioni. Un altro capitolo «virtuoso» riguarda i dipendenti. La Provincia scaligera, pur potendone assumere fino a 628, si è fermata a 479. «All'obiettivo del dimezzamento del debito», commenta Miozzi, «siamo arrivati con un anno e mezzo di anticipo rispetto alle previsioni grazie ad una politica di risparmio e a un gioco corale di squadra. Questo risultato ci rende un caso a parte nel panorama politico italiano, una vera e propria eccellenza. Tuttavia il patto di stabilità continua a tenerci le mani legate impedendoci di investire in opere pubbliche, e l'anno prossimo avremo 20 milioni di euro (di cui 18,7 di addizionale sull'energia e 1,1 di trasferimenti per i trasporti) in meno di trasferimenti».

Tutto ciò, nella sede dei Palazzi Scaligeri, rende ancor più amara la riorganizzazione delle Province decisa dal governo. «Il risparmio ottenuto ci permetterà di avere qualche soldo da utilizzare in caso di emergenza, possiamo quindi ribattere alle critiche sull'utilità dell'ente: la Provincia non è un costo ma un'opportunità».

Se il decreto sarà convertito in legge», spiega il presidente, «si dovrà presentare un bilancio unico per Verona e Rovigo, un territorio che va dal Monte Baldo fino al mare con circa 150 Comuni e un milione e mezzo di abitanti... Come si può gestire un territorio così vasto senza assessori? I compiti che avremo davanti sono enormi, basti pensare che bisognerà procedere a un'analisi degli immobili, a un unico piano dei trasporti, a un unico piano strategico urbanistico, a un piano scolastico unico e così via. Pensare di fare tutto ciò senza una squadra di assessori con le rispettive deleghe è improponibile. Ma constato con rammarico», conclude, «che il governo non ha avuto il coraggio di rivedere le proprie posizioni».

Con Miozzi c'erano anche Samuele Campedelli, programmazione e pianificazione territoriale, Giovanni Codognola, politiche della sicurezza, Carla De Beni, lavori pubblici, Ruggero Pozzani, assessore al turismo, Fausto Sachetto, attività produttive e Giuliano Zigiotto, protezione civile.

«Oltre ai pesanti tagli ai trasferimenti statali e regionali, per effetto della tesoreria centralizzata che versa i nostri tributi direttamente a Roma», aggiunge l'assessore Marcolini, «non possiamo più contare su 100mila euro in tassi attivi».

Provincia, ultimo atto: dimezzato il debito

Considerando, infine, che la Provincia ha ricevuto meno entrate tributarie e meno trasferimenti per un totale di 20 milioni di euro, possiamo ritenerci soddisfatti di avere ottenuto un risultato così positivo». Sachetto lamenta «le minori risorse per i Centri di formazione professionale che in un momento di forte crisi economica poteva essere la leva per la riconversione di coloro che sono stati espulsi dal mondo del lavoro». Per De Beni «i tagli fanno mancare le risorse anche per la completa manutenzione delle strade lasciandole solo per i casi più urgenti».

Soddisfatto invece Zigiotta: «Protezione civile e politiche contro i dissesti idrogeologici non hanno subito tagli e ciò indica l'occhio di riguardo che la Provincia ha sempre avuto per le situazioni emergenziali». Con orgoglio Pozzani osserva che «malgrado la riduzione dei fondi regionali, Verona non ha chiuso nemmeno uno Iat». Per Campedelli «questi 100 milioni potevano essere spesi in opere, scuole, per le imprese in sofferenza e per le famiglie, ma abbiamo dovuto concorrere al risanamento di uno Stato sempre più famelico». Protesta anche Codognola: «La Provincia di Verona che ha sempre avuto i bilanci in ordine non può continuare a subire tagli causati da inefficienze altrui».E.S.

Ciclabile in via Lanificio No dagli Amici della bici

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 17/11/2012

Indietro

PISTA A MONTORIO. Il progetto è del Consorzio alta pianura per i lavori sull'alveo del Fibbio

Ciclabile in via Lanificio

No dagli Amici della bici

Elisa Innocenti

Contrari anche Legambiente e Comitato fossi: «Non serve un muro di contenimento di due metri, in quel punto non c'è rischio di piene»

e-mail print

sabato 17 novembre 2012 **CRONACA**,

Il rendering della pista ciclabile lungo il fiume Fibbio in via del Lanificio a Montorio La realizzazione di una pista ciclabile non piace agli Amici della bicicletta (Adb) e a Legambiente. Detta così parrebbe una grossa contraddizione, ma Giorgio Migliorini, presidente di Adb Verona, è pronto a spiegare il perché della sua contrarietà al progetto che prevede la creazione di una breve ciclabile in via del Lanificio, a Montorio.

«Si tratta di un piccolo spezzone, solo 70 metri, che per di più partono dalla metà di una via per arrivare in un parcheggio. Questo non ha senso, noi chiediamo un piano organico di ciclabili, che colleghino i punti nevralgici della città e permettano di muoversi in sicurezza con le due ruote, non pezzetti sparsi. Se si vogliono investire dei soldi nella mobilità alternativa», riflette Migliorini, «meglio usarli per la manutenzione e non lasciare i cittadini per mesi senza ciclabile, come sta accadendo con quella di via da Legnago, che collega Montorio al centro città».

Ma da dove nasce l'idea di questa breve ciclabile e perché lo spiega Claudio Ferrari, presidente del comitato Fossi di Montorio: «Il progetto si inserisce nei lavori di adeguamento dell'alveo e regimazione delle piene del fiume Fibbio, intervento ampio che interessa la zona a sud di Montorio, fino a San Martino Buon Albergo, che il Consorzio Alta pianura veneta realizzerà grazie a dei fondi regionali». Uno dei pochi interventi in paese riguarda la creazione di un muro di contenimento, alto due metri, che andrà a poggiare nell'alveo del fiume, che scorre accanto a via del Lanificio, consentendo di allargare la strada quel tanto che serve a realizzare la ciclabile. «Ma in quel punto non c'è rischio di piene, non si capisce quindi la necessità dell'intervento, tanto più che il muro andrà a restringere il corso d'acqua, facendone aumentare la velocità e quindi sì il rischio di esondazioni, ma a valle, mentre ora sulla sponda destra c'è una scarpata che consente al fiume di allargarsi, in caso di piene. Senza considerare», prosegue Ferrari, «che resta il punto interrogativo sul perché il Consorzio si occupi delle ciclabili, che non credo rientrino nelle competenze».

Per realizzare l'opera il comitato ha stimato che serviranno circa 100mila euro, degli oltre due milioni stanziati per l'intero progetto. La ciclabile partirà a metà della via, poiché prima c'è il Fontanon, laghetto artificiale, creato dalle risorgive, quindi non è possibile allargare la carreggiata, ed arriverà fino al Circolo Primo Maggio, luogo ricreativo molto frequentato dai residenti della frazione. «Ma se lo scopo era di favorire chi va in bici al circolo, bastava mettere un divieto di sosta lungo la via, così da garantire l'allargamento necessario alla ciclabile. Se invece l'interesse è per il rischio idrogeologico, allora perché non mettere in sicurezza il Progno Squaranto, che è esondato più volte, l'ultima nel 1986», si domanda il comitato di cittadini. La posizione di Legambiente è invece critica sull'intero progetto, in quanto il Fibbio non presenta grandi rischi di esondazione e ritiene che simili lavori siano un'offesa a quanti in questi giorni stanno vivendo il rischio di alluvione.

Scossa di terremoto senza alcun danno

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

ALTO LAGO. Alle 3.30 di venerdì notte

Scossa di terremoto

senza alcun danno

[e-mail print](#)

sabato 17 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Un sismografo Una scossa di terremoto di magnitudo tre è stata registrata alle 3.37 in Trentino, nella zona del lago di Garda, in provincia di Trento. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10,2 chilometri di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Arco, Brentonico, Isera, Mori, Nago-Torbole, Ronzo-Chienis e Riva del Garda.

La Protezione civile ha fatto verifiche in zona ed ha quindi confermato, attraverso la struttura della Sala situazione Italia del Dipartimento, che non risultano danni a persone o cose. La scossa di terremoto è stata comunque chiaramente avvertita dalla popolazione, in particolare nei comuni di Brentonico, di Mori, di Nago-Torbole e nell'alto lago.B.B.

Impianto tessile in fiamme alla Warmor, scongiurato il danno ambientale**Bergamonews**

"Impianto tessile in fiamme alla Warmor, scongiurato il danno ambientale"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Impianto tessile in fiamme
alla Warmor, scongiurato
il danno ambientale

[Tweet](#)

Un incendio ha distrutto circa dieci metri quadrati della copertura del capannone della Warmor Srl di Leffe. L'azienda, che ha sede in via Stadio 20, produce imbottiture di poliestere e tessuti-non tessuti per l'abbigliamento e l'arredamento. Le fiamme sono divampate nel pomeriggio di venerdì 16 novembre, poco dopo le 14.30 dalla parte terminale di un macchinario tessile che produce ovatta per isolanti termici.

Al momento dell'incendio erano presenti in azienda cinque dipendenti che hanno aiutato i vigili del fuoco nello spegnimento dell'incendio. Nessuno degli operai è rimasto ferito. Sul posto l'intervento immediato di tre squadre dei vigili del fuoco: una da Clusone, una da Gazzaniga e l'autoscala da Bergamo.

“Ancora non abbiamo quantificato i danni- afferma il comando dei vigili del fuoco di Gazzaniga -. Stiamo ancora raccogliendo elementi per capire quale sia stata l'origine dell'incendio, anche se da un primo sommario controllo non è da escludere un cortocircuito all'apparecchiatura”.

Sul posto anche i carabinieri di Gandino e il titolare dell'azienda Gian Aldo Pezzoli.

Venerdì, 16 Novembre, 2012 Autore:

Frana sulla Rivieraasca Chiusa fino a Natale la strada Sarnico-Lovere

Frana sulla Rivieraasca, chiusa fino a Natale la strada Sarnico-Lovere

Bergamonews

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Frana sulla Rivieraasca
Chiusa fino a Natale
la strada Sarnico-Lovere
Tweet

Chiusa al traffico fino a Natale la litoranea che da Sarnico costeggia il lago d'Iseo fino all'alto Sebino. Lo hanno deciso i tecnici della Provincia di Bergamo e i geologi che nella giornata di oggi, venerdì 16 novembre, hanno effettuato un sopralluogo.

Oltre a rimuovere gli oltre 200 metri cubi di roccia e materiale inerte caduti nel tardo pomeriggio di giovedì 15 novembre sulla carreggiata a Portirone, la frazione a lago di Parzanica, a preoccupare i tecnici è il sovraccarico di un bacino idrico a monte e del terreno instabile. Per l'intervento di pulizia e del successivo consolidamento, i tecnici hanno stimato che sarà necessario circa un mese e mezzo.

Venerdì, 16 Novembre, 2012 Autore:

Accordo e opere per il lago? Un grande castello di bugie

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 16/11/2012

Indietro

venerdì 16 novembre 2012 - PROVINCIA -

LA GUERRA PER L'ERIDIO. Il sindaco di Anfo e l'assessore Seccamani rilanciano il confronto

«Accordo e opere per il lago?

Un grande castello di bugie»

Mila Rovatti

La sicurezza non c'entra: «Vogliono solo una escursione di 3.25 metri»

Un altro confronto sulla gestione dell'Eridio «L'accordo di programma firmato dai sindaci rivieraschi e dalla Regione nel 2008 e i progetti delle nuove opere per il lago d'Idro sono un castello di bugie». Non usano mezzi termini e sono più che convinti il sindaco di Anfo, Gianpietro Mabellini, e il suo assessore con delega al lago Gianfranco Seccamani.

Un commento impietoso che arriva a seguito dell'incontro avvenuto a Roma lo scorso 8 novembre, ovvero il contraddittorio sulle nuove opere di regolazione dell'Eridio proposte dalla Regione Lombardia e progettate da Infrastrutture lombarde convocato dal ministero dell'Ambiente (attraverso la Direzione generale per le valutazioni ambientali): un faccia a faccia che avrebbe confermato i sospetti che già gli amministratori di Idro e Anfo nutrono da tempo.

«In occasione del contraddittorio svoltosi al ministero - ricorda Seccamani - è emerso in modo secco e incontrovertibile che quel famoso accordo, in tema di sicurezza, è una bufala sia sul piano tecnico sia a livello politico, e che il pilastro su cui poggia le fondamenta il progetto preliminare delle opere altro non è che la volontà di garantire una escursione di 3.25 metri del livello delle acque per usi irrigui e idroelettrici. È solo per questo che è stata prevista la famosa savanella all'altezza delle progettate nuove paratoie: consentirebbe di abbassare l'alveo del fiume Chiese e qui la sicurezza non c'entra nulla».

Mabellini e Seccamani sono anche particolarmente stupiti della presenza a Roma dei sindaci dei paesi sull'asse del Chiese: «A parte che non si capisce a quale titolo sedessero lì, visto che non avevano presentato osservazioni - incalza l'assessore -, ma prima dell'8 novembre dove erano? Se sono così preoccupati per la sicurezza, hanno già pensato come intervenire sui loro territori? O pensano che si risolverà tutto con le opere sul lago d'Idro?».

Sono alcune delle domande che Seccamani rivolgerà ai suoi colleghi amministratori domani, durante l'incontro organizzato dal primo cittadino di Vobarno Carlo Panzera nella sede del Comune di Vestone, al quale sono invitati tutti i sindaci da Bagolino a Gavardo per «esaminare la tematica delle frequenti esondazioni del fiume Chiese».

A Seccamani proprio non è andato giù il fatto di sentir parlare gli altri amministratori locali di frane che potrebbero scivolare nell'Eridio, di nuovi accordi con la protezione civile, di un lago formato dalla paleofrana anziché da un ghiacciaio e della necessità di affrettarsi con le opere. «Per i cantieri ci vogliono le autorizzazioni necessarie - aggiunge l'assessore -, o vogliono saltare qualche passaggio? Se la Regione avesse potuto - conclude sempre più deciso - avrebbe fatto dichiarare lo stato di emergenza per questioni di sicurezza, e a questo punto avremmo già gli scavatori a lavorare per la terza galleria. Invece qualcosa glielo impedisce e adesso, con il governo tecnico e senza Regione, non ci sono più santi protettori. Così tentano di percorrere altre strade per convincerci di qualcosa di assurdo. Quell'accordo va semplicemente annullato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La terra trema ancora Paura a Riva e Torbole

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 17/11/2012

[Indietro](#)

sabato 17 novembre 2012 - PROVINCIA -
ALTO GARDA. Il terremoto la scorsa notte

La terra trema ancora
Paura a Riva e Torbole

Il sisma di magnitudo tre si è sentito anche a Mori, Rovereto, Limone e Nago Non ci sono danni rilevanti
La piana del Sarca e Torbole Torna a tremare l'Alto Garda. Una scossa di terremoto di magnitudo tre della scala Richter è stata registrata la notte scorsa, alle 3.37. in Trentino, nella zona del lago.
Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto l'epicentro a 10,2 chilometri di profondità. È stata avvertita nei Comuni di Arco di Trento, Brentonico, Isera, Mori, Nago-Torbole, Riva e Ronzo-Chienis. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose. Un dato confermato pure dalla Protezione civile, che conferma che dalle verifiche effettuate non risultano danni rilevanti. Solo tanta paura e un paio di ore insonni per gli abitanti della vasta zona. La scossa è stata leggermente avvertita anche a Limone e a Tremosine.

Il Consiglio provinciale unito per salvarsi

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 17/11/2012

Indietro

sabato 17 novembre 2012 - CRONACA -

IL DIBATTITO. In un documento unitario dell'assemblea passato con 29 voti su 31 (astenuito l'IdV, contrario Billante del Pd) si esprime la contrarietà al decreto Monti

Il Consiglio provinciale unito per salvarsi

Giovanni Armanini

Partita tutta politica con dissenso dei lavoratori presenti in aula: il Pd media sulla formula, il Pdl investe Mandelli per le elezioni

I consiglieri del Pdl ieri mattina hanno espresso solidarietà ai marò italiani in India. Il Consiglio provinciale ha trovato ieri la sostanziale unanimità su un documento politico, mediato dal Pd ed accolto dalla maggioranza, contro i tagli del Governo Monti (che entro il 2013 farà decadere la Giunta e varerà un consiglio provinciale gratuito nominato dai sindaci). È mancato invece l'approfondimento su deleghe, ruoli e proposte di riorganizzazione atteso in aula da una ventina di dipendenti, che dopo un'ora e mezza vista la piega del dibattito se ne sono andati non sentendosi rappresentati, nè tantomeno considerati dall'assemblea.

«CI ASPETTAVAMO - hanno spiegato i rappresentanti della Rsu, di Cgil, Cisl e Uil a margine dell'assemblea - di capire quale futuro viene immaginato per i servizi alla cittadinanza, ma non c'è stato nessun passaggio in tal senso, nemmeno sul personale legato alla gestione dei servizi e nessuno poi fa riferimento alle deleghe in materia di lavoro e formazione professionale».

In aula il dibattito ha registrato solo due dissensi: contrario Maurizio Billante del Pd che ha dichiarato: «Questo consiglio ragiona in base alle convenienze dei gruppi, abbiamo perso un'occasione per parlare dei problemi reali», mentre Luca Pelizzari dell'IdV si è astenuto. Per il resto dichiarazioni da campagna elettorale con una serie di dimenticanze: il Porcellum non l'ha voluto nessuno, il mondo è iniziato con il Governo tecnico, le responsabilità politiche sono sempre degli altri.

NEL FRATTEMPO il Pdl ha trovato il tempo per un passaggio tutto politico che è la sostanziale investitura di Fabio Mandelli - unico intervenuto «sui contenuti» per puntualizzare la difficoltà ad organizzare la protezione civile senza un assessorato provinciale - ad un seggio in Regione o in parlamento, sostenuto dai consiglieri. In uno dei passaggi chiave il capogruppo Diego Invernici ha spiegato che non darà mai il suo sostegno politico «a quei parlamentari del suo partito che non voteranno contro il decreto Monti».

Alla fine il documento che ha ricevuto 29 voti su 31 e di cui più d'un consigliere ha detto che nella migliore delle ipotesi «finirà in qualche archivio romano ad ammuffire», «esprime parere contrario ai contenuti di costituzionalità, funzioni, struttura, modalità di elezione e tagli ai bilanci previsti dal decreto Monti» e «impegna il presidente della Provincia ad ogni azione conseguente e i Gruppi ed i consiglieri a intervenire nei confronti dei rispettivi parlamentari chiedendogli di esprimere la loro posizione esplicitamente». Con buona pace degli 851 lavoratori della Provincia di cui non si è parlato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISORSE RADDOPPIATE A SUPPORTO DELLE IMPRESE

Bresciaoggi Clic - ECONOMIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 17/11/2012

Indietro

sabato 17 novembre 2012 - ECONOMIA -

Brevi

CREDITOADESSO

RISORSE RADDOPPIATE

A SUPPORTO

DELLE IMPRESE

«Nuova linfa vitale - spiega una nota - per il tessuto produttivo lombardo»: Regione Lombardia e Finlombarda portano a 500 milioni di euro (con una II tranche da 250 mln) la dotazione finanziaria di «CreditoAdesso», la linea agevolata, co-finanziata da 43 istituti bancari, per il finanziamento del capitale circolante delle micro imprese e Pmi. Dopo 10 mesi dall'inizio dell'operatività - prosegue la nota -, in provincia di Brescia a fronte di 431 domande (per quasi 130 mln) quelle finanziate sono 121 per complessivi 33,177 milioni di euro.

GRANA PADANO

OLTRE DUE MILIONI DI EURO

PER SCUOLE E ASILI

DEI TERREMOTATI

«Gli oltre due milioni di euro ricavati dalla vendita del "Grana solidale", promossa dal Consorzio di Tutela nei supermercati della grande distribuzione a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, sono stati destinati quasi esclusivamente alla ricostruzione o alla nuova edificazione di scuole e asili». Lo ha detto il presidente, Nicola Cesare Baldrighi, presentando «il piano degli interventi» concordato con i 18 Comuni emiliani e lombardi beneficiari. Il direttore, Stefano Berni, ha sottolineato lo sforzo «stupefacente» dei consumatori.

Le sezioni Anpi del Sudmilano "in rete" per aiutare un paese colpito dal sisma

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Le sezioni Anpi del Sudmilano in rete per aiutare un paese colpito dal sisma

Mediglia Cinque sezioni dell Anpi insieme per aiutare Pegognaga, un Comune del Mantovano colpito dal terremoto. I gruppi di Mediglia, Paullo, Peschiera, Pantigliate e Milano, con la collaborazione del Gap di Paullo, hanno organizzato l iniziativa La solidarietà continua , che consiste in incontri itineranti e in vendita di prodotti. Il primo sarà proprio a Mediglia questa domenica: un convegno multiculturale Dignità + incontro = umanità (16.40, presso il teatro parrocchiale). I prossimi appuntamenti saranno il 2 dicembre a Paullo con un incontro musicale interculturale (16. 30, auditorium Frassati) e il 13 gennaio a Peschiera con il convegno Operatività+sostegno=cittadinanza (15.30, in aula consiliare) dove parteciperanno anche le autorità politiche di Pegognaga. Saranno organizzati anche mercatini a partire da sabato, dove si potranno acquistare la confezione solidarietà che comprende circa 1 chilo di Parmigiano, una bottiglia di Lambrusco e una confezione di mostarda al prezzo complessivo di 20 euro. «L idea - spiega il presidente Anpi di Mediglia, Maurizio Bisani - nasce nella convinzione che, sostenere le popolazioni colpite dal terremoto, le realtà produttive all indomani di un evento drammatico e imprevedibile come il terremoto, soprattutto in un momento di congiuntura economica globale negativa, è fondamentale per sostenere l intero tessuto sociale di un territorio. Convinti che la Solidarietà sia senso di fraternità, di vincolo reciproco complessivo. Questo è il principio che come Anpi ci fa muovere per un incontro interculturale, tra cristiani, laici, mussulmani, ebrei, recependo la Costituzione italiana, i diritti civili, i diritti universali, come avverrà nel primo incontro interculturale: tema la solidarietà, con le associazioni, Caritas, Comunità ebraica di Milano e la Comunità islamica di Milano. Il 2 dicembre l interculturalità sarà rappresentata dalla musica: ci sarà un gruppo palestinese, un coro ebraico e il coro parrocchiale di Peschiera Borromeo». E. C.

I Volontari del Magra denunciano: "Quella portella sul Canal Grande non funziona"

I Volontari del Magra denunciano Quella portella sul Canal Grande non funziona - Citta della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

I Volontari del Magra denunciano: "Quella portella sul Canal Grande non funziona"

Val di Magra - Val di Vara - "A seguito dell'ennesima piena del Magra e sbollita la rabbia che abbiamo accumulato nei giorni scorsi, siamo di nuovo qui a evidenziare una situazione gravissima che abbiamo vissuto in diretta alla foce del Canal Grande in località Cafaggio di Ameglia". La denuncia arriva da **Luca Ghirlanda**, presidente del comitato "I volontari del Magra".

"Dopo oltre un anno dall'installazione della portella (valvola clapè) che con il salire del fiume si dovrebbe chiudere per la pressione dell'acqua dello stesso e bloccare il flusso del canale le cui acque dovrebbero essere smaltite dalle idrovore fisse installate a monte della valvola stessa, quello a cui abbiamo assistito nella notte tra sabato e domenica scorsa in piena allerta 2, è stata una scena pacchiana che ha quasi del ridicolo.

La portella non chiudeva assolutamente e l'acqua che per pressione passava dal fiume all'interno del canale non riusciva ad essere smaltita dalle idrovore. Resosi conto il sindaco Galazzo in persona che qualcosa non stava andando per il verso giusto, tempestivo l'intervento del Comune nel richiedere con urgenza l'arrivo di idrovore supplementari da parte dei Vigili del Fuoco, della protezione civile fino ad arrivare al numero di otto idrovore in funzione contemporaneamente. Inutile descrivere - prosegue Ghirlanda - l'angoscia dei cittadini che terrorizzati dal continuo crescere del livello del canale, sono scesi in strada per controllare la situazione. Il canale era a soli 10 centimetri dal tracimare nelle proprietà limitrofe ed è rimasto a tale livello per ben tre ore. La gravità della situazione è stata dimostrata anche dall'arrivo immediato della dottoressa Gallo della Provincia della Spezia che forse resasi conto della precaria condizione di equilibrio pare abbia chiesto agli amministratori comunali di indire una riunione urgente per chiarire la situazione relativa a questa area".

"Crediamo che sia inaccettabile arrivare in questo periodo senza aver testato in ogni dettaglio il funzionamento di questa portella che ricordiamo essere di competenza della Provincia della Spezia. Come comitato I Volontari del Magra, vorremo capire se questo sistema è stato collaudato e chi è l'ingegnere della Provincia che ha messo la sua firma sul progetto e sul funzionamento della stessa. Chiederemo di indagare sulla cosa anche alla Procura della Repubblica di La Spezia perché riteniamo che quello a cui abbiamo assistito sia frutto di una totale mancanza nel rispetto delle procedure di collaudo. La portella è lì da oltre un anno per cui credo che sia scontata l'esistenza di un collaudo completo del sistema da parte degli enti preposti. La Provincia dunque non dovrebbe avere problemi a mostrare pubblicamente il documento di collaudo firmato dall'ingegnere preposto. Se tale collaudo esiste ed è firmato, l'Ingegnere che lo ha firmato ci dovrà spiegare il perché il sistema ha completamente fallito rischiando di mettere a rischio la vita e la sicurezza dei cittadini del Cafaggio".

"A riprova di quanto stiamo affermando - aggiunge **Antonello Andreani, vice presidente** - **"bbiamo girato un video durante l'evento alluvionale che dimostra chiaramente come nonostante il livello del fiume fosse tale da creare una spinta sufficiente a chiudere la portella, la portella è rimasta aperta di parecchio. Questo video sarà inviato alle autorità competenti affinché facciano chiarezza sulla cosa. Speriamo di sbagiarci ma viste le vite in gioco, credo sia nostro dovere come Comitato aiutare a far luce su una vicenda che sembra molto oscura"**.

Venerdì 16 novembre 2012 alle 15:59:41

REDAZIONE

Notarangelo accusa: "Romito ancora al buio e tagliate le risorse per le zone esondabili"

Notarangelo accusa Romito ancora al buio e tagliate le risorse per le zone esondabili - Città della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

Notarangelo accusa: "Romito ancora al buio e tagliate le risorse per le zone esondabili"

Val di Magra - Val di Vara - "bastano poche migliaia di euro, due o tremila al massimo, per riattivare i sette punti luce che garantirebbero l'illuminazione di quella parte di Romito che è ancora al buio" – lo afferma il consigliere comunale arcolano dell'opposizione **Massimiliano Notarangelo**, che sostiene di aver appreso la notizia dall'assessore ai lavori pubblici Enrico Fontana, chiamato a rispondere in seduta pubblica consiliare ad una sua interpellanza urgente sul tema. Notarangelo si dice basito e affonda: "si spendono soldi per consulenze e su capitoli non prioritari e poi si tiene mezzo paese al buio per un anno? La Giunta Giorgi sembra comunque serena, in quanto ha affermato che la questione spetta alla Provincia e non al Comune. Ma non vorrei fosse un'abitudine quella di dire che è sempre colpa della Provincia o di altri, tranne che propria".

Frecciate anche per l'ex-assessore provinciale di Rifondazione Comunista, l'arcolano Salvatore Romeo, presente in aula nella sua veste di esponente comunale della minoranza di estrema sinistra: "Forse ci troviamo - ha detto Notarangelo – davanti all'ennesima nauseante operazione di scaricabarile a cui ci hanno abituato gli assessori e il sindaco, ma se questa volta le cose stanno come dicono loro allora vorrei sapere perché in tutto questo tempo un autorevole membro arcolano dell'appena disciolta giunta provinciale, quale il consigliere comunale ed ex-assessore provinciale Romeo, non ha spronato l'allora governo in carica della Provincia ad agire, anche perché stanno in quella Giunta non penso gli siano mancate le occasioni".

Ma è sulla pratica relativa allo storno di risorse originariamente destinate ai lavori manutentivi per il rischio idrogeologico che Notarangelo ha contrastato con ancora più vigore l'azione di Livio Giorgi e dell'assessore ai lavori pubblici Enrico Fontana: "Vedo – ha affermato Notarangelo in Consiglio Comunale – che le promesse di attenzione fatte ai Comitati dei cittadini alluvionati poche settimane fa vengono subito disattese: con lo storno di 6700 euro dalle già magre risorse che il Comune destina alla sicurezza idrogeologica si è superato ogni limite, anche quello del buon senso. Per l'assessore renziano Giuseppe Mori e per il comunista Enrico Fontana l'intervento è giustificato dal fatto che c'era la necessità di sostituire alcune lampade su un tratto di strada di Trebiano". Approvata invece con concordia unanime tra la maggioranza e l'Udc-Rosa Bianca la mozione per la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale sul territorio di Arcola che era stata redatta dai capigruppo partendo da un testo-base presentato mesi fa in via d'urgenza dal centrista Notarangelo, a seguito dell'ormai noto infortunio accaduto in servizio ad un maresciallo dei Carabinieri, travolto ad un posto di controllo da una motocicletta che viaggiava a forte velocità sull'Aurelia.

Venerdì 16 novembre 2012 alle 18:16:33

REDAZIONE

L'esondazione del Parmignola porta alla luce alcuni ordigni della guerra mondiale

L'esondazione del Parmignola porta alla luce alcuni ordigni della guerra mondiale - Città della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

L'esondazione del Parmignola porta alla luce alcuni ordigni della guerra mondiale

Val di Magra - Val di Vara - Erano adagiati sulla sponda del torrente Parmignola, che solo pochi giorni fa ha rotto gli argini allagando le campagne di Battilana e Marinella di Sarzana. Un grosso proiettile di cannone a luna gittata e e quattro pezzi di munizionamento pesante che la terra ha custodito per quasi settant'anni, e che la furia delle acque ha riportato alla luce.

La segnalazione è arrivata da un cittadino alla compagnia dei Carabinieri di Sarzana, che hanno rinvenuto gli ordigni questa mattina. Fortunatamente si tratta di un'area lontana dalle abitazioni, che è stata transennata e interdotta al passaggio. Si attende adesso l'intervento del 32esimo reggimento guastatori di Torino che classificheranno i residui e poi li faranno brillare.

Il Parmignola fu il confine dell'Italia occupata, limite fisico della Linea Gotica come dimostrato anche dal muraglione anticarro costruito dai tedeschi per rallentare l'avanzata alleata che rialivano la Penisola. Muraglione travolto e distrutto per una trentina di metri a causa dell'alluvione dello scorso fine settimana.

(foto di repertorio)

Venerdì 16 novembre 2012 alle 12:06:42

A.BO. \$:m

Frana alla Sill, la Procura apre un'indagine**Corriere Alto Adige**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 16/11/2012 - pag: 3

Frana alla Sill, la Procura apre un'indagine

L'impianto rischia il sequestro. Il responsabile: c'erano segnali di allarme

BOLZANO Frana colposa: è l'ipotesi di reato per cui la Procura di Bolzano ha aperto un fascicolo sulla frana che si è verificata a mezzogiorno di domenica sullo stadio del ghiaccio della Sill a Bolzano. In queste ore il pm Markus Mayr ha ricevuto l'informativa della pg che ricostruisce quanto accaduto nella giornata di domenica. L'impianto potrebbe essere sequestrato. Il pm potrebbe chiedere nei prossimi giorni lo svolgimento di una perizia. Obiettivo dell'indagine sarà quello di ricostruire se vi siano state responsabilità umane o negligenze all'origine della frana di circa 800 metri cubi di materiale che per poco non ha provocato il ferimento o peggio delle decine di bambini che fino a poco prima affollavano lo stadio. Solo grazie alla prontezza dell'addetto all'impianto Maurizio Cristofaro, dipendente della Cooperativa Oasis che ha in gestione dal Comune l'edificio, ha permesso l'evacuazione di tutte le persone presenti prima della frana vera e propria. «I segnali di pericolo c'erano fin dalla mattina: piccoli crolli di materiale roccioso nel parcheggio, allarme meteo, precipitazioni consistenti. Quando ci siamo resi conto della situazione abbiamo informato il Comune, che ha deciso comunque di far giocare la partita» racconta Cristofaro. La prima frana si è verificata verso le 12,20. «A quel punto però le persone erano già tutte fuori, l'impianto elettrico dell'alta tensione era stato disattivato e tutte le misure d'emergenza previste erano state adottate. All'interno siamo rimasti noi a sistemare e chiaramente sì, avevamo paura perché era evidente che una frana poteva venire giù da un momento all'altro. Poi però alla fine è andato tutto bene, per fortuna» prosegue Cristofaro. Adesso il personale della cooperativa è stato dirottato sulla pulizia dell'impianto. Per un paio di giorni, probabilmente fino a questa sera, l'impresa Unterhofer incaricata dal Comune di Renon, competente per il pendio e la strada di accesso all'edificio sarà al lavoro sul pendio sovrastante lo stadio per rimuovere il materiale franato, liberando le reti di contenimento e le barriere paramassi dai detriti. Successivamente la cooperativa Oasis avrà bisogno di un'altra settimana per rimettere in funzione l'impianto, consentire al ghiaccio di formarsi nuovamente e effettuare le riparazioni necessarie. «Il Comune ha comunque collaborato in modo molto positivo non appena c'è stata notizia di quanto era accaduto. In ogni caso non si può dire che questo impianto sia pericoloso in assoluto, dal momento che in 35 anni non è mai successo niente del genere» sottolinea il presidente della cooperativa, Federico Pietrobelli. E infatti il vicesindaco Klaus Ladinser, il più convinto assertore dell'acquisto da parte del Comune della struttura, non fa un passo indietro. A intimorirlo non bastano né la frana di domenica, né l'indagine aperta dalla Procura. «La Procura fa quello che deve fare. Possono venire a prendere tutte le carte che vogliono, noi siamo tranquilli» spiega il vicesindaco, che non rinnega neppure la decisione di aver fatto comunque giocare la partita nonostante le avvisaglie di pericolo ci fossero tutte fin dalla mattina. «Se dovessimo avere paura della pioggia e dovessimo chiudere strade e edifici ogni volta che c'è maltempo dovremmo chiudere l'intera provincia. E in ogni caso sull'acquisto andiamo avanti» spiega. Per il momento però le trattative con l'attuale proprietario, la cooperativa Sportring dell'ex assessore comunale Svp Roland Atz, sono in fase di stallo. «Il Comune ha già messo a bilancio i due milioni di euro necessari all'acquisto e ha già raggiunto un accordo con la Provincia, proprietaria del terreno, per subentrare alla Sportring nella concessione» prosegue Ladinser. A bloccare tutto c'è però la questione del prezzo e in particolare dell'Iva, che il Comune intende inclusa nei due milioni di euro e che Atz invece chiede in sovrappiù rispetto alla somma già messa a bilancio in municipio. «Una volta raggiunto l'accordo sul prezzo, il contratto di affitto in essere fino al 2023 fra il Comune e la Sportring per un canone di circa 130.000 euro l'anno verrà meno e subentreremo nella proprietà, defalcando dal prezzo complessivo l'ammontare del canone di affitto fino al 2023, che abbiamo comunque già versato» conclude Ladinser. Silvia Fabbi RIPRODUZIONE RISERVATA

Tomada: era ora. Trincanato: agire subito**Corriere Alto Adige**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 16/11/2012 - pag: 3

Tomada: era ora. Trincanato: agire subito

BOLZANO «La Procura sta facendo accertamenti su quanto successo all'impianto della Sill? Era ora, se uno deve andare a giocare a hockey con decine di bambini, affidandosi al solo segno della croce...». Non si stupisce dell'azione dei magistrati Maria Teresa Tomada (Pdl), uno dei consiglieri comunali più agguerriti nel criticare il Comune in questo frangente: «Perfino la strada che porta all'impianto, che pure appartiene al comune di Renon, porta un bel cartello che avvisa di rischi e pericoli di tipo idrogeologico dice la Tomada e spero davvero che ora non ci si fermi solo ai segnali o ad avvisare le mamme di "stare attente", come qualcuno ha detto in consiglio comunale all'indomani di questa tragedia sfiorata». Di sicuro il dibattito dentro l'esecutivo non mancherà di certo: «Visto tutto quello che è successo, noi d'ora in avanti dovremo avere la certezza che la struttura della Sill abbia tutti i necessari requisiti di assoluta sicurezza spiega l'assessora comunale Patrizia Trincanato chiederò che ci sia una perizia idrogeologica sull'area che circonda e sovrasta l'impianto, perché non ci possiamo permettere rischi, tantomeno per il fatto che ad usufruire della Sill sono soprattutto tanti giovanissimi. Per il resto, si tratta di una struttura sportiva preziosissima per la nostra comunità, questo è dimostrato da decenni», conclude l'assessora. Parole che sicuramente saranno condivise anche da una delle società che maggiormente fanno capo alla struttura, ovvero l'Ev Bozen. I vertici del sodalizio in una nota spiegano come non possano fare a meno di quel palazzetto del ghiaccio: «La calamità naturale che si è abbattuta sull'impianto della Sill domenica scorsa ha lasciato spazio a molti sfoghi emozionali spiega il presidente Günther Ebnicher, al termine di una riunione del direttivo, che ha analizzato la situazione ma proprio la frana, la conseguente inagibilità dell'impianto e i tentativi della società di trovare spazio altrove dimostrano chiaramente soprattutto una cosa: per l'Ev Bozen 84 e anche per le altre società per le quali l'impianto è diventato la loro casa, la Sill è uno spazio vitale per portare avanti la propria attività, che nel caso dell'EV Bozen interessa ben oltre 100 atlete e atleti. Non ci sono alternative». Non solo: «L'Ev Bozen 84 ringrazia sia il Comune di Bolzano che il Comune di Renon per il pronto inizio dei lavori di sgombero e spera di poter tornare presto nell'impianto all'imbocco della val Sarentino». L'Ev Bozen '84 «esorta comunque entrambe le amministrazioni comunali di fare tutto il necessario e tutto il possibile perché venga garantito uno standard di sicurezza tale da consentire il proseguimento della propria attività anche nei prossimi anni». Parole che sicuramente saranno condivise da diverse altre associazioni che in questi anni hanno svolto le loro attività sulle piste dell'impianto. Più perplesse per ora le famiglie: molti hanno ritirato i loro figli per evitarsi stress circa l'eventuale ripetersi di un problema al costone che i tecnici lì per lì hanno classificato come «più idraulico, che geologico». Ma tant'è che tutti si sentiranno più sicuri quando il Comune avrà in mano la perizia che appunto per esempio la Trincanato è pronta a chiedere. Sicuramente, il tema sarà presto all'attenzione della giunta, così come le modalità e i costi dello sgombero dal fango. E infatti alcuni consiglieri soprattutto quelli che criticano il Comune per le ore-ghiaccio pagate ogni anno già mettono le mani avanti: «Chi pagherà stavolta?». P. P.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sill, inchiesta sulla frana**Corriere Alto Adige**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Prima data: 16/11/2012 - pag: 1

Sill, inchiesta sulla frana

Sarà effettuata una perizia. Impianto a rischio sequestro

BOLZANO La Procura di Bolzano ha aperto un'inchiesta sullo smottamento di domenica alla Sill. L'ipotesi di reato è frana colposa. Il vicesindaco però non ritratta: «Compremeremo la struttura». In Comune le opposizioni attaccano.

L'assessora Trincanato chiede verifiche sulla sicurezza dell'impianto. A PAGINA 3 Fabbi, Perobelli

non toccate gli interventi con il gancio baricentrico

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/11/2012

Indietro

SOCCORSO ALPINO

«Non toccate gli interventi con il gancio baricentrico»

BELLUNO Giù le mani dal gancio baricentrico. Lo dice il capo delegazione del soccorso alpino bellunese, Fabio Bristot dopo che in questi giorni stanno arrivando voci preoccupanti su una possibile eliminazione di questo metodo di soccorso in montagna. Un metodo che Bristot e il soccorso alpino reputano importantissimo e fondamentale, proprio per rispondere alle caratteristiche geomorfologiche del territorio montano locale. «Questa è una tecnica inventata proprio dal Cnsas Dolomiti e dall'Aiut Alpin ancora nel 1983. È un metodo complesso e sofisticato che necessita di un particolare affiatamento tra il pilota e il volontario del soccorso alpino, perché si tratta di calarsi con un gancio che va dai 25 ai 150 metri in grande velocità. Ma in questo modo si possono evacuare 3-4 persone al colpo. È una tecnica utilizzata per lo più nelle Dolomiti e in montagna dove non ci sono appigli, dove le pareti sono a strapiombo e dove diventa difficile raggiungere l'infortunato a piedi». Il delegato provinciale del Cnsas lancia un appello affinché «questa procedura operativa diventi patrimonio operativo acquisito, quindi normativamente e giuridicamente certo, tanto del Cnsas quanto delle società esercenti, fermo restando l'assoluta necessità che permangano e là ove possibile vengano aumentati, i livelli ed i parametri di sicurezza di tutto il personale coinvolto nelle operazioni, compresa quindi anche l'utenza. Proprio l'aspetto correlato al fattore della sicurezza ha in ogni caso dimostrato dai primi anni '80 al 2012 incluso, come, a fronte di centinaia di interventi risolti con estrema efficacia, non vi sia stato alcun incidente collegato all'uso del gancio baricentrico, nonostante questa modalità sia, per le implicite difficoltà operative, per le tecniche adoperate e, soprattutto, per la severità dell'ambiente operativo, quanto di più difficile si possa trovare nelle operazioni di soccorso alpino». «Tropo spesso si osserva una superficialità di tenore rambistico da parte di organizzazioni che di mestiere e compiti di istituto dovrebbero fare altro», conclude Bristot. «E questo rende problematica l'accettazione di strategie operative, ormai consolidate nel campo del soccorso in montagna, da parte dei competenti uffici del Ministero delle infrastrutture e trasporti o dal Dipartimento sicurezza volo dell'Enac, frenando e riducendo l'operatività del soccorso in montagna».

(p.d.a.)

\$.m

pochi danni per il maltempo ci salva la manutenzione

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/11/2012

Indietro

SOVRAMONTE

Pochi danni per il maltempo «Ci salva la manutenzione»

SOVRAMONTE Tante possono essere le scomodità della montagna rispetto alla pianura, ma se invece una fortuna c'è, sta nel fatto che l'acqua scorrerà sempre verso il basso. Scivola giù, fra salti e capriole, verso valle. I torrenti nel fine settimana si sono ingrossati com'è naturale che fosse, come i fiumi del resto, ma con la differenza che non essendo cementificati nel letto dei torrenti l'acqua ha trovato spazio a sufficienza per correre. Così l'altopiano si è salvato. Per questa volta, almeno: «Noi potremmo avere problemi se non facessimo manutenzione, anche i piccoli interventi, come la pulizia dei tombini. È la pulizia che ci salva», sostiene il sindaco Federico Dalla Torre. Un lavoro ordinario, di prevenzione del rischio idrogeologico svolto senza rumore, che ha preservato l'altipiano da danni alluvionali ben più seri. Alcuni smottamenti, è vero, ci sono stati. Ma le conseguenze della pioggia sono state di poco conto, a confronto delle frane provocate dalla pioggia autunnale di due anni fa. «Ci sono stati dei piccoli smottamenti nei luoghi già malmessi dall'alluvione nel 2010. Nessun problema sulle strade», riferisce Dalla Torre, che continua: «I lavori non sono ancora partiti. Non abbiamo ricevuto ancora i contributi però adesso la strada della Cavalera ha subito un peggioramento del danno. Se ci sarà la richiesta di calamità, come pare, noi faremo richiesta perché lo smottamento è peggiorato». Due anni fa, oltre al ripristino della strada forestale di cui parla il primo cittadino di Sovramonte e che segue l'antico tracciato della Claudia Augusta Altinate, il Comune aveva fatto domanda di contributo per rimettere in sicurezza la scarpata all'ingresso di Zorzo e un'altra frana a Moline. L'intervento che sarà possibile realizzare perché finanziato completamente, per 75 mila euro, con i fondi per l'alluvione del 2010, riguarda la strada per Vaina. (a.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

vendola: dobbiamo salvare il paese

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- Cronaca

Vendola: «Dobbiamo salvare il Paese»

Il leader di Sel in città parla del lavoro, della scuola pubblica e dei giovani con gli esempi delle politiche pugliesi

La precarietà è diventata un orizzonte esistenziale e i lavoratori sono lasciati da soli

di Irene Aliprandi wBELLUNO «Non era mai accaduto che la precarietà si trasformasse da forma transitoria ad orizzonte esistenziale». Giovani, lavoro, scuola pubblica e ambiente sono i temi più cari a Nichi Vendola, che nella campagna elettorale per le primarie sta investendo la passione civile in parte già tradotta in politiche di governo nella sua Puglia. Il candidato premier di Sel ieri ha fatto tappa a Belluno, al Cinema Italia, in una giornata tutta veneta. Vendola non spaccia ottimismo, non stende la cipria sugli errori del centrosinistra, non rinuncia alla condanna di una società fondata sul mercato, ma non si limita nemmeno a fare filosofia. Il presidente della Regione Puglia ha in tasca l'arma dell'esempio pratico: la riconversione del distretto delle scarpe di sicurezza a Barletta, l'innovazione di vanto mondiale prodotta dal distretto aerospaziale, il recupero di antichi mestieri che danno subito un lavoro, l'ingente investimento sulla cultura in particolare per il cinema e la musica, sono solo alcune delle operazioni che hanno trasformato il tacco italiano in una delle aree più vivaci del Paese. Ma è possibile riprodurre tutto questo su scala nazionale? Vendola è convinto di sì, ma soprattutto teme per la tenuta di una democrazia che, per molte cause e non ultime le politiche del governo Monti, è regredita a una situazione prebellica. «Ecco perché ho fatto l'accordo con il Partito Democratico: non volevo litigare per dieci anni su chi fosse il colpevole, quando invece abbiamo il dovere di costruire una prospettiva di salvezza». I primi da proteggere sono i giovani: «Un'intera generazione espropriata del futuro come non era mai accaduto. Prima la gioventù era il trampolino di lancio per un futuro migliore», ricorda Vendola, «oggi c'è una frattura antropologica», che riguarda da vicino anche l'altro orizzonte di preoccupazione: il ceto medio, gravato dalla maggior parte del prelievo fiscale. Vendola, che condanna la violenza ma ancora di più la reazione delle forze dell'ordine vista mercoledì «vergognosa», avverte: «C'è una crisi che proietta a terra la gente senza paracadute, in tutta Europa si è aperta una crepa da non sottovalutare». Serve una reazione, il recupero profondo dell'art. 1 della Costituzione, quell'intreccio tra lavoro e libertà che è stato padre della modernità: «Oggi i lavoratori sono soli e di fronte alla crisi si ammazzano, ma questo significa che anche la sinistra da lungo tempo è andata in vacanza». Le colpe non finiscono qui, perché è sulla cultura, sulla scuola pubblica che si scalda il cuore di Vendola: «Il crimine sociale della Gelmini è maturato sul terreno preparato dalla sinistra che ha assunto il mito dell'azionalismo, ha creato le lauree brevi e ha trasformato i presidi in dirigenti mentre gli edifici scolastici cadono a pezzi e la scuola non è più il luogo dove si formano i cittadini e si educa alla democrazia, ma dove si formano clienti educati al mercato e dove la meritocrazia è una maschera volgare del ritorno alla selezione classista». In queste scuole, dove i bambini si affollano e le maestre non hanno più modo di guardarli negli occhi per capire se sono vittime di abusi o bulli, gli insegnanti vengono umiliati anche dal governo Monti che discute sul loro orario di lavoro. «E non si dica che non ci sono le risorse», tuona il candidato di Sel, «esse sono negli scandali della Tav o degli F35». Soldi che dovrebbero andare al cinema «l'Italia è una grande Paese anche perché ha saputo raccontarsi» e all'innovazione. Ma Vendola non dimentica l'ambiente e l'agricoltura: «L'Italia è una sequenza di particolarità: lo spopolamento e l'arretramento dell'agricoltura mettono in pericolo la tenuta fisica del territorio. La nostra terra è fradicia ed è assurdo che l'arrivo delle nuvole venga annunciato non dal meteo, ma dalla protezione civile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto sul Lago di Garda (Trento): nella notte una scossa di magnitudo 3

Una scossa di terremoto è stata registrata alle ore 03,37 nel distretto del lago di Garda (profondità di 10.2 km). o avvertito la scossa sono: ARCO (TN), BRENTONICO (TN), ISERA (TN), MORI (TN), NAGO-TORBOLE. RONZO-CHIENIS (TN) e RIVA DEL GARDA (TN). L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha dichiarato che non sono stati rilevati danni a persone o cose. Commenti. Commenta. Nome: Email: Titolo: Inserisci il codice anti-spam che vedi nell'immagine. Tags: Articoli correlati

I sindaci: disagi enormi E i rischi non sono finiti

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Sabato 17 Novembre 2012 PROVINCIA

I sindaci: disagi enormi

E i rischi non sono finiti

«Giovedì, nonostante tutto, è andata bene perché non ci sono state vittime, ma i problemi cominciano adesso» dice Giovanni Tonni, il sindaco di Parzanica. Il primo rischio è che la frana, e i suoi successivi movimenti, comprometta la rete idrica che porta l'acqua alle case; la seconda è l'allungamento dei tempi di viaggio per chi deve raggiungere l'Alto Sebino. «Io abito a Costa Volpino – racconta Tonni – e mi aspettano, a me come a tanta altra gente del lago, tempi durissimi. Quanto al resto, ho segnalato la presenza di un'importante condotta in quel punto a Uniacque: mi auguro che la rinforzino subito, affinché la frana non la strappi. Se succedesse, il nostro paese resterebbe senza acqua».

Matteo Sorosina, vicesindaco di Tavernola, lancia un appello a quanti sfidano la sorte avvicinandosi alla frana: «State lontani, il pericolo non è finito». Tino Consoli, vicesindaco di Solto Collina, aggiunge: «Tanti i disagi anche per gli anziani del nostro paese: la Rsa della fondazione Cacciamatta di Tavernola gestisce anche il nostro centro diurno di Esmate e abbiamo una convenzione per fornire i pasti a domicilio. Quest'ultimo servizio è stato interrotto e anche il centro diurno rischia di risentirne. E poi gli operai che lavorano al cementificio o alla Riva di Sarnico devono passare o dalla statale 42 o dalla sponda bresciana del lago: un giro infinito». Mario Gualeni, sindaco di Castro, conclude: «I due interventi di messa in sicurezza a Parzanica e a Castro andranno di pari passo e quindi c'è il rischio che anche il tratto fra il nostro Comune e Solto Collina rimanga chiuso a lungo».

Ecco perché la richiesta dei genitori di istituire un servizio di collegamento via lago si fa ancora più urgente. Su questa necessità, il consigliere regionale del Partito democratico Mario Barboni ha scritto una lettera all'assessore regionale Andrea Gilardoni, per «per effettuare nuovi, necessari, controlli di carattere geologico, utili a pianificare la messa in sicurezza dell'intero territorio interessato» e per «ottenere al più presto un aumento della frequenza dei collegamenti della Navigazione con partenza da Tavernola, soprattutto negli orari che interessano il trasporto degli studenti e dei pendolari». Pronta la risposta dell'assessore tecnico: «Vediamo di fare il nostro meglio».G. Ar.

«Strada del lago chiusa fino a Natale Ma noi da lì non passeremo mai più»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Sabato 17 Novembre 2012 PROVINCIA

«Strada del lago chiusa fino a Natale

Ma noi da lì non passeremo mai più»

Ieri il sopralluogo del geologo della Provincia sulla frana da 200 metri cubi scesa a Portirone

Lunedì il vertice per coordinare gli interventi. Le mamme di Tavernola: ripristinate i traghetti

Sebino

Margary Frassi

Giuseppe Arrighetti

Prima di Natale sarà davvero molto difficile. Il primo verdetto del geologo incaricato dalla Provincia per il sopralluogo, è ben poco rassicurante: la parete da cui giovedì s'è staccata la maxi frana che ha tagliato in due la strada del lago, non è stabile. Serviranno consistenti lavori di bonifica e disgaggio per metterla in sicurezza. Resterà, di conseguenza, chiusa per un bel po'. Anche se ancora non è chiaro se e come questa strada potrà mai essere messa in sicurezza una volta per tutte. Ed è per questo che dalle famiglie degli studenti si alza forte una richiesta: «Basta trasporto su gomma, vogliamo che i nostri figli vadano a scuola in battello».

A chiederlo sono i genitori dei 60 ragazzi che da Tavernola, Parzanica, Vigolo, Predore e Sarnico tutti i giorni salgono a Lovere dove frequentano le scuole superiori. «La posta in gioco, la sicurezza dei nostri figli – dicono in coro – è troppo alta: ci stiamo mobilitando affinché venga potenziato il servizio di trasporto pubblico con i battelli della Navigazione Lago d'Iseo».

Quadro poco rassicurante

La giornata ieri tra Tavernola e la località Portirone è iniziata presto, anzi di fatto è stata un tutt'uno con la sera precedente. Volontari e forze dell'ordine hanno presidiato fino alla tarda notte di giovedì lo slargo in cui sono scesi 200 metri cubi di materiale, fra cui un macigno grande come un monolocale, e ieri mattina gli amministratori comunali si sono avvicinati per i primi sopralluoghi con la luce naturale. Il geologo li ha raggiunti in mattinata e dai primi accertamenti emerge un quadro tutt'altro che rassicurante: sopra la parete franata, a circa dieci metri di altezza, c'è ancora una quantità enorme di materiale che, non avendo più una base, al primo temporale potrebbe scivolare verso il basso. E proprio le piogge dei giorni scorsi sono all'origine dell'ultimo smottamento: in quel punto di Portirone, frazione di Parzanica, è presente una sorgente naturale, da cui pesca l'acquedotto di Uniacque, che le piogge hanno gonfiato a dismisura provocandone una sorta di «esplosione». Lo stesso geologo ha poi raggiunto Castro, dove mercoledì sera 50 metri cubi di materiale avevano divelto le reti paramassi posizionate appena pochi anni fa nella zona degli Orridi. Dalle prime indicazioni, gli interventi di messa in sicurezza procederanno di pari passo, ma ci vorrà molto tempo: i funzionari della Provincia sono prudenti, ma ammettono che difficilmente si potrà riaprire la strada almeno fino a Natale.

«Ci deve essere qualche santo protettore in Paradiso se finora non ci sono state vittime tra pendolari e ciclisti che vanno e vengono dall'alto e basso lago», commentano un po' tutti, vista la frequenza degli eventi franosi. Così i genitori chiedono un servizio di trasporto tramite battello per portare i ragazzi a Lovere: «Ed è bene precisare – sottolineano a scanso di equivoci – che si tratta di una richiesta definitiva e non temporanea».

A scrivere, a nome dei genitori, è Mariangela Foresti, mamma di Erika che frequenta il secondo anno del liceo linguistico a Lovere. «Finora siamo stati molto fortunati, ma non vogliamo certo aspettare che ci scappi il morto». Altri genitori la scorsa settimana avevano espresso le loro preoccupazioni al vicesindaco di Tavernola, Matteo Sorosina, che spiega: «Il battello è una valida soluzione, anche per gli studenti del polo scolastico di Iseo, che ora devono prima andare fino a Predore in pullman».

Pier Giuseppe Ziliani, presidente della Navigazione, apre la porta a una soluzione: «Agli amministratori comunali di

«Strada del lago chiusa fino a Natale Ma noi da lì non passeremo mai più»

Tavernola abbiamo comunicato la nostra disponibilità: abbiamo scritto ufficialmente ai Comuni, alla Provincia di Bergamo, al Consorzio dei laghi e alla Regione. Ora questi enti devono formalizzare la loro richiesta e dirci quante corse servono, per quanti mesi e in quali fasce orarie della giornata. Se domani (oggi, ndr) ci arriva già tutto potremmo riuscire ad attivare il servizio già lunedì».

E per lunedì in Provincia è prevista la costituzione di un tavolo tecnico con i Comuni e la Regione, per decidere come e quali interventi programmare.

Incendio alla Warmor di Leffe Scongiurato danno ambientale

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Incendio alla Warmor di Leffe Scongiurato danno ambientale"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Incendio alla Warmor di Leffe

Scongiurato danno ambientale

Tweet

16 novembre 2012 Cronaca

L'incendio alla Warmor di Leffe (Foto by Fronzi Foto)

Video: L'incendio alla Warmor di Leffe Iracheno arrestato a Telgate: 400 grammi di coca nell'auto

Incendio, fortunatamente senza seri danni ambientali, alla Warmor di Leffe, azienda che produce imbottiture in poliestere e materiali isolanti per l'edilizia. Le fiamme sono divampate, per cause ancora da accertare, verso le 14,30 di venerdì 16 novembre nel reparto di produzione.

Sul posto, con il titolare Gianaldo Pezzoli e i carabinieri di Gandino, squadre dei vigili del fuoco di Bergamo, Gazzaniga e Clusone che in un'oretta hanno circoscritto l'incendio evitando che le fiamme attaccassero il magazzino. In caso contrario, considerata la natura del materiale lavorato, sarebbe stato un mezzo disastro.

Al momento dell'incendio erano presenti cinque dipendenti che hanno dato una mano nello spegnimento dell'incendio.

Nessuno di loro è rimasto ferito. Sono in corso indagini per capire quale sia stata l'origine dell'incendio, non è da escludere un cortocircuito a qualche apparecchiatura.

I danni sono comunque ingenti e la produzione subirà un inevitabile rallentamento.

© riproduzione riservata

\$.m

Rivierasca, pessime notizie Strada chiusa fino a Natale

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Rivierasca, pessime notizie Strada chiusa fino a Natale"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Rivierasca, pessime notizie

Strada chiusa fino a Natale

Tweet

16 novembre 2012 Cronaca

La strada chiusa a Tavernola

La frana caduta sulla Rivierasca del lago in territorio di Parzanica (Foto by Foto San Marco)

La litoranea del lago d'Iseo non riparerà prima di Natale. Più di un mese di disagi dunque per i residenti della sponda bergamasca del Sebino dopo la frana di oltre 200 metri cubi caduta nel tardo pomeriggio di giovedì sulla carreggiata a Portirone, la frazione a lago di Parzanica.

Per raggiungere Sarnico dall'Alto Sebino, o viceversa) bisogna per forza passare da Iseo e Paratico oppure dalla Valle Cavallina, Chiuduno, Grumello e Villongo. Il classico giro dell'oca.

Il sopralluogo effettuato dai tecnici venerdì ha confermato che la grossa frana - che precipitando a valle ha sfiorato un pullman della Sab - è stata probabilmente dovuta al sovraccarico di un bacino idrico che si trova a monte, proprio sopra il punto dello smottamento.

Si tratta tra l'altro di un bacino che serve con la sua acqua l'abitato di Parzanica. Il problema è stato segnalato a Uniacque: per il momento il bacino non sembra compromesso, altrimenti il paese potrebbe anche ritrovarsi con problemi di approvvigionamento idrico.

Il sopralluogo dei tecnici, stando alle prime indicazioni, avrebbe confermato che il terreno sopra la frana caduta giovedì è totalmente instabile. Per un intervento di pulizia del costone, e poi di consolidamento, è stato stimato che sarà necessario circa un mese e mezzo. Salvo complicazioni.

Mercoledì pomeriggio un'altra frana, di 50 metri cubi, aveva già fatto chiudere il tratto di rivierasca tra Castro e Gré di Solto Collina. Due settimane fa, a Zù di Riva di Solto, l'ennesimo smottamento: la strada era rimasta chiusa per quattro giorni. Uno stillicidio che invoca a gran voce un intervento di messa in sicurezza radicale. Ma i soldi sono finiti.

© riproduzione riservata

i lions per sei comuni terremotati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

I Lions per sei comuni terremotati

PROGETTO INFANZIA

I Lions della circoscrizione 4 Mantova, comprendente tredici club Lions e quattro club Leo, sabato alle 17.30 nei saloni di rappresentanza della prefettura di Mantova presenteranno il progetto a favore dei centri di aggregazione dell'istruzione e dell'infanzia del Basso Mantovano colpiti da terremoto di maggio. Dai Lions sono stati individuati sei progetti per i comuni di: Moglia, Poggio Rusco, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia. I dettagli dell'iniziativa saranno resi noti alla presenza dei rispettivi sindaci e del commissario straordinario regionale per l'emergenza terremoto Carlo Maccari. Alle ore 21 nella chiesa di San Francesco si esibirà il celebre gruppo Gospel Tribù Singers in un concerto pre-natalizio aperto a tutta la cittadinanza. Ingresso a offerta libera. Saranno eseguiti brani che ripercorrono la storia del genere Gospel dalle origini ai giorni nostri.

nido chiuso accelerata sui lavori alla copertura

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

RODIGO

Nido chiuso Accelerata sui lavori alla copertura

RODIGO Ancora pochi giorni e i venticinque bambini dell'asilo nido di Rodigo potranno tornare nella loro scuola. I lavori per il ripristino del tetto, che hanno richiesto il trasferimento dei bimbi, probabilmente finiranno prima della data prevista, il 24 novembre. Già tra lunedì e martedì l'intervento potrà essere completato e a metà settimana i piccoli potranno rientrare nella struttura. L'asilo nido comunale di piazza Balestra, che è stato costruito nel 2007 con un project financing tra Comune e cooperativa Gulliver (che nel 2010 si è poi ritirata dalla gestione), la settimana scorsa, l'8 novembre per la precisione, è stato chiuso per ordine del sindaco, per un problema al tetto. Le tegole infatti - forse in seguito al terremoto - hanno strappato la pellicola isolante sottostante ed hanno cominciato a scendere. Di conseguenza all'asilo pioveva dentro. Appena avuta comunicazione dalle insegnanti, il sindaco Gianni Chizzoni, ha subito firmato l'ordinanza di chiusura dell'asilo e richiamato al lavoro la stessa impresa, Nuova cooperativa edile di Goito che aveva costruito la struttura. Subito sono partiti i lavori: l'impresa ha tolto tutte le tegole, sostituito la pellicola con una più robusta ed ora sta già provvedendo alla copertura (spesa di circa 10mila euro che forse potrebbe essere rimborsata dai fondi-terremoto). Nel frattempo, i bambini sono stati ospitati nell'altro asilo nido, a Rivalta, che ha una capienza sufficiente.

ex partigiani milanesi per la ricostruzione

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

PEGOGNAGA

Ex partigiani milanesi per la ricostruzione

PEGOGNAGA Continua la solidarietà post terremoto a favore del comune di Pegognaga, l'ultima iniziativa in ordine di tempo è stata assunta dall'Anpi dei comuni di Mediglia, Paullo e Peschiera Borromeo in provincia di Milano, che assieme ad altre associazioni locali ed enti locali intendono promuovere iniziative stese a raccogliere fondi. «Ai primi di agosto l'Anpi di Mediglia ha affermato l'assessore Elia Scanavini si è messo in contatto con l'Anpi di Mantova mosso dalla volontà di promuovere una iniziativa di solidarietà a favore dei comuni terremotati del mantovano. È stato poi scelto il comune di Pegognaga e una delegazione è stata in visita al paese al fine di constatare i danni provocati dal sisma. L'idea che verrà messa in pratica dal prossimo 18 novembre e in altre occasioni di incontri e convegni multiculturali sul tema della Solidarietà uguale a dignità più umanità è quella di mettere in vendita cestini confezionati con prodotti tipici della nostra terra come formaggio parmigiano-reggiano, lambrusco e mostarda precedentemente acquistati nella nostra zona». Vittorio Negrelli

*Soldi per bus, teatri e maltempo***Gazzettino, Il**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Alda Vanzan

Soldi per bus, teatri e maltempo

Il consiglio regionale veneto vota l'assestamento al bilancio 2012: due milioni per i danni dell'alluvione, 500mila euro ai trasporti, 300 mila a Fenice e Arena

ATTIVO

Con i 18 milioni recuperati soprattutto con i bolli auto, la Regione è ha aumentato i fondi per il trasporto e anche per la Fenice

Venerdì 16 Novembre 2012,

Una volta avrebbero detto che erano briciole. Adesso che c'è la crisi, si battaglia per portare a casa anche una manciata di euro. Il consiglio regionale del Veneto ha discusso per l'intera giornata su come suddividere 2 milioni 380mila euro, soldi che l'assessore al Bilancio Roberto Ciambetti ha trovato stanando gli evasori del bollo auto. E con quei due milioni aggiuntivi - oltre ai 15 già trovati quando è stata presentata la manovra, per non dire dei 79 che devono coprire il buco della mancata vendita del patrimonio immobiliare - si è cercato di far bastare la copertina, neanche un plaid, dell'assestamento 2012 della Regione Veneto. 500mila euro al trasporto locale, 150mila euro ciascuno a Fenice e Arena, 100mila euro per i danni provocati dai cinghiali soprattutto nell'area del Parco dei Colli Euganei, 150mila per la povertà estrema, altri 150mila contro lo sfruttamento sessuale, 200mila euro alla Protezione civile per tirar su un argine dopo che l'ultima ondata di maltempo ha mandato sott'acqua cinquanta famiglie di Rettorgole di Caldogno. E altre briciole, come i 100mila euro per le borse di studio universitario. Tra i pochi, forse, che ringrazieranno per aver indirizzato una somma considerevole su un'unica voce, i genitori dei bambini di una scuola di Recoaro: l'edificio è messo così male che i ragazzi studiano nei container, adesso arriveranno 200mila euro per sistemare i muri. Ma, appunto, sono inezie rispetto agli anni d'oro in cui le risorse largheggiavano. Crisi, certo, ma non che sia cambiato il metodo di distribuire i soldi: «Una manovra a spaglio», ha denunciato Diego Bottacin di Verso Nord, unico gruppo con l'Idv ad aver votato contro il maxi emendamento da 2,3 milioni, approvato invece non solo da Lega e Pdl, ma anche da Pd, Udc e Sinistra. Bottacin, a costo di sentirsi definire «disfattista» dal capogruppo del Pdl Dario Bond, ha contestato i "rivoli" dei fondi, un po' a me e un po' a te, citando alcuni esempi: «Ma davvero in tempo di crisi dobbiamo dare 30mila euro per le "Azioni regionali a favore del patrimonio storico, culturale, artistico di origine veneta nell'area mediterranea"? E altri 30mila - trentamila! - per la promozione dell'arte contemporanea?». Bond - che peraltro ha sostenuto l'emendamento di Matteo Toscani per rifinanziare con 80mila euro la legge sulle minoranze etniche e linguistiche del Veneto - ha difeso la manovra: «Non si è usato un centesimo in maniera maldestra per nessun consigliere, qui si è pensato ai veneti». Tradotto: Bond nega che ci siano state "marchette". Bottacin è di tutt'altro avviso. Tant'è, anche se il maxi emendamento da 2,3 milioni ha avuto un voto trasversale, poi la manovra è passata con i soli voti della maggioranza Lega e Pdl. Complessivamente sono stati recuperati quasi 18 milioni che vanno a potenziare in particolare il fondo di riserva, raddoppiato a 2 milioni e interamente destinato agli indennizzi per gli eventi del maltempo 2012. Va ricordato che l'assestamento - su un bilancio complessivo della Regione che supera i 14 miliardi - era atteso anche dai forestali che avanzano gli stipendi (4,6 milioni di euro). E non sono mancati colpi di scena: con un voto a sorpresa (25 sì e 23 no) rispetto alle indicazioni di giunta e relatore di maggioranza, l'aula ha approvato un contributo di 70mila euro all'Ente nazionale Sordi - proposto da Antonino Pipitone, Idv - per il progetto ponte che consente l'uso del telefono ai non udenti. Chiuso (con non poco ritardo come hanno sottolineato le opposizioni) l'assestamento, adesso si attende il bilancio di previsione 2013.

© riproduzione riservata

*Mugnai, fossi da pulire***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

ALLUVIONE Tra le urgenze anche lo svuotamento della vasca del rio Musil

«Mugnai, fossi da pulire»

Il portavoce della frazione invita la giunta a evitare altre esondazioni

Venerdì 16 Novembre 2012,

«Allagamenti ed esondazioni sono causati dalla mancata pulizia dei fossi. Bisogna passare da una partecipazione assembleare ad una partecipazione concreta che coinvolga ditte e volontari».

Questo il parere dell'ex assessore comunale di Feltre alla Protezione civile Maurizio Zatta che, all'indomani dei danni causati dal maltempo, pone l'attenzione sulle mancate pulizie dei fossati.

«Non voglio fare polemica, ma solo dare dei consigli affinché in futuro non ci siano più problemi - spiega - A Mugnai, ad esempio, si vede che non ci sono stati interventi. Per questa volta non ci sono stati allagamenti, ma se non si ripuliscono alle prossime piogge l'acqua potrebbe non scorrere correttamente. C'è anche un'urgenza. La vasca del rio Musil deve essere svuotata prima che arrivi un'altra ondata di maltempo altrimenti il materiale si depositerà al ponte della Fusinetta, formando una diga».

Le pulizie dei fossi «non hanno costi per il Comune perché basta coinvolgere le ditte, i volontari e i proprietari dei terreni. È necessario ripristinare subito la collaborazione con la Protezione civile per salvaguardare il territorio.

Colgo l'occasione per ringraziare i volontari della Protezione civile».

Zatta sottolinea che «bisogna vivere il paese sempre, non solo in campagna elettorale. Alcuni miei concittadini, durante le assemblee, si sono lamentati e hanno fatto del populismo. Dove sono ora? È bene che aiutino e collaborino con l'Amministrazione comunale per iniziare a svolgere gli interventi. Il sindaco Paolo Perenzin chiedi ai suoi referenti di Mugnai perché quest'anno non hanno pulito i fossi. È finita la campagna elettorale, è tempo di agire».

© riproduzione riservata

*Daniele Mammani***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Daniele Mammani

Venerdì 16 Novembre 2012,

I volontari della Protezione civile sono stati un aiuto determinante durante l'alluvione. Il plauso arriva dal presidente dell'Ana Feltre, Carlo Balestra, che mette in luce i numeri dell'opera svolta dalle tute arancioni. «Le squadre della sezione Ana di Feltre - spiega il presidente Ana Carlo Balestra - coordinate dal responsabile Giovanni Boschet, sono intervenute per operazioni di svuotamento scantinati con idrovore, taglio piante su frane e smottamenti, predisposizione barriere con sacchi sabbia, riapertura strade, apertura canali per deviazione flusso acque e per un costante monitoraggio delle zone a più alto rischio». Un intervento quindi a tuttotondo quello dei volontari Ana durato dalle 9 alle 23 di domenica: «Si sono mossi un totale di 134 volontari - continua il presidente - che hanno operato nei comuni di Lamon (10 volontari), Lentiai (25), Santa Giustina (22), Fonzaso (12), Cesiomaggiore (15), Pedavena (23), Feltre (12) e Seren Del Grappa (15)». Assieme a tutto questo è stata attivata anche la sala radio per fornire collegamento a tutte le squadre operanti a cui si aggiunge anche il supporto organizzativo al Cod di Feltre e al Com in Comunità montana feltrina e la collaborazione con Veneto strade per la regolarizzazione del traffico veicolare. Intanto al Comunità montana feltrina per voce dell'assessore alla protezione civile, Stefano Toigo, informa che qualsiasi privato abbia subito dei danni dovuti al maltempo deve rivolgersi a propri uffici comunali che comunicheranno poi alla Cmf che si occuperà della parte burocratica.

© riproduzione riservata

SACILE - (olb) Per i nostri alluvionati non ci sono soldi, ma si danno 10 milioni di euro per ...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Venerdì 16 Novembre 2012,

SACILE - (olb) «Per i nostri alluvionati non ci sono soldi, ma si danno 10 milioni di euro per il terremoto del Belice di 44 anni fa: questo governo deve andare a casa». Non ha nessun timore a dire quello che pensa l'assessore all'Ambiente Vannia Gava, donna forte della Lega. Non ci sta a vedere l'ufficio che fa riferimento a lei raccogliere tutte le richieste di aiuto, risarcimento e segnalazione danni a fronte di risorse che sarà difficilissimo reperire. «L'onorevole Massimiliano Fedriga - spiega l'assessore Gava - domenica mi ha chiamata, sapendo che è l'ufficio Ambiente a ricevere le richieste. Avrebbe di certo presentato una mozione alla Camera per chiedere lo stato di calamità naturale se non fosse per una norma di qualche mese fa rimanda tutto alla Regione. Tutto quindi deve fare i conti con la copertura del bilancio regionale, dove sappiamo già in via informale che soldi non ce ne sono». E i danni sono ingenti. «Da una prima stima a spanne - spiega l'assessore all'Ambiente - dovremmo essere ancora sul milione di euro come per l'alluvione 2010. L'unica via che potrebbe venir prospettata potrebbe essere quindi quella di pagare i danni da alluvione con una nuova tassa, per esempio sul carburante, così i cittadini alluvionati si pagherebbero i danni con una nuova tassa, praticamente "cornuti e mazzati". E se da un lato si pensa come venir incontro ai danni dell'alluvione, dall'altra si viene a scoprire che il deputato siciliano del Pdl Giuseppe Mariniello con un emendamento approvato dalla commissione Bilancio della Camera, che ha all'esame la Legge di stabilità, riconosce 10 milioni per il Belice. È una vergogna. Noi continuiamo a pagare e a non avere servizi». Questo è anche quanto ha scritto su facebook e che ha ottenuto numerosi commenti. Anche se c'è incertezza sui fondi per il risarcimento danni l'Ufficio ambiente si sta organizzando comunque con dei moduli informali, come per l'ultima alluvione, che poi saranno tenuti in considerazione in caso di bando della Regione. Intanto è stato predisposto un ulteriore passaggio degli operatori di Ambiente servizi per rimuovere i resti dell'alluvione. Fino a oggi sono state raccolte 5 tonnellate di rifiuti. Per pagare il servizio il Comune farà un'apposita variazione di bilancio.

© riproduzione riservata

Donna scomparsa Appello dei parenti e ricerche ridotte**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

TRAVESIO

Donna scomparsa

Appello dei parenti

e ricerche ridotte

Venerdì 16 Novembre 2012,

TRAVESIO - (lp) A 48 ore di distanza dalla sua scomparsa non c'è traccia di **Giovanna Damo**, l'infermiera in pensione, di 74 anni, i cui effetti personali sono stati trovati a Molevana di Travesio, nei pressi del torrente Cosa. Anche ieri una cinquantina di uomini tra Soccorso alpino di Maniago, vigili del fuoco di Spilimbergo e Pordenone e carabinieri hanno perlustrato il corso d'acqua e le zone limitrofe, ma senza successo. Da stamani in zona resteranno soltanto i volontari maniaghesi e quelli della squadra di Protezione civile comunale, nella speranza, ormai ridotta al lumicino, di poter trovare ancora in vita l'anziana, magari in preda ad un'amnesia. I parenti hanno lanciato un appello a chiunque l'avesse incontrata, anche se prevale lo scetticismo e si fa sempre più concreta la strada di un gesto tragico e disperato.

© riproduzione riservata

Dispersi in montagna Domenica esercitazione**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

PASSI SICURI

Dispersi in montagna

Domenica esercitazione

(*) di Roberto Sgobero

Venerdì 16 Novembre 2012,

Sul territorio montano ed impervio il servizio regionale del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (tramite le sue stazioni) è chiamato a gestire gli interventi di ricerca di persone disperse svolgendo, in collaborazione con altri enti e corpi dello Stato, l'attività di ricerca e soccorso. Gli interventi di ricerca di persone disperse in territorio montano ed impervio sono ritenuti "interventi complessi". Tale definizione deriva non solo dalla peculiare difficoltà di operare in ambiente ostile con personale e tecniche adeguate, ma anche dalla complessità organizzativa e logistica che lo svolgimento di tali operazioni presenta. Il Servizio del Cnsas dispone nel proprio organico di volontari ed ha adottato, per gli interventi di ricerca di persone scomparse, un supporto informatico (Eureka) che consente l'ottimizzazione gestionale delle risorse umane e tecniche, favorendo una maggior efficacia delle operazioni. Tale supporto consente di documentare l'attività svolta (tracciabilità) e di archivarla. Il Cnsas ha inoltre redatto linee guida a carattere nazionale cui ciascun intervento di ricerca dispersi deve sempre attenersi. Con questa premessa domenica prossima la stazione di Pordenone ha organizzato una esercitazione di ricerca, che vedrà coinvolte le tre stazioni Cnsas della provincia e quella di Trieste, per un totale di circa 55 tecnici, 6 unità cinofile compreso il Bloodhound Toby. A tale evento si è voluto coinvolgere anche le squadre della protezione civile dei Comuni di Caneva, Polcenigo, Budoia, Aviano, Montereale e Claut, per un totale di circa 30 persone. La programmazione è stata curata e verrà gestita da Mario De Biasio e Adduca Giovanni, oltre che da Giorgio Giacomini Luca Basso coadiuvati da altri sei TeR provenienti dalle altre Stazioni. Il referente di tutte le operazioni sarà il sottoscritto. Saranno più di una le persone da cercare su scenari diversi e il compito sarà impegnativo e non solo fisicamente. Appuntamento alle 8 nella la baita degli Alpini di Gias.

() Capo stazione Cnsas Pordenone*

\$.m

Sgravi da terremoto Polesine Acque trema

Gazzettino, Il (Rovigo)

'''

Data: 16/11/2012

Indietro

Sgravi da terremoto

Polesine Acque trema

Venerdì 16 Novembre 2012,

Avevano previsto 2 milioni in meno. In realtà ammonta a «soli» 400mila euro la somma che manca (momentaneamente) alle casse di Polesine acque per sostenere gli abitanti dei paesi polesani colpiti dal sisma di maggio. Una cifra che, paragonata all'ammontare complessivo del bilancio, pari a circa 36 milioni di euro, non mette in crisi, come invece poteva succedere, l'attività della società che detiene la gestione integrata dell'acqua in buona parte del Polesine (Adria esclusa).

Lo fa sapere il presidente di Polacque Alessandro Mazzoni attraverso il dirigente preposto. «Per noi sono 19 i Comuni polesani interessati dal provvedimento che sospendeva dal 20 maggio il pagamento delle bollette. Noi avevamo messo in preventivo che tutto questo comportasse due milioni di euro di incassi ritardati. In realtà non abbiamo mai smesso di emettere fatturazione e abbiamo lasciato ai diretti interessati la possibilità di decidere se pagare lo stesso oppure, in caso di necessità, di posticipare il saldo della bolletta senza interessi di mora. A oggi, da un primo conteggio, mancano circa 400mila euro».

Una somma che, a quanto pare non incide negativamente sulla normale amministrazione dell'ente: «Il nostro bilancio è di 36 milioni di euro, ne avevamo previsti 2 in meno e quindi, come farebbe un buon padre di famiglia che sa che quel mese non arriva lo stipendio, abbiamo ottimizzato le spese in modo tale da non soffrire la rinuncia. A fronte di due milioni, ci mancano "solo" 400mila euro e dunque non è stato fatto nessun particolare sacrificio». L'Autorità per l'energia aveva approvato a partire dal 20 maggio scorso il provvedimento di urgenza che sospendeva il pagamento delle bollette di luce, gas ed acqua alle popolazioni delle zone colpite dal terremoto. In seguito, il decreto legge di emergenza, emanato del governo il 6 giugno scorso, ha individuato i Comuni danneggiati dagli eventi sismici: Bagnolo, Calto, Canaro, Canda, Castalguglielmo, Castelmassa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, Stienta, Trecenta.

© riproduzione riservata

Frana la strada a Cerea a causa del maltempo: chiusa la provinciale 10**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

BERGANTINO

Frana la strada a Cerea

a causa del maltempo:

chiusa la provinciale 10

Venerdì 16 Novembre 2012,

Nella giornata dell'altro ieri è stato convocato d'urgenza presso gli Uffici della Provincia di Verona un tavolo tecnico al quale hanno partecipato il Comune di Bergantino, con proprio Responsabile dell'Ufficio Tecnico, ed il Comandante della Polizia Locale. Ciò si è reso necessario a causa del fenomeno franoso causato dal maltempo di questi ultimi giorni che ha compromesso la stabilità della S.P. 47 nel territorio del Comune di Cerea.

L'importante arteria, che collega la "bassa Veronese" alla S.P. 10 nella Provincia di Rovigo, è stata immediatamente interdetta alla circolazione - a partire dal pomeriggio dell'altro ieri - con un provvedimento di chiusura della strada. Scongiurato il pericolo del blocco dell'attività di conferimento al centro integrato di "Torretta" che serve la Provincia di Verona, inevitabili saranno comunque i disagi per la circolazione stradale ed il trasporto pubblico, perché i veicoli, per raggiungere i Comuni oltre Adige, dovranno necessariamente percorrere la S.P. 9 in territorio di Castelnuovo Bariano (Ro) o transitare da Ostiglia (Mn). Già predisposti i servizi di viabilità da parte del Comando di Polizia Locale "Polesine Superiore" in prossimità dell'innesto con la S.R.482 in territorio di Bergantino, al fine di evitare situazioni di pericolo o ulteriori disagi per gli automobilisti in transito.

Riparare la palestra danneggiata dal sisma costerà 205mila euro**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

GIACCIANO CON BARUCHELLA

Riparare la palestra danneggiata

dal sisma costerà 205mila euro

Venerdì 16 Novembre 2012,

(e.t.) Il Comune di Giacciano con Baruchella ha acquisito 100mila euro per la manutenzione straordinaria della palestra, che è danneggiata nella parte nord ed ha risentito delle scosse di terremoto. Il costo totale dell'intervento sarà di 205mila euro. I 105mila euro rimanenti saranno messi dal comune, recuperandoli dal mancato pagamento di 2 rate della cassa depositi e prestiti, come previsto dalle agevolazioni conseguenti al terremoto.

L'amministrazione comunale ha anche rivisto la convenzione con Vodafone per la concessione dell'area presso il cimitero di Baruchella, dove è posta l'antenna. Vodafone, infatti, ha chiesto che il canone fosse ridotto della metà. Dopo contrattazione, il comune ha stipulato una nuova convenzione di 9 anni portando il canone da 6.500 a 5.800 euro con la clausola che, nel caso in cui l'accordo fosse sciolto, Vodafone dovrebbe rimborsare al comune 700 euro per ogni anno perso. Se, invece, la compagnia telefonica intendesse aggiungere antenne alla stazione presente, pagherebbe mille euro in più ad antenna.

Musica per i terremotati di Ficarolo**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

CAERANO

Musica per i terremotati di Ficarolo

Venerdì 16 Novembre 2012,

CAERANO - La suggestiva versione del Requiem KV 626 di W.A.Mozart per pianoforte a quattro mani redatta da Carl Czerny sarà proposta stasera (20.45) nella chiesa parrocchiale in un concerto per il comune di Ficarolo, danneggiato dal terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna. In scena i pianisti Andrea Bambace e Sabrina Kang i solista Julia Rinaldi, Giovanna Bragadin, Cristiano Didonè, Luigi Bianchini con il coro di Piazzola sul Brenta. Dirige Franco Poloni.

*Claudia Borsoi***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Claudia Borsoi

Venerdì 16 Novembre 2012,

Cresce giorno dopo giorno la conta dei danni causati dal maltempo e in Vallata si stima possa toccare il milione di euro. Interventi a carico dei comuni e della Provincia, Genio Civile e Forestale su strade e terreni, fiumi e laghi che non hanno retto l'impeto dell'acqua che trascinava con sè terra, sassi e vegetazione.

«Abbiamo stimato che per sistemare i danni del maltempo bisognerà investire sul territorio di Tarzo circa 400 mila euro» annuncia il sindaco Gianangelo Bof. Di questi, circa 120 mila euro, saranno a carico della Provincia di Treviso per mettere in sicurezza il versante franato sulla strada che porta all'abitato di Piai, dove due famiglie rimangono ancora isolate a cinque giorni dall'alluvione. «I tecnici - continua Bof - stanno cercando di creare una viabilità provvisoria per accedere a Piai in caso di emergenza». Ieri il comune di Tarzo ha inviato a Venezia la richiesta di stato di calamità naturale. Bof, come altri sindaci dalla Vallata, confida che dalla Regione possano arrivare contributi a sostegno degli interventi sul territorio.

Non va meglio a Cison di Valmarino dove il sindaco Cristina Pin dovrà tirare fuori dal bilancio comunale ben 280 mila euro per gli interventi di ripristino. A tanto ammonta una prima stima dei danni causati dalla pioggia.

«Abbiamo fatto richiesta di stato di calamità alla Regione, ma senza soldi non potremo fare nulla» ammette Pin. Il territorio di Cison conta varie frane, tra tutte la più importante in termini di costi per il ripristino della viabilità è quella che ha interessato la strada Macaron che da Rolle porta a Zuel. Qui, dopo tre frane, della strada è rimasto solo l'asfalto, mentre il terreno sottostante è franato a valle. Chiusa ancora la provinciale a Rolle: in questo caso toccherà alla Provincia intervenire. Un intervento che si andrà a sommare ai 280 mila euro già stimati dal Comune.

Pesanti ripercussioni, sul territorio e sulle casse comunali, anche per Follina. A preoccupare è il fronte franoso su uno dei versanti della collina che dà sulla strada del passo Praderadego: non sono esclusi, infatti, altri smottamenti.

Sono state inserite anche il Lido e Pellestrina tra le località balneari per le quali il govern...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Venerdì 16 Novembre 2012,

Sono state inserite anche il Lido e Pellestrina tra le località balneari per le quali il governatore veneto Luca Zaia oggi sarà a Roma per chiedere il riconoscimento dello «stato di calamità», dopo il maltempo e la mareggiata dei giorni scorsi. Ad annunciarlo è stato ieri il presidente della municipalità del Lido e Pellestrina, Giorgio Vianello, dopo alcuni contatti avuti sia con lo staff del governatore, che con l'assessore veneto che ha perorato la richiesta. «Chiediamo - ha spiegato Vianello - che vengano destinati dei fondi anche per le nostre due isole, visti i consistenti danni subiti, per il ripascimento dell'arenile e la sua pulizia. A breve faremo anche un incontro con i gestori per capire come fare, e procedere insieme. La richiesta è stata accolta dall'assessore regionale Conte e so che oggi Zaia sarà a Roma per sbloccare la parte delle procedure burocratiche. Per l'arrivo dei finanziamenti ci vorrà, comunque qualche mese. Per il riconoscimento dello stato di calamità al nostro territorio c'è stato anche un grande lavoro della Protezione civile e l'assessore comunale Bettin è l'unico che ha saputo dialogare con noi in maniera costruttiva. Ora attendiamo notizie positive da Roma». A Cavallino invece c'è anche una proposta diversa, e più immediata. La lista Amministrare chiede che «il Comune utilizzi parte delle risorse ottenute della tassa di soggiorno per ripristinare l'arenile». Angelo Zanella, senza attendere Roma, pensa di far sistemare direttamente ai comuni, almeno nell'emergenza, i tratti di arenile erosi dalle due potenti mareggiate delle ultime due settimane. Una soluzione, che a livello di litorale veneziano, per il momento è stata scartata. Almeno in base a quanto discusso mercoledì scorso in Municipio durante il vertice tra i sindaci del litorale nel quale gli amministratori delle località veneziane hanno sostenuto da una parte la necessità di un intervento sovracomunale e dall'altra il raggiungimento del federalismo demaniale affidando così ai comuni le concessioni balneari. «Considerato che nelle casse del Comune, con la tassa di soggiorno, sono entrate delle somme superiori a quelle preventivate e che gli stessi fondi arrivano dal mondo del turismo - dice Zanella - chiediamo all'Amministrazione di predisporre, in fase di assestamento di bilancio, un fondo per consentire il compimento del ripascimento della spiaggia, almeno nei tratti maggiormente danneggiati». Ovvero Ca' di Valle e a Ca' Savio dove le onde hanno mangiato migliaia di metri cubi di sabbia, rischiando in un paio di casi, addirittura di portare via i chioschi. Per questo la proposta che arriva dalla lista «Amministrare» punta quantomeno ad affrontare la questione nell'immediato, superando la situazione di emergenza. «Lanciamo questa proposta - conclude Zanella - per tutelare il bene spiaggia senza la quale non esisterebbe l'offerta turistica di Cavallino-Treporti. Siamo consapevoli di tutte le difficoltà e anche del fatto che questa soluzione rappresenti solo una goccia in un oceano, tuttavia considerata la situazione di difficoltà e anche della difficoltà a reperire i fondi a livello sovracomunale».

Lorenzo Mayer

Giuseppe Babbo

© riproduzione riservata

venerdì 16 novembre 2012, notizie regionali in breve (1-12)

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"venerdì 16 novembre 2012, notizie regionali in breve (1-12)"*Data: **17/11/2012**

Indietro

venerdì 16 novembre 2012, notizie regionali in breve (1-12)

Pubblicato da Redazione il 16/11/12 &bull; nelle categorie Cronache,Friuli-VG

anziani uccisi: lisandra, le coltellate le ha date reiver Lisandra ha cambiato versione. Se nel primo interrogatorio si era addossata tutta la responsabilit  dell'uccisione materiale dei due coniugi Paolo Burgato e Rosetta Sostero a Lignano Sabbiadoro, ora sostiene che sia stato il fratello a sferrare tutte le coltellate. Lo ha sostenuto nel secondo interrogatorio reso in carcere davanti al pm Claudia Danelon. Gli atti erano stati inizialmente secretati dalla Procura; ora il verbale   stato dissecretato e allegato alla richiesta di rogatoria a Cuba.

anziani uccisi, procura udine formalizza rogatoria per reiver La Procura di Udine ha formalizzato la richiesta di rogatoria per chiedere l'interrogatorio a Cuba di Reiver Rico, indagato assieme alla sorella Lisandra per l'omicidio dei coniugi Burgato, a Lignano Sabbiadoro (Udine). La Procura chiede che all'interrogatorio eseguito dalle autorit  cubane possano assistere il capitano del nucleo investigatori dei carabinieri di Udine Fabio Pasquariello, il capitano Giuseppe De Felice dei Ros di Roma e il tenente Stefano Carella dell'Interpol italiana.

droga: hashish in shampoo intercettata a cie gorizia Hashish occultato in una confezione di shampoo.   stato intercettato da un agente di polizia addetto alla vigilanza del Cie. Lo shampoo era contenuto in un pacco postale destinato a ospite maghrebino, insieme con un contenitore in plastica di colore blu con l'etichetta bell beauty . Insospettito dall'immagine rilevata al passaggio nell'apparecchiatura ai raggi x , l'agente ha estratto il contenitore e, apertolo con cautela, vi ha trovato immerse nel liquido, protette con carta stagnola, quattro barrette di hashish del peso di circa venticinque grammi. La droga sequestrata   stata consegnata alla squadra mobile che ora procede nelle indagini per risalire al mittente.

caro estinto: societ  pensa a tutto, anche sala giochi Un angolo giochi per i pi  piccoli mentre gli adulti sono impegnati nel funerale.   la singolare iniziativa della Prosdocimo Funeral Home , prima Casa funeraria del Triveneto. Pensando a una ampia serie di servizi, la societ  predispone anche un bar e una fioreria, per permettere, anche all'ultimo momento, di salutare il proprio caro con un omaggio floreale. Inoltre, la struttura comprende un salottino, dove ricevere parenti ed amici in un clima familiare e accogliente e la Sala del Commiato , da oltre 50 posti, destinata ad accogliere le cerimonie civili e le commemorazioni.

donna scomparsa a pordenone, trovato corpo su greto torrente   stato trovato attorno alle 13 lungo il greto del torrente Cosa, a Pinzano il corpo di Giovanna Damo, l'infermiera in pensione di 74 anni scomparsa martedi . In questi giorni vigili del fuoco, Soccorso alpino di Maniago (Pordenone) e Protezione civile hanno scandagliato il torrente dopo che il suo soprabito era stato trovato nei pressi del fiume a Travesio, dove abitava. I carabinieri della compagnia di Spilimbergo non escludono un gesto di disperazione.

elezioni: franceschini, monti continuer  a servire paese Chiunque vincer  le elezioni si porr  il problema di come offrire a Monti l'opportunit  di poter continuare a servire il proprio Paese. Ci sono molti modi per farlo . Lo ha affermato oggi a Trieste il capogruppo del Pd alla Camera, Dario Franceschini. Quanto a un ipotetico Monti bis, Franceschini ha sottolineato che Monti ha fatto un ottimo lavoro, molto importante, con il nostro sostegno, ma in un'operazione fisiologicamente a termine .

venerdì 16 novembre 2012, notizie regionali in breve (1-12)

acqua: carniacqua, ripristinata potabilità a tarvisio Sono state ripristinate le condizioni di potabilità dell'acqua a Tarvisio, ad eccezione della frazione di Coccau dove permane la non potabilità temporanea. Lo rende noto Carniacque in una nota nella quale si precisa che sull'acquedotto Carniacque ha già realizzato (dal 2009) interventi migliorativi per oltre 220mila euro. Il piano di investimenti previsti su Tarvisio da Carniacque è superiore ai 600 mila euro. Il gestore sottolinea anche interventi pressoché giornalieri per manutenzione ordinaria e per riparazione di perdite (oltre 40 solo nel 2012) riscontrando una accentuata tardività nei pagamenti ed un'ingiustificata presenza di insoluti.

avevano appena rubato in villa, arrestati due serbi a trieste Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato per furto aggravato in concorso due cittadini serbi, M.D. e M.M., di Loznica, di 41 e 42 anni, pregiudicati. I due sono stati notati in via Schimdl; sottoposti a perquisizione personale, avevano addosso due grossi cacciaviti, oggetti in oro, 890 euro in banconote di vario taglio, un paio di guanti in pelle nera e una torcia di piccole dimensioni. Avevano appena rubato in una villetta vicina.

musica: il tartini presenta l'anno accademico e chiede spazi

Compirà 110 anni nel 2013 il Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste. Presieduto da Mario Diego e diretto da Massimo Parovel, l'istituto inaugura domenica l'Anno Accademico 2012 – 2013, con un concerto sinfonico su musiche di Brahms e Beethoven eseguite dall'Orchestra del Conservatorio diretta dal Maestro Stojan Kuret. L'attività: 100 docenti per 650 iscritti e 84 corsi di studio -tra cui il corso di Direzione d'Orchestra, unico a livello regionale in 8 dipartimenti. È il principale istituto di studi musicali del Nord Est, con più di 150 eventi musicali in regione all'anno. Parovel ha auspicato una veloce soluzione alla mancanza di spazi: Almeno ulteriori 1.500 mq nelle adiacenze.

cultura: mostra foto e pubblicazione diario per anita pittoni Una selezione di manoscritti e foto al Magazzino delle Idee e la pubblicazione del Diario che si riteneva perduto, redatto tra l'autunno del '44 e il gennaio 1945. Sono le iniziative della Provincia di Trieste per celebrare, nel progetto Carte 2012 (sostenuto da Regione Fvg e da Fondazione CRTrieste), il 30° anniversario della morte di Anita Pittoni. Una figura centrale nel panorama culturale dell'epoca modello per molte donne che videro nel suo operato nei campi dell'arte, design, editoria impegno culturale, un esempio di forza e di modernità, come l'ha definita la presidente della Provincia di Trieste, Maria Teresa Bassa Poropat.

imprese: pordenone, 26 mila attive, crescono straniere Quasi 26.000 aziende attive (il 26,5% di Fvg) insediate in un'area che predilige ancora la micro-iniziativa imprenditoriale e che parla sempre più idiomi (i titolari d'impresa stranieri, al 31/12/11 erano 1.472 di cui 322 donne): e il Rapporto Pordenone dell'ufficio Statistica Cciaa. Gli addetti erano 95.137. I titolari d'impresa migranti sono passati da 686 a 1472 (322 donne). Provenienza: Albania (160), Marocco (146), Canada (94). Triplicati i cinesi in 10 anni, da 20 attività a 62.

criminalità : denunciati 2 rumeni per ricettazione Gli agenti della Squadra Volante del Commissariato di Opicina hanno denunciato due cittadini rumeni per il reato di ricettazione. I due di 26 e 27 anni, uno dei quali residente nel Lazio sono stati fermati per un controllo a Ferneti mentre erano diretti oltre confine a bordo di un furgone sul quale sono stati trovati uno scooter, un trattore di modeste dimensioni e pneumatici usati sia di autovetture, che di furgoni, che di motoveicoli. Lo scooter è risultato rubato nel luglio 2012 scorso ad Anguillara Sabazia (Roma). Sono in corso accertamenti sul trattore. Mezzi e materiali e furgone sono stati sequestrati.

Tweet

Si conclude "Chemical 2012". Sabato 17 novembre a Verona simulazione di incidente aereo

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Si conclude "Chemical 2012". Sabato 17 novembre a Verona simulazione di incidente aereo"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Si conclude "Chemical 2012". Sabato 17 novembre a Verona simulazione di incidente aereo

L'ultimo appuntamento di "Chemical 2012" è stato presentato oggi dall'assessore provinciale alla Protezione civile Giuliano Zigiotta

Articoli correlati

Martedì 25 Settembre 2012

"Chemical 2012": a Verona

esercitazione provinciale

di protezione civile

tutti gli articoli » *Venerdì 16 Novembre 2012 - Attualità -*

Oggi l'assessore alla Protezione Civile della Provincia di Verona Giuliano Zigiotta ha presentato l'ultima esercitazione di "Chemical 2012", una serie di quattro simulazioni contro i rischi chimici che si è tenuta nel territorio provinciale a partire dallo scorso settembre. L'ultimo appuntamento - sul rischio da incidente aereo - si terrà sabato 17 novembre a Caselle di Sommacampagna, dalle ore 23.30 alle 05.00 del giorno seguente. Si simulerà la caduta di un aeromobile sui terreni vicini agli impianti sportivi. E' un'esercitazione di protezione civile che verterà in particolar modo sulla problematica del soccorso sanitario, con la verifica della realizzazione di un Posto Medico Avanzato (PMA). L'esercitazione che si terrà sabato notte a Caselle di Sommacampagna è la prima sul rischio "incidente aereo" e verrà effettuata esternamente all'aeroporto di Verona, dove anni fa si verificò un disastro aereo.

Il 17 novembre verranno posizionati, nella zona individuata a Caselle di Sommacampagna, tre pullman forniti da ATV che simuleranno la carlinga e la fusoliera dell'aereo. Nell'area di impatto interverranno i Vigili del Fuoco del distaccamento dell'aeroporto di Villafranca con i mezzi antincendio specifici per uso aeroportuali; il SUEM 118 che provvederà al soccorso dei feriti allestendo un Posto Medico Avanzato; i volontari della Protezione Civile coordinati da Provincia di Verona e Prefettura.

Il sistema di Protezione civile si occuperà di assicurare con 60 volontari l'accessibilità nell'area di impatto dell'aereo ai mezzi di soccorso, realizzerà un Campo Base ove ammassare i mezzi e i materiali per la gestione dell'emergenza, presidierà la cosiddetta "area rossa" e istituirà, con la Prefettura, un Centro Operativo Misto (COM) per il coordinamento dei soccorsi. Verranno posizionate quattro torri fari per illuminare tutta l'area, e alcune squadre di Protezione civile si occuperanno di simulare il recupero dei rottami dell'aereo che si ipotizzano sparsi nel raggio di un chilometro dalla zona dell'impatto.

Una compagnia aerea che opera all'aeroporto di Villafranca collaborerà rendendo disponibile una Sala Crisi ove verranno gestiti gli 80 figuranti della Protezione civile che si sono messi a disposizione per fungere da passeggeri e membri dell'equipaggi. Questa esercitazione darà la possibilità di valutare i tempi di intervento della "macchina dei soccorsi", individuare le criticità che possono emergere da un evento incidentale di questo tipo e ipotizzare per il futuro altre simulazioni per implementare la capacità di intervento.

L'intervento si inserisce nella più ampia esercitazione "Chemical 2012", che ha già visto partecipare alle operazioni di soccorso enti istituzionali come Vigili del Fuoco, Suem 118, Carabinieri, Polizia e Prefettura, supportati da un grande numero di organizzazioni di volontariato di Protezione civile nei vari scenari: incidente sulla viabilità autostradale a Castelnuovo del Garda, incidente chimico industriale a Valeggio sul Mincio, incidente ferroviario (al momento sospeso) a Mozzecane, e incidente navale sul Lago di Garda a Bardolino.

"Questa nuova esercitazione è diretta testimonianza del grande impegno della Provincia per la Protezione civile - ha affermato l'assessore Zigiotta - nonostante i minori trasferimenti statali e regionali, siamo riusciti, infatti, ad avere un'unità

Si conclude "Chemical 2012". Sabato 17 novembre a Verona simulazione di incidente aereo

operativa con nuovo personale capace di lavorare in maniera autonoma. L'impegno di domani sera vedrà la partecipazione di 150 volontari, con la collaborazione fondamentale di tutti i protagonisti. L'esercitazione, oltre ad essere la prima a svolgersi all'esterno dell'aeroporto, ci darà modo di testare l'efficienza della macchina dei soccorsi e di verificare direttamente il coordinamento sul campo tra i volontari della Protezione Civile e le Forze dell'ordine. Ringrazio quelli che hanno aderito perchè è importante per noi e per la cittadinanza che siano organizzati e portati avanti eventi come questo"

Red - ev

Sisma in Trentino avvertito questa notte, nessun danno

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma in Trentino avvertito questa notte, nessun danno"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Sisma in Trentino avvertito questa notte, nessun danno

I sismografi dell'INGV hanno registrato questa notte una scossa di terremoto di magnitudo 3 vicino al Lago di Garda

Venerdì 16 Novembre 2012 - Dal territorio -

Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia questa notte alle 3.37 un terremoto di magnitudo 3.0 ha colpito il Trentino. La zona dell'epicentro è il Lago di Garda, vicino a Riva del Garda nella provincia di Trento.

L'ipocentro è stato registrato a 10,2 km di profondità sotto la crosta terrestre.

Il Sole24Ore scrive che la scossa "è stata chiaramente avvertita dalla popolazione, in particolare nei comuni di Brentonico, Mori e Nago-Torbole", mentre si apprende dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile che dalle verifiche effettuate non risultano danni a cose o persone.

Redazione/sm

Frana sulla sponda bergamasca, chiude la litoranea**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

LAGO D'ISEO

Frana sulla sponda bergamasca, chiude la litoranea

Ore: 10:03 | venerdì, 16 novembre 2012

Un macigno enorme è finito nel tardo pomeriggio di giovedì sulla strada litoranea che costeggia la sponda bergamasca del lago d'Iseo a Portirone, la frazione a lago di Parzanica. Conseguentemente l'ex statale 469 è stata chiusa al traffico.

Da giovedì sera, quindi, per raggiungere Sarnico dall'Alto Sebino bisogna per forza passare da Iseo e Paratico oppure dalla Val Cavallina, Chiuduno, Grumello e Villongo. Ventiquattro ore prima, mercoledì pomeriggio, un'altra frana, di 50 metri cubi, aveva già fatto chiudere il tratto di rivierasca tra Castro e Gré di Solto Collina. Due settimane fa, a Zu di Riva di Solto, si era verificato l'ennesimo smottamento: la strada era rimasta chiusa per quattro giorni. Servirebbe un intervento di messa in sicurezza radicale, ma i fondi non ci sono.

Giovedì alle 17 in punto un autista del pullman di linea della Sab era in viaggio da Tavernola per raggiungere Lovere. Sull'autobus nessun passeggero. La frana (oltre 200 metri cubi di massi e fango) s'è abbattuta pochi minuti prima che il pullman transitasse. È stato lo stesso autista a dare l'allarme e a fermare un furgone di muratori: insieme a loro ha posizionato i triangoli di pericolo per segnalare agli altri automobilisti di fermarsi e di tornare verso Sarnico, perché si è capito subito che da lì non si poteva più passare.

Subito dopo si è messa in moto la macchina istituzionale dei soccorsi, sul posto i vigili del fuoco, la Protezione civile, i carabinieri e gli agenti della Polizia locale, oltre ai tecnici della Provincia ed a molti sindaci ed amministratori locali, dai quali s'è levato un coro di protesta: «Non si può andare avanti così».

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

*Lago di Garda, sisma di magnitudo 3***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

nella provincia di trento

Lago di Garda, sisma di magnitudo 3

Ore: 12:20 | venerdì, 16 novembre 2012

Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 3:37 in Trentino, nella zona del Lago di Garda in provincia di Trento.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10,2 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Arco, Brentonico, Isera, Mori, Nago-Torbole, Ronzo-Chienis e Riva del Garda.

Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Si allungano i tempi dell'unione Comuni Sindaci preoccupati

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 16/11/2012

Indietro

ENTI. Entro fine mese la Regione vuole il Piano

Si allungano i tempi
dell'unione Comuni
Sindaci preoccupati

Gambugliano, Creazzo, Sovizzo e Monteviale cercano l'accordo
e-mail print
venerdì 16 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Il capofila Giuseppe Danieli Per la nuova unione dei comuni tra Creazzo, Gambugliano, Monteviale e Sovizzo, che nel rispetto della normativa regionale dovrebbe essere operativa dal 1 gennaio 2013, qualche preoccupazione c'è. Soprattutto per quanto riguarda la tempistica. Entro il 30 novembre, infatti, la proposta di unione dovrebbe essere portata nei 4 Consigli comunali. «Dobbiamo stabilire un cronoprogramma - dice il sindaco di Gambugliano Lino Zenere -, e trovare velocemente l'intesa con gli altri Comuni, altrimenti sarà Venezia a decidere il nostro futuro. E sinceramente non vorrei arrivare a questo. Voglio essere fiducioso, comunque, e pensare che questa unione poi possa allargarsi ad altri comuni, anche se mi rendo conto che per noi e Monteviale è obbligatoria, per Creazzo e Sovizzo invece no».

«Stiamo valutando la proposta dell'università - spiega Giuseppe Danieli, sindaco di Monteviale capofila del progetto -, che prevede l'unione dei servizi protezione civile, parte di segreteria e amministrazione, ragioneria e lavori pubblici. Certo non è facile, perché bisogna migliorare la qualità e l'organizzazione dei servizi. E c'è il problema del diverso linguaggio dei sistemi informatici». «La tempistica è ridotta ma faremo a breve un incontro con i professionisti - dice il sindaco di Creazzo Stefano Giacomini -. Per Monteviale e Gambugliano è imperativo ma la fretta è una cattiva consigliera. «Capisco le preoccupazioni di Gambugliano - dice sindaco di Sovizzo Marilisa Munari -. La tempistica però non deve precludere un'analisi seria della proposta». L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Brogliano "alpino" scala la salvezza con il coro talismano

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

SECONDA CATEGORIA. Serve un colpo esterno

Il Brogliano "alpino"

scala la salvezza

con il coro talismano

Matteo Finello

e-mail print

venerdì 16 novembre 2012 **SPORT**,

Un Brogliano "alpino" vuole salire la cima. Nonostante l'ultimo posto nel girone E con 5 punti la società biancorossa non demorde. Anzi.

Nardi non si tocca. «Il tecnico Luca Nardi per il momento non è in discussione - ha detto il presidente Corrado Carrara - non è nel nostro stile cambiare facilmente allenatore. Speriamo che i punti di cui abbiamo assoluto bisogno arrivino, ed anche in tempi brevi».

Fame di gol. «Non aspetteremo passivi la retrocessione - ha ribadito il dirigente - ma faremo di tutto per migliorare». La squadra fino ad oggi ha infatti realizzato solo tre reti ed ottenuto una vittoria, interna, contro lo Junior Monticello.

Penne nere. Molti giocatori del Brogliano sono volontari della Protezione Civile ed iscritti alla sezione Alpini. Il loro grido di battaglia prima di scendere in campo ricorda la canzone "quel mazzolin di fiori" delle penne nere. Le parole "e bada ben che non si bagna" danno così la carica per i 90'. Domenica ci sarà l'ottima occasione per sbloccarsi anche fuori casa. La speranza a Brogliano è che questo rituale che verrà cantato nello spogliatoio del S. Lazzaro possa portare i primi tre punti esterni.

\$.m

Aiuto ai terremotati Teatro e cena solidali per rifare la scuola

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

BRESSANVIDO. La Pro loco propone gli eventi

Aiuto ai terremotati

Teatro e cena solidali

per rifare la scuola

Raccolta fondi a favore del comune di Moglia nella Bassa Mantovana martoriata a maggio

e-mail print

sabato 17 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Il terremoto in Emilia Teatro e buona cucina per aiutare gli amici terremotati della Bassa Mantovana. E per continuare un dialogo nato in un momento di estrema difficoltà. La Pro loco di Bressanvido, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, ha organizzato due eventi cultural-gastronomici per raccogliere fondi utili a ricostruire la scuola primaria di Moglia (MN), gravemente danneggiata dopo gli eventi sismici del 20 e del 29 maggio scorsi.

Moglia è un comune di oltre 6 mila abitanti a sud del fiume Po e al confine con i più "pubblicizzati" comuni terremotati modenesi di Mirandola e di Novi di Modena.

Fin dall'indomani del terremoto, Bressanvido ha aiutato in vari modi questo lembo di bassa pianura mantovana, colpito ed esasperato da ben 2.400 scosse di varia entità, non solo con l'intervento dei suoi volontari, ma anche con l'invio di parte degli incassi della recente Festa della Transumanza.

Un rapporto di solidarietà che ora si arricchisce di due altri importanti appuntamenti. Oggi alle 20.45, nella sala parrocchiale di Poianella, la compagnia teatrale Far Filò di Arcugnano presenta la commedia brillante in lingua veneta "L'hotel del libero scambio". L'ingresso è libero, ma durante la serata saranno raccolte offerte che saranno interamente devolute al Comune di Moglia per la ricostruzione della scuola.

Seguirà, martedì 27 novembre alle 20 alla Fattoria del Sagittario di Poianella, la cena di beneficenza intitolata "Percorsi di gusto tra il Vicentino ed il Mantovano", con degustazione di pizza preparata con prodotti tipici delle due diverse realtà locali. Le prenotazioni si raccolgono alla stessa Fattoria entro il 25 novembre. In questo caso, il 40% dell'incasso sarà devoluto al Comune di Moglia. G.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival della musica richiama 60 ragazzi

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

MONTECCHIO P. Oggi al "Palavaccari"

Il festival della musica

richiama 60 ragazzi

e-mail print

sabato 17 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Oggi torna il "Montecchio Music Festival", giunto alla sesta edizione e cresciuto esponenzialmente in questi anni. L'evento, organizzato dal gruppo "Montecchio c'è" e dalla Pro loco, gode del patrocinio dell'assessorato alle politiche giovanili e può contare sul servizio di vigilanza garantito dai volontari della protezione civile. L'obiettivo è offrire uno spazio ai solisti e ai gruppi del paese per esibirsi e farsi conoscere, sia per quanto riguarda la musica, che la danza. Esigenza a quanto pare sentita, visto che questa edizione vede in scaletta sedici esibizioni, per un totale di oltre sessanta ragazzi coinvolti. L'appuntamento, ad ingresso libero, è al Palavaccari. Si inizia alle 14, con le prove e alle 20 andrà in scena lo spettacolo vero e proprio. «Questa manifestazione rappresenta un'ottima opportunità per i nostri giovani, che potranno esibirsi davanti a un palazzetto pieno e far così conoscere le proprie doti artistiche», ha commentato l'assessore Simone Gasparotto . A.Z.

Giù l'Imu e scuole più sicure

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 17/11/2012

Indietro

VERSO LE ELEZIONI. Tra maggio e giugno il coordinamento cittadino ha voluto sondare gli umori della popolazione

«Giù l'Imu e scuole più sicure»

Marta Benedetti

Il Pdl ha raccolto oltre duemila questionari con le priorità dei vicentini per indirizzare il programma amministrativo
SUL TEMA OCCUPAZIONE

e-mail print

sabato 17 novembre 2012 **CRONACA**,

La pagina del modello F24 alla voce Imu: i vicentini chiedono la diminuzione dell'aliquota. ... «I vicentini chiedono un alleggerimento fiscale e maggiore democrazia perché la soppressione delle circoscrizioni ha creato una sorta di vuoto nella partecipazione che non è mai stato colmato. Non solo. È richiesta grande attenzione al tema della messa in sicurezza degli edifici scolastici». Nereo Galvanin, coordinatore cittadino del Pdl, mostra i risultati di un sondaggio che si è tenuto nei mesi scorsi in città. «Niente di scientifico - spiega - ma oltre duemila persone hanno espresso le loro priorità. Un lavoro utile per indirizzare il nostro programma elettorale per rispondere ai reali bisogni della gente in vista delle amministrative». Ieri a presentare i risultati del sondaggio a palazzo Trissino c'erano anche Francesco Rucco, capogruppo in Consiglio, e Lucio Zoppello. Presente poi l'ex consigliere provinciale Pdl, Roberto Cattaneo.

Spiega ancora Galvanin: «Abbiamo distribuito nei gazebo e in vari incontri nei quartieri, da maggio a giugno, questionari da restituire in forma anonima. Le domande erano suddivise in 11 gruppi tematici come l'occupazione, l'economia e il sistema sociale. Nonostante i limiti di questo sondaggio, ne è emerso un quadro interessante di cui terremo conto nel redigere il programma elettorale del Pdl».

I RISULTATI. E cosa è emerso dall'analisi di queste schede? L'86 per cento chiede «un alleggerimento della pressione fiscale e una revisione delle aliquote Imu». Subito dopo, nella classifica delle priorità, si trovano i problemi occupazionali. Poi la richiesta di maggiore partecipazione e decentramento. «Meno del 16 per cento - continua Galvanin - è interessato alle corsie preferenziali per i mezzi pubblici, a fronte del 54,3 per cento che preferisce un potenziamento delle piste ciclabili. E ancora. Il parco della Pace, che sembrava una grande conquista per la città, in realtà, interessa solo il 19 per cento degli intervistati. Come il Consiglio per gli stranieri che sfiora il 12 per cento e si colloca nella parte basse della classifica. Su questo tema, poi, la spending review ha confermato la posizione del Pdl in Consiglio: meglio una Consulta, meno dispendiosa e più agile, dedicata agli stranieri».

LE PRIORITÀ. Molto più alta è la percentuale di chi ha risposto al questionario del Pdl evidenziando come priorità il potenziamento della Protezione civile e messa in sicurezza dei fiumi. Continua Galvanin: «È interessante notare come i temi siano vissuti con diversa priorità a seconda dei quartieri. Un altro punto che è emerso con forza riguarda la sicurezza negli edifici scolastici. Si tratta di un settore che ha subito un forte taglio ai trasferimenti e per questo sono state eseguite minori manutenzione nell'ultimo periodo. È anche questa una priorità da inserire nel programma elettorale del Pdl».

Indicativa l'analisi incrociando i dati in tema di sostegno alla famiglia: al penultimo posto, con 13,7 per cento, si trova "il sussidio di sostegno al reddito". Mentre è elevato, oltre il 60 per cento, la richiesta di agevolazioni alle famiglie. «Questo - conclude Galvanin - ci fa ritenere che i vicentini non vogliono ricevere elemosine con contributi diretti, ma che credano in una politica attiva di sostegno alla famiglia». Continua Zoppello: «Dall'analisi dei questionari raccolti emerge forte l'idea che l'interesse dei vicentini al Pi, piano degli interventi, sia davvero limitato perché materia prettamente tecnica». A interessare molto, invece, e a preoccupare alcuni quartieri in particolare Laghetto, è la futura realizzazione della

Giù l'Imu e scuole più sicure

tangenziale Nord.CRI.GIA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vivere in sicurezza. Di questi tempi è una necessità vera e propria, specie per i più piccoli. Ecco perché il Gruppo Battistolli ha pensato di regalare un opuscolo a fumetti alle scuole primarie statali e paritarie della città.

LIBRO. Il titolo del libretto, che verrà distribuito a partire dal mese prossimo, è "10 in sicurezza": dieci semplici regole per prevenire situazioni di pericolo in casa, a scuola e per la strada. Il decalogo sulla sicurezza, che ha per protagonista Batty il canguro ed è di piacevole lettura, sarà destinato ad oltre 5700 bambini, con particolare attenzione alle prime tre classi delle scuole primarie.

«Si tratta di un contributo importante in un momento in cui la scuola è in difficoltà - ha commentato la vicesindaco Alessandra Moretti, elogiando il lavoro del gruppo vicentino leader nel campo della sicurezza - sempre più si parla di sicurezza in termini negativi, ma vogliamo valorizzarla. Crediamo che questa sia un'iniziativa molto importante in questo senso. Siamo davvero contenti».

LE REGOLE. "10 in sicurezza" nasce come strumento utile a scuola ma anche tra le mura domestiche.

Eccole le 10 regole del canguro Batty, che ogni bambino dovrà tenere bene a mente: porta sempre con te il numero di una persona della famiglia, non sporgerti da finestre e balconi, in bicicletta indossa sempre il caschetto, fai attenzione nell'attraversare la strada, non accettare niente dagli sconosciuti, non salire in macchina di sconosciuti, fai attenzione alle prese elettriche, fai attenzione al gas, non ingerire medicinali, non aprire agli sconosciuti.

DISTRIBUZIONE. L'opuscolo, di cui il Gruppo Battistolli ha curato e finanziato la stampa di 6500 copie, verrà presentato nelle classi delle scuole di Vicenza da esperti della sicurezza.

«L'idea è nata dalla convinzione che un numero limitato di regole possa essere un deterrente per i problemi che incontrano i nostri bambini», ha spiegato Luigi Battistolli, presidente del Gruppo, elogiando il lavoro svolto dal dottor Marco Meletti e da Daniele Verzini, sceneggiatore e disegnatore del fumetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gara di solidarietà per i terremotati**Giorno, 11 (Lodi)**

"Gara di solidarietà per i terremotati"

Data: 17/11/2012

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 10

Gara di solidarietà per i terremotati CANNETO PAVESE UNA GIORNATA DI MUSICA PER RACCOGLIERE FONDI

ALTRUISMO La cerimonia di consegna del prezioso assegno

CANNETO PAVESE SEI PICCOLI Comuni collinari dell'Oltrepo insieme per un'iniziativa di solidarietà a sostegno di quello di San Giacomo delle Segrate, uno dei tanti luoghi terremotati del Mantovano. A dare il via all'iniziativa, una giornata di festa organizzata dai comuni di Castana , Canneto Pavese, Cigognola e Montescano, con l'indispensabile collaborazione delle rispettive Pro Loco e gruppi di Protezione Civile. Una manifestazione, alla quale hanno aderito gratuitamente diversi gruppi musicali, che si sono esibiti gratuitamente, e che ha permesso di raccogliere ben tremila euro. A questi, se ne sono aggiunti altri mille del Comune di Rocca dè Giorgi: ricavato di una serata musicale della scorsa estate. Il Comune di Pietra dè Giorgi, invece, ha aderito devolvendo le indennità di sindaco e assessori e il gettone di presenza dei consiglieri comunali, per un importo di circa 332 euro. L'assegno, è stato consegnato nei giorni scorsi da una rappresentanza di sindaci oltrepadani accompagnati da rappresentanti di Pro Loco e Protezione Civile, direttamente nelle mani del sindaco di San Giacomo di Segnate, Paolo Bocchi. «UNA DIMOSTRAZIONE di vicinanza e sensibilità che incoraggia a guardare al futuro con speranza, consapevoli di non essere soli ad affrontare il difficile periodo della ricostruzione», ha detto il primo cittadino mantovano. P.R.

La protezione civile cresce e aiuta «Telefono azzurro»**Giorno, 11 (Varese)**

"La protezione civile cresce e aiuta «Telefono azzurro»"

Data: **17/11/2012**

Indietro

24 ORE pag. 8

La protezione civile cresce e aiuta «Telefono azzurro» BARASSO

BARASSO LA PROTEZIONE Civile si allarga e scende nelle piazze in nome della solidarietà. Domani, domenica 18 infatti i volontari della Protezione Civile di Barasso Casciago e Luvinata promuoveranno sul sagrato delle parrocchie e nelle piazze del paese gazebo informativi per raccogliere fondi a favore di «Telefono azzurro» e dei progetti a sostegno dell'infanzia. Un intento nobile per celebrare la nascita ufficiale del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile, già da qualche anno formato da Casciago e Luvinata e che ora, su mandato dei rispettivi consigli comunali, si è allargato anche a Barasso. Un processo sancito anche dalla Provincia di Varese che, con delibera degli uffici competenti, ha iscritto il neonato sodalizio nell'albo regionale di volontariato di Protezione Civile. Image: 20121117/foto/753.jpg

Protezione civile, ma anche Agenzia per il Po Nuovo impegno per i Radioamatori di Varese**Giorno, 11 (Varese)**

"Protezione civile, ma anche Agenzia per il Po Nuovo impegno per i Radioamatori di Varese"

Data: 17/11/2012

Indietro

24 ORE pag. 8

Protezione civile, ma anche Agenzia per il Po Nuovo impegno per i Radioamatori di Varese VARESE

L'ASSOCIAZIONE radioamatori italiani, sezione di Varese, che da 30 anni gestisce la Sala radio di Protezione civile a Villa Recalcati e che ha svolto ben 352 esercitazioni nazionali, prenderà in carico anche la rete Aipo, ovvero l'Agenzia interregionale per il fiume Po. Ciò significa che nel circuito, ogni tre mesi, verranno attivate le sale radio dell'Aipo di Parma, Boretto (Reggio Emilia), Cremona, Casale Monferrato, Rovigo e Torino, utilizzando la tecnologia tutt'ora valida delle onde corte, a disposizione del dipartimento nazionale della Protezione civile, del Ministero dell'Interno e delle Prefetture coinvolte. «Tutto questo lo facciamo per essere pronti in caso di calamità naturali o emergenze spiega Giovanni Romeo, responsabile nazionale Radioamatori (nella foto) attivando con cadenza mensile la rete delle prefetture e trimestrale quella dell'Aipo. Ciò significa verificare che la rete possa essere attivata in pochissimi minuti qualora necessario ed essere operativa nel diramare le primissime informazioni utili per la gente colpita dalla calamità, ma anche per la macchina dei soccorsi. La rete da noi creata, su input di Giuseppe Zamberletti, è il primo intervento sul luogo del bisogno in tutto il territorio nazionale». I radioamatori raccolgono anche il plauso dell'assessore alla Sicurezza Massimiliano Carioni: «Un supporto indispensabile per l'attività di protezione civile». Image: 20121117/foto/761.jpg

Macchia di gasolio «cancellata» nel golfo La Polizia provinciale cerca il responsabile**Giorno, 11 (Varese)**

"Macchia di gasolio «cancellata» nel golfo La Polizia provinciale cerca il responsabile"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

LAGO MAGGIORE pag. 4

Macchia di gasolio «cancellata» nel golfo La Polizia provinciale cerca il responsabile LAVENO MOMBELLO
LAVENO MOMBELLO INDAGINI IN CORSO per scoprire chi ci sia dietro all'enorme macchia di gasolio osservata l'altro giorno nel golfo lavenese. L'allarme è scattato nel tardo pomeriggio quando alcuni pescatori hanno avvertito l'odore fino all'area del Gaggetto, notando subito dopo una chiazza iridescente a pelo d'acqua. Un giardiniere, intento al lavoro in una delle ville rivierasche, ha telefonato all'Arpa di Varese. Sul posto è intervenuta la squadra nautica della Polizia provinciale del Verbano, guidata dal comandante Lucio Semenzato, con gli uomini della Protezione civile. In un primo momento sembrava che l'origine dell'inquinamento fosse da cercare nella zona dello scivolo di alaggio delle imbarcazioni al Gaggetto, dove sono stati subito allestiti i salsicciotti assorbenti. POI CI SI È RESI conto che la macchia aveva già invaso buona parte del golfo, per un tratto di circa 300 metri vicino alla costa. Alcuni testimoni sostengono di aver notato l'enorme alone formarsi a centro lago. La «responsabilità», quindi, potrebbe essere di un grosso natante, vittima di un guasto al serbatoio. La mattina dopo il primo intervento, sono giunti gli addetti di una ditta specializzata che hanno bonificato la vasta zona inquinata, ripulendola di decine di litri di gasolio. Sono in corso indagini, anche attraverso rilievi fotografici, per riuscire a risalire ai responsabili dell'episodio. Polizia provinciale e Protezione civile erano dovute intervenire già a Ferragosto per un'emergenza simili, contenendo l'inquinamento all'interno del porto. C.P.

La bomba d'acqua non ha fatto danni: «Il paese ha retto»

L'Arena.it - Home - Provincia

L'Arena.it

""

Data: 16/11/2012

Indietro

La bomba d'acqua non ha fatto danni: «Il paese ha retto» S. GIOVANNI ILARIONE. Comune soddisfatto Merito della pulizia delle caditoie Registrata un'unica nuova frana
16/11/2012 e-mail print

La «bomba» d'acqua ha risparmiato San Giovanni Ilarione: quello che è uno dei paesi più fragili dal punto di vista idrogeologico, quattro giorni dopo l'evento, non pare aver accusato i temuti danni. «Un'unica nuova frana, quella di parte della carreggiata della strada Fusa-Castello», spiega l'assessore Ercole Storti, «che una volta messa in sicurezza non ha comportato la chiusura della stessa ma solo la sua limitazione al solo traffico a senso unico alternato». Si tratta del dilavamento di parte della banchina poco dopo il primo chilometro della strada: il fronte della frana si estende per otto metri e la scarpata sottostante, cioè lo «spessore» che dovrà essere ricreato per sostenere la strada, oscilla tra i sei e gli otto metri. «In località Nogarotto s'è verificato un piccolo allagamento al piano terra di un'abitazione perché una grossa pietra erosa da una valletta ha ostruito il regolare deflusso dell'acqua. Una volta rimosso il sasso», aggiunge Storti, «il piccolo corso d'acqua è tornato a scorrere normalmente». Un contenuto distacco di materiale è stato infine registrato all'ingresso del paese e a questa non riferibile, dalla frana Coltrini. «Il paese ha retto bene», dicono in municipio, «anche perché la recente pulizia delle caditoie ha permesso un ottimale deflusso dell'acqua». Il problema più serio, caso mai, è quello appeso alla «lista nera» delle frane che venne compilata l'ultima volta dopo l'alluvione di due anni fa. Il danno lamentato dal Comune di San Giovanni Ilarione, cioè 1,2 milioni di euro, fece scattare l'erogazione da parte del Commissariato di un acconto di 356.920 euro. «La Provincia, soggetto attuatore del Commissariato per l'emergenza, nella fase di successiva verifica dei danni, ha validato cinque interventi», spiegano all'Ufficio tecnico del Comune. Sono quelli in località Pegnati, la strada Frozzoli-Palazzo, l'isola ecologica erosa dall'Alpone, la strada Camaole-Luvi (che resta tuttora chiusa al traffico) e la frana di via Risorgimento. «Gli uffici del Commissario stanno chiudendo una prossima ordinanza commissariale nella quale saranno inseriti anche alcuni interventi a San Giovanni Ilarione. Da quanto anticipato dagli uffici, però», dicono i tecnici, «le frane co-finanziate dovrebbero essere tre». E solo allora San Giovanni saprà se dovrà restituire parte dell'acconto ricevuto. P.D.C.

La giungla delle unioni scontenta tutti

L'Arena.it - Home - Provincia

L'Arena.it

""

Data: 16/11/2012

Indietro

La giungla delle unioni

scontenta tutti SPENDING REVIEW. Dal primo gennaio i Comuni tra i mille e i cinquemila abitanti dovranno associare almeno tre funzioni ma le contraddizioni tra norme sono troppe

Riunione di sindaci ed esperti della Regione a Cerro per districarsi tra le nuove regole per le Comunità montane e le piccole realtà

16/11/2012 e-mail print

La Comunità Montana della Lessinia dovrà lasciare spazio all'Unione, ma la confusione è molta. La voglia di capire è tanta, la confusione tuttavia è altrettanta. Quello che succederà ai Comuni montani veronesi, e alle rispettive Comunità montane, dal prossimo primo gennaio non è chiaro a nessuno, almeno da quanto è emerso nell'incontro organizzato a Cerro dalla vicepresidenza del Consiglio regionale, nella persona del consigliere Franco Bonfante, e in collaborazione con le minoranze consiliari del paese, incontro a cui hanno partecipato diversi amministratori della Lessinia e Paolo Abram, in qualità di segretario e a nome dei Comuni baldensi di Brenzone, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco. L'impressione alla fine del confronto è che le difficoltà a capire cosa fare non siano solo dei sindaci: anche consiglieri e funzionari regionali ammettono che le leggi 18 e 40, entrambe di quest'anno e che disciplinano l'una l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e l'altra le questioni in materia di Unioni montane, siano nate dalla fretta e abbiano intrinseche difficoltà di attuazione. Tant'è che su questi testi pendono ricorsi sia da una parte che dall'altra per supposta incostituzionalità. Per adesso, in attesa di pronunciamenti, vale però quanto le leggi prevedono e proprio questi contenuti sono stati illustrati e sintetizzati da Giovanna Galli, funzionario della Direzione regionale Enti locali, in sostituzione di Maurizio Gasparin precettato a Roma. «Ci sono sovrapposizioni, interposizioni, dubbi di costituzionalità: è impossibile legiferare qualcosa in questo momento», ammette Bonfante, «e mi prendo la mia parte di responsabilità, avendo votato in aula questi provvedimenti, ma purtroppo si è accumulato un insieme di dimenticanze e contraddizioni, a volte all'interno dello stesso articolo di legge, dove un comma dice una cosa e il successivo l'esatto contrario. Ma agli errori si può rimediare in parte con interventi di giunta e altrove con il voto di Consiglio», ha premesso il consigliere regionale del Pd. La normativa statale prevede dall'1 gennaio 2013 l'obbligo di gestione associata di almeno tre funzioni fondamentali per i Comuni fra i mille e i cinquemila abitanti. Entro il 7 gennaio i Comuni con meno di mille abitanti formuleranno alla Regione le proposte di Unione, che la Regione provvederà a sancire entro il 31 dicembre successivo, anche quando manchi la proposta comunale. Dal primo gennaio 2014 tutti i Comuni fino a cinquemila abitanti devono gestire in forma associata tutte le funzioni fondamentali. Secondo l'articolo 117 della Costituzione, sono funzioni fondamentali l'organizzazione generale dell'amministrazione (gestione finanziaria e contabile); l'organizzazione di servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale; il catasto; la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale; la pianificazione della Protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi; l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi; la progettazione e gestione dei servizi sociali a livello locale; l'edilizia scolastica, l'organizzazione e gestione dei relativi servizi; la polizia municipale e amministrativa locale; i servizi anagrafici, elettorali e statistici che però sono esclusi dall'obbligo di gestione associata. Come ha spiegato Giovanna Galli, possono essere gestiti in forma associata da unioni di Comuni, ma anche da convenzioni o da altre forme associative come ad esempio i consorzi, qualora siano già costituiti: il limite demografico minimo per la gestione associata è di cinquemila abitanti, sono però previste deroghe per i Comuni montani e parzialmente montani, purché la forma di gestione riguardi almeno cinque Comuni. La legge regionale 40 prevede invece che le Comunità montane, così come sono attualmente, costituiscano un ambito territoriale ottimale per la gestione in

La giungla delle unioni scontenta tutti

forma associata delle funzioni fondamentali. Ma il legislatore ha ragionato tenendo davanti agli occhi dolo le Comunità montane bellunesi, dove i confini sono quelli di valle, non il resto del territorio del Veneto. Per la Lessinia e il Monte Baldo, ma anche per il Vicentino, distanze e aggregazioni, al contrario, non sono così naturalmente omogenee. Inoltre i Comuni oltre i cinquemila abitanti potranno chiedere di non far parte delle Unioni montane, mentre potranno entrarvi i Comuni contigui che lo vogliano, anche se non montani.

Vittorio Zambaldo

Provincia, debito ridotto da 190 a 90 milioni

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Provincia, debito ridotto

da 190 a 90 milioni Il patrimonio totale dell'ente ammonta a 750 milioni di euro in immobili e partecipazioni societarie, con un rapporto debito-patrimonio per ogni cittadino veronese di 96 euro contro 1.000. Miozzi: «Virtuosi ma anche frenati dal patto di stabilità»

16/11/2012 e-mail print

La sede della Provincia di Verona (ARCHIVIO) **Verona.** Oggi, al Palazzo Scaligero, il presidente Giovanni Miozzi e l'assessore alle Politiche di bilancio, Stefano Marcolini hanno illustrato le misure adottate per una gestione oculata delle spese in modo da avere risorse disponibili per abbattere l'indebitamento dell'ente, che è passato da 190 a 90 milioni euro. Erano presenti: Samuele Campedelli, assessore alla Programmazione e pianificazione territoriale; Giovanni Codognola, assessore alle Politiche della sicurezza; Carla De Beni, assessore alla Manutenzione e progettazione viabilistica; Ruggero Pozzani, assessore al Turismo; Fausto Sachetto, assessore alle Attività produttive; Giuliano Zigiotta, assessore alla Protezione Civile.

L'incontro è servito a fare il punto sullo stato attuale del bilancio provinciale 2012 che, per effetto delle misure di contenimento delle spese adottate in questo e negli anni precedenti a partire dal 2009, hanno prodotto alcuni effetti positivi: il debito è passato da 190 a 90 milioni di euro, con un abbattimento di 100; le risorse reperite per l'abbattimento sono state di 36 milioni (avanzo di bilancio) cui si sono aggiunti i proventi delle alienazioni. E ancora: minori entrate tributarie e di trasferimenti dal 2011 al 2013 per 20 milioni di euro di cui 18,7 di addizionale energia e 1,1 di trasferimenti per i trasporti. Sul fronte dei dipendenti: se ne potrebbero assumere fino a 628 ma ci si è fermati a 479 lavoratori. Infine il patrimonio totale della Provincia ammonta a 750 milioni di euro in immobili e partecipazioni societarie, con un rapporto debito-patrimonio pro capite per ogni cittadino veronese di 96 euro di debito e 1.000 di patrimonio.

Il presidente Miozzi: «In un momento particolare come questo in cui la situazione economica degli enti pubblici è difficile da gestire a causa dei continui mancati trasferimenti dello Stato, è importante sottolineare quando un ente è virtuoso. La nostra Provincia è riuscita, infatti, a ridurre il suo debito pubblico pregresso di oltre 100 milioni euro, il che significa che è stato di fatto dimezzato con un anno di anticipo rispetto al previsto. Ciò dimostra che solo un ente gestito con ocularità, attenzione, impegno e gioco di squadra può raggiungere questi obiettivi. È un dato molto positivo da segnalare, ma non significa che non ci siano più cose da fare per le infrastrutture: è stata una scelta obbligata per via del patto di stabilità. Infatti a causa dei minori trasferimenti provenienti dallo Stato avremo 20 milioni di euro in meno rispetto all'anno scorso e il risparmio ottenuto permetterà di avere qualche soldo da investire in caso di emergenza. Il nostro obiettivo è sempre stato quello di salvaguardare le finanze dell'ente, del valore di 750 milioni di euro, e ci siamo riusciti. Possiamo, quindi, ribattere alle critiche spesso ricevute che la Provincia non è un costo ma piuttosto un'opportunità».

Puntualizza l'assessore Marcolini: «Ogni veronese ha ora un debito di 96 euro e un credito di quasi 1.000 euro. Possiamo, quindi, essere soddisfatti perché dimostriamo che lo spreco di denaro pubblico non dipende dalle Province e dai piccoli Comuni, ma piuttosto da altri enti che hanno più difficoltà a gestire il proprio bilancio. Nel 2012 la giunta ha deciso di utilizzare i 36 milioni di avanzo di bilancio per l'estinzione del debito, invece che investirli in nuove opere pubbliche.

Inoltre un altro dato da segnalare è che potremmo assumere fino a 628 dipendenti ma abbiamo ritenuto di non incrementare gli attuali 479 lavoratori. In aggiunta, per effetto della tesoreria centralizzata che versa i nostri tributi direttamente a Roma, noi ci perdiamo una cifra pari a 100 mila euro in tassi attivi. Considerando, infine, che la Provincia ha ricevuto meno entrate tributarie, ad esempio l'addizionale sull'energia elettrica, e meno trasferimenti per un totale di 20 milioni di euro rispetto all'anno scorso, possiamo ritenerci soddisfatti di avere ottenuto un risultato così positivo».

Provincia, debito ridotto da 190 a 90 milioni

L'assessore Sachetto: «La nostra amministrazione deve affrontare i continui tagli decisi dal Governo per gli enti locali. È una situazione che si fa sempre più drastica: nel settore del Lavoro, di mia competenza, ad esempio le minori risorse a nostra disposizione incidono pesantemente sui Centri di Formazione Professionale. In un momenti di forte crisi economica la formazione professionale poteva essere la leva per la riconversione di coloro che sono stati espulsi dal mondo del lavoro». E per l'assessore De Beni «risparmiando ci siamo comportati da ente virtuoso. La cifra di 100 milioni avremmo però potuto spenderla per la nostra gente. I tagli hanno messo in difficoltà il mio settore tanto che non ci sono nemmeno le risorse sufficienti per programmare la completa manutenzione delle strade. Dobbiamo purtroppo agire solo sui casi più urgenti».

L'assessore Zigiotta: «Sono soddisfatto dell'importante risultato ottenuto dal nostro ente. Io in quanto assessore alla Protezione civile e ai dissesti idrogeologici posso però dirmi in controtendenza: entrambi i settori non hanno subito tagli. Ciò sta a indicare l'occhio di riguardo che la Provincia ha sempre avuto per le situazioni emergenziali». Pozzani: «La Provincia fa accoglienza e promozione ai turisti su delega della Regione. In questi anni però i fondi da Venezia sono stati progressivamente ridotti ma Verona non ha chiuso nemmeno un ufficio Iat, investendo risorse proprie in un settore che è vitale per la nostra economia. Ci siamo riusciti mettendo in rete tutti i soggetti protagonisti con una sinergia fra pubblico e privato». Campedelli: «Il nostro è un ente virtuoso e concorriamo al risanamento del debito dello Stato. Questi 100 milioni potevano essere spesi in opere nel territorio in questi anni, invece abbiamo saggiamente scelto la strada della solidità contabile. Spiace che siano gli enti piccoli e virtuosi a dover far fronte alle mancanze di altri».

Infine l'assessore Codognola: «La Provincia di Verona che ha sempre avuto i bilanci in ordine non può continua a subire i tagli causati dalle inefficienze degli altri enti. Nel nostro paese ci sono regioni che spendono di più di quanto potrebbero e purtroppo lo Stato non è stato ancora in grado di trovare un correttivo. A rimetterci sono sempre i cittadini che avranno meno servizi e meno opere pubbliche».

Cantù, incendio in via Fossano Sul posto vigili del fuoco e Prociv

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Cantù, incendio in via Fossano Sul posto vigili del fuoco e Prociv"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Cantù, incendio in via Fossano
Sul posto vigili del fuoco e Prociv

[Tweet](#)

16 novembre 2012 Cronaca [Commenta](#)

CANTU' Vigili del fuoco

CANTU' Incendio in corso in via Ginevrina da Fossano, nei pressi del numero civico 65. In fiamme un garage-ripostiglio. Sul posto i vigili del fuoco e la protezione civile, che stanno spegnendo le vampe dopo averle circoscritte per evitare che danneggiassero altri edifici. Non si segnalano feriti.

© riproduzione riservata

Bloccato da dolori al petto in Grignetta, salvato in elicottero

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

"Bloccato da dolori al petto in Grignetta, salvato in elicottero"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Bloccato da dolori al petto in Grignetta, salvato in elicottero

MANDELLO Tre le persone recuperate nel pomeriggio di venerdì, in un intervento che ha impegnato i tecnici della XIX Delegazione Lariana del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). La richiesta di soccorso è arrivata poco prima delle 16.30 da parte del 118.

Uno dei tre uomini, escursionisti residenti in provincia di Pavia, ha iniziato ad accusare un forte dolore al torace, mentre si trovavano lungo il Sentiero Cecilia, a circa 1600 m di quota. I compagni hanno deciso quindi di chiedere aiuto. Sul posto è arrivata l'eliambulanza e il recupero è avvenuto dal canale dell'Angelina per mezzo del triangolo di evacuazione. Preallertata anche una squadra del soccorso alpino della Stazione delle Grigne.

La persona soccorsa, (A.N.) di 48 anni, è stata portata all'ospedale di Lecco in codice giallo. Gli altri due, illesi, sono stati accompagnati ai Resinelli.

la protezione civile compie 20 anni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

La Protezione civile compie 20 anni

cervarEse santa croce

Festa della sezione di Cervarese Santa Croce della Protezione civile (nella foto) che quest anno celebra il ventennale.

Domani mattina alle 10,30 a Fossona il sindaco Claudio Chiarello con i colleghi del Distretto Padova Ovest darà il via alla manifestazione. (s.s.)

ponte san nicolò adotta l'allerta anti-piene via sms

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Ponte San Nicolò adotta l'allerta anti-piene via sms

PONTE SAN NICOLÒ L'allerta scorrerà sul filo di un sms. Dopo la nuova e preoccupante piena di lunedì, il Comune corre ai ripari e si dota di un ulteriore strumento per avvisare i cittadini in caso di necessità. Il sindaco Rinuncini non minimizza il rischio che il paese ha appena affrontato: «Fortunatamente, pochi giorni fa, le acque del Bacchiglione, che a monte di Padova erano più abbondanti di quelle della notte di Natale del 2010, a valle erano più ridotte in quanto il Brenta, questa volta, ha accolto parte di esse. I volontari della Protezione civile, per allertare i cittadini, sono passati per alcune strade con gli altoparlanti». Ma questo non basta più: «Per essere più operativi e precisi, adottiamo un sistema di allertamento via sms». Tutte le famiglie sono invitate a iscriversi a questo servizio, «attivato solo in caso di emergenza», promette il sindaco, fornendo un numero di cellulare. I cittadini possono aderire compilando il modulo disponibile in anagrafe o sul sito internet del Comune, www.comune.pontesannicolo.pd.it, per poi spedirlo via mail, via fax, o portandolo di persona in municipio o all'assemblea pubblica sulla città metropolitana del 21 novembre. In caso di future emergenze, dunque, i messaggi sui cellulari dei sannicolesi andranno via via a sostituire il passaggio degli altoparlanti.

Andrea Canton

alluvione, l'ira della lega su facebook

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- Pordenone

Alluvione, l'ira della Lega su Facebook

L assessore Vannia Gava: a Sacile un milione di danni e non arriva nulla. Ma al Belice vanno 10 milioni per il sisma del 68

SACILE Un milione di danni a Sacile e hinterland: è il bilancio provvisorio sull'esondazione del Livenza, ma i rimborsi sono un'utopia. E l'assessore all'ambiente Vannia Gava denuncia i paradossi italiani. «Al Belice 10 milioni per un terremoto di 44 anni fa ha postato sul profilo Facebook. Ne sentivamo proprio il bisogno, signori onorevoli del Pdl, in Sicilia? Prima il Nord, prima il Friuli». Dal 1968 ci sia un'accisa sul carburante, ad hoc per pagare i danni del terremoto in Belice. «Continuiamo a confermare i regali e le marchette va al nocciolo della questione la Gava e chiede la testa del governo Monti al Sud. Questo governo deve andare a casa, con quelli che lo sostengono». L'amara deduzione nel dopo-piena: zero euro per rimborsare i sacilesi. «I nostri cittadini alluvionati continua l'assessore del Carroccio rischiano di non avere rimborsi. È stato veloce il nostro deputato triestino Massimiliano Fedriga a informarmi. Avrebbe voluto presentare una mozione per chiedere lo stato di calamità naturale, se non fosse per una norma approvata qualche mese fa, che rimanda tutto alle Regioni». In Regione manca la copertura finanziaria. «Quindi si dovrebbe porre un'ulteriore tassa è una soluzione non condivisa, oltre a quelle che già pagano i cittadini sacilesi e friulani. Come dire cornuti e mazziati». Da una prima stima, i danni ripetono quelli dell'alluvione 2010: un milione di euro. «Non posso far altro è il rammarico dell'assessore che garantire un paio di passaggi da parte del nostro gestore Ambiente servizi. A zero costi per i cittadini». Il primo intervento ha raccolto 5 tonnellate di rifiuti. «È assurdo lasciare le famiglie sacilesi in affanno ha continuato. Il solito emendamento ad hoc per il Sud, infatti, comprende anche 159 milioni di euro alla Campania per debiti della sanità. Come sostiene il ministro dell'Economia Grilli conclude Gava la coperta è corta e c'è sempre bisogno di trovare una contropartita. In questo caso i soldi arriveranno dal taglio del Fondo per lo sviluppo e la coesione». Sul fronte dei danni subiti nel condominio Garden House in Campo Marzio, intanto, l'Enel ha escluso di avere responsabilità in merito all'inondazione dell'autorimessa. «I tubi di ingresso dei cavi di alimentazione dell'impianto erano stati oggetto di sigillatura nel 2011 è il comunicato Enel, allo scopo di prevenire l'accaduto. Il fenomeno segnalato è connesso alle eccezionali condizioni di maltempo e all'esondazione del fiume Livenza». Ma l'Enel ha promesso di ricontrollare la sigillatura dei tubi. Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO www.messaggeroveneto.it

\$.m

romoli sul punto nascita: resti aperto un altro anno

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- Gorizia

Romoli sul punto nascita: resti aperto un altro anno

L appello del sindaco: possiamo lanciare il centro transfrontaliero Prospettato anche un possibile accordo con il Burlo Garofolo di Trieste

Servono più infermieri per il Punto di osservazione temporanea

SANITA »LE RICHIESTE ALLA REGIONE

Al pronto soccorso di Gorizia è stato risolto il problema del sottodimensionamento dell organico, grazie all arrivo di quattro medici. «L azienda sanitaria sottolinea il primario del pronto soccorso Giuseppe Giagnorio ha accolto la nostra richiesta. Ora abbiamo fatto domanda per ottenere anche il personale infermieristico e gli operatori socio sanitari (Oss), per poter attivare il servizio di osservazione temporanea. Nelle stanze di osservazione, infatti, i pazienti devono essere monitorati costantemente e necessitano di cure intensive, che non possono essere prestate nei reparti. Per ogni turno è necessaria la presenza di un infermiere e di un Oss: deve essere personale dedicato. Confidiamo che l azienda possa accogliere anche questa richiesta per poter far partire il servizio». Sono 15 le stanze di osservazione temporanea, più due cosiddetti box rossi per i casi più gravi. (i.p.)

Una moratoria di un anno per poter lanciare il progetto del punto nascita transfrontaliero Sempeter-Gorizia nella cornice del Gect. È la richiesta avanzata dal sindaco Ettore Romoli, in occasione della cerimonia inaugurale del nuovo ambulatorio di farmacovigilanza Medigenia al pronto soccorso del San Giovanni di Dio. Mentre il direttore generale dell Ass Marco Bertoli ha annunciato un possibile accordo con il Burlo Garofolo per incrementare i parti al San Polo di Monfalcone e la volontà di insediare la guardia pediatrica 24 ore su 24 in entrambi i punti nascita isontini. L integrazione. «Questa è una settimana importante per la sanità isontina ha espresso soddisfazione il sindaco Romoli - . Devo dare atto alla direzione generale dell Ass di avere avuto coraggio e di aver intrapreso un percorso che ci consentirà di evitare la chiusura del punto nascita di Gorizia e dunque la risoluzione di un problema identitario, oltre che sanitario, che a lungo ci ha angosciato. Chiedo pertanto una moratoria - Bertoli dice di sei mesi, io dico di un anno, ma confido si possa arrivare a un valido compromesso - per poter intraprendere un percorso che parte dall ospedale di San Pietro per andare, però, oltre il punto nascita, e arrivare a un integrazione dello spazio economico transfrontaliero, all interno del quale Gorizia vuole costruire il suo futuro. Indubbiamente terremo ben presenti l identità e gli interessi del nostro territorio». Il reparto italo-sloveno. Il reparto transfrontaliero avrà sede all ospedale di Sempeter e sarà co-gestito da un équipe italo-slovena con 13 medici, personale infermieristico e ostetriche. «È una progettualità spiega il dg Bertoli condivisa con i nostri colleghi sloveni. Stiamo cercando ora di valutare il percorso giuridico migliore per istituirlo. Chi è italiano nascerà a Gorizia, anche se fisicamente il parto avverrà oltreconfine». Il fatto che il progetto sia inserito all interno della programmazione del Gruppo europeo di cooperazione territoriale consentirebbe di bypassare il problema dell eventuale assenza di autonomia dell azienda sanitaria. Per poter realizzare il reparto, però, servono ingenti fondi.«Confidiamo che, tramite il Gect, si possano recuperare le risorse finanziarie europee sottolinea Bertoli della programmazione 2014-2020». Il governo italiano ha fissato infatti la scadenza per l invio degli accordi di partenariato ad aprile 2013. Non è detto, però, che il Gect Go riesca a ottenere il canale di finanziamento europeo. Guardia pediatrica. E nel frattempo? «Siamo in un limbo osserva Bertoli - .La giunta regionale ha emanato una delibera di sospensione del nostro punto nascita, ma siccome ufficialmente non l abbiamo ancora ricevuta, non esiste la cogenza, e dunque possiamo proseguire l attività. È mia ferma intenzione, però, dotare entrambi i punti nascita, di Gorizia e Monfalcone, di una guardia pediatrica 24 ore su 24, della quale sono attualmente sprovvisti. È la prossima grande sfida che intendo portare avanti, chiedendo il sostegno alla Regione». Monfalcone. Bertoli sta lavorando con il direttore generale del Burlo Garofolo Mauro Melato per rafforzare il punto nascita di Monfalcone. «Il Burlo spiega Bertoli vorrebbe specializzarsi nelle patologie neonatali e

romoli sul punto nascita: resti aperto un altro anno

nelle gravidanze difficili. In tal modo almeno 200 parti fisiologici sui 1.700 complessivi della struttura triestina potrebbero essere effettuati al San Polo». Ilaria Purassanta

smottamento lungo la strada fra canal di grivò e stremiz

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/11/2012

Indietro

FAEDIS

Smottamento lungo la strada fra Canal di Grivò e Stremiz

FAEDIS L'ultima, violenta ondata di maltempo che ha investito il Friuli, senza risparmiare la zona collinare, ha causato diversi danni anche sul territorio del comune di Faedis, fortunatamente non si sono avute interruzioni di viabilità o danni a persone. «In particolare - spiega il sindaco Cristiano Shaurli - si segnala uno smottamento a valle della carreggiata sulla strada fra Canal di Grivò e Stremiz, all'altezza di borgo Tramontins». Questa situazione potrebbe mettere in pericolo la viabilità, il tutto è stato quindi già segnalato alla protezione civile regionale. A Faedis si è registrato poi, sempre nello stesso frangente, anche il distacco di diversi massi in corrispondenza della strada che porta alla frazione di Canebola, alcuni di questi hanno completamente divelto il guard rail, fortunatamente senza però causare danni ad automobili o altri veicoli in transito. Non si contano infine gli alberi e le ramaglie cadute e rimosse lungo le strade grazie all'impegno e alla dedizione di operai e cittadini che si sono prodigati. Barbara Cimbaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

difesa del suolo patto col ministero da oltre 2 milioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 16/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Difesa del suolo patto col ministero da oltre 2 milioni

Prevenire e mitigare il rischio idrogeologico attraverso interventi prioritari per la messa in sicurezza del territorio regionale. È l'obiettivo dell'accordo 2011 tra la Regione e il ministero dell'Ambiente. «L'accordo di programma spiega l'assessore all'Ambiente Sandra Savino è cofinanziato dalla Regione e proprio grazie alla disponibilità di tali risorse regionali sarà possibile avviare, entro fine anno, numerose attività di manutenzione degli argini fluviali, per un importo complessivo di oltre 2 milioni, nelle province di Gorizia, Udine e Pordenone». Altri 350 mila euro andranno a finanziare l'attuazione di opere per la messa in sicurezza di pareti rocciose nei territori dei Comuni di Trasaghis e Tarvisio. Inoltre, a seguito dei primi trasferimenti di risorse da parte del ministero, sono già stati individuati, con decreto commissariale, i primi enti realizzatori, quali il Comune di Sacile, per oltre 1,2 milioni, e il Comune di Prata di Pordenone, per 1 milione di euro: gli interventi progettuali prevedono il rinforzo degli argini del fiume Livenza, a salvaguardia dell'abitato di Sacile, e la difesa della località di Peressine.

protezione civile, corsi di formazione per i volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/11/2012

Indietro

MANZANO

Protezione civile, corsi di formazione per i volontari

MANZANO I volontari di Protezione Civile a lezione di leadership e di autostima. E' l'iniziativa cui ha partecipato la squadra comunale di Manzano, una due giorni di formazione che si è tenuta nei giorni scorsi a Cepletischis (Savogna). Un percorso che l'amministrazione comunale finanzia ormai da cinque anni «e che è risultato sempre un ottimo investimento spiega il consigliere delegato Paolo Balutto , anche in termini di integrazione tra i componenti del gruppo, che quest'anno ha visto l'arrivo di ben 12 nuovi elementi tra i quali molti giovani». Le metodologie usate per la gestione del corso sono state di tipo pratico ed esperienziale: «Si è evitata la classica lezione frontale per puntare piuttosto a indicazioni concrete, finalizzate ad aiutare chi si trova in stato di bisogno e difficoltà. Si è quindi lavorato sulla crescita dell'autostima e sull'importanza di condividere anche idee e capacità. Verifichiamo infatti direttamente sul campo che, così facendo, i risultati positivi possono raddoppiare la propria efficacia». A curare l'evento la Form Team di Gradisca d'Isonzo, guidata da Andrea Beltrami. (r.t.)

alluvioni, 600 mila euro dalla regione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- Pordenone

Alluvioni, 600 mila euro dalla Regione

Ciriani e Ceraolo: il Comune potrà intervenire per le opere idrauliche dopo gli scolmatori del Livenza e del Grava

MALTEMPO »IL VERTICE

SACILE La protesta della Lega è durata 24 ore. A Sacile arrivano 600 mila euro per la messa in sicurezza del territorio comunale. Certo: non è un risarcimento dei danni, ma è forse un contributo a che le esondazioni del Livenza non creino più problemi alla gente. Un incontro tra il vicepresidente della Regione Luca Ciriani, il sindaco di Sacile Roberto Ceraolo e i tecnici della Protezione civile regionale, tenutosi dopo gli allagamenti dei giorni scorsi, ha permesso dunque di aggiornare e integrare un decreto, già in corso di definizione, che stanziava 600 mila euro per interventi di sistemazione e messa in sicurezza del territorio comunale. «Si tratta di uno stanziamento molto importante ha spiegato Ciriani sono risorse che come Protezione civile diamo direttamente al Comune affinché possa procedere a tutta una serie di interventi migliorativi della sicurezza idraulica del territorio. Queste ulteriori assegnazioni vanno a sommarsi a quelle che hanno permesso di realizzare negli ultimi anni numerosi interventi che, nelle recenti eccezionali precipitazioni, hanno già dimostrato la loro efficacia. Grazie a queste opere, infatti, i danni sono stati più contenuti rispetto a quelli che sarebbero potuti essere, confermando la correttezza della strada da tempo intrapresa che punta a concentrare le poche risorse disponibili sulla prevenzione e sulla riduzione dei danni». La complessa situazione idraulica della città di Sacile, esposta da sempre agli allagamenti dovuti al fiume Livenza e ai suoi affluenti, è stata affrontata attraverso il rinforzo delle sponde di gran parte dei corsi d'acqua e con due significative opere complementari. La prima consiste nella realizzazione di un nuovo canale, in parte interrato, che raccoglie le acque dalla zona a monte del centro abitato e le fa confluire a valle del ponte sul Livenza, in corrispondenza della statale 13, riducendo gli allagamenti nella zona di via Curiel. La seconda opera, realizzata al fine di allontanare dal centro le acque che esondavano dal rio Grava, è il nuovo canale scolmatore che conferisce le portate di piena al fiume Meschio, raccogliendole a monte delle zone abitate del capoluogo. «In totale gli interventi realizzati in questi ultimi anni ha concluso Ciriani sono stati finanziati con oltre 9,5 milioni di euro, una cifra a cui adesso si aggiungono questi ulteriori 600 mila euro». Grande soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco Ceraolo: «Grazie a questo finanziamento potremmo mettere mano a una serie di situazioni che causano gravi disagi in circostanze come queste. Interverremo in vari punti con l'installazione di valvole e pompe idrauliche che risolveranno problemi legati a scarichi e acque meteoriche. Inoltre metteremo in sicurezza il sottopasso ferroviario affinché sia transitabile anche durante questi eventi e procederemo ad una profonda pulizia del letto dell'alveo del rio Grava, attualmente invaso dalla vegetazione». «Certo è che i problemi della città e in particolare del centro ha concluso il sindaco potrebbero essere risolti solo con interventi di svariati milioni di euro, per cui c'è la necessità magari di un intervento dell'Europa». ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO

www.messaggeroveneto.it

l'ispettore a4 sbaglia anche le spese

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- Gorizia

«L ispettore A4 sbaglia anche le spese»

I nove capitoli (69 pagine) delle controdeduzioni inviati al Ministero. «Negligentemente omessi alcuni elementi» di Renato D Argenio wUDINE Le sessantanove pagine, firmate dal presidente della Regione Renzo Tondo e dal Commissario per la A4 Riccardo Riccardi, sono sul tavolo del ministro dell Economia. Sessantanove pagine divise in nove capitoli: dall Illegittimità della relazione al Presunto irregolare incarico di collaudo a un componente del collegio sindacale . In mezzo, le controdeduzioni sviscerate in questi giorni dal Messaggero Veneto sull aggiudicazione delle opere , sui compensi e sul contestato incarico di supporto al Rup . Capitoli, fino a ieri rimasti riservati, sono quello dedicato ai costi della struttura commissariale e quello sulla presunta criticità nel reperimento delle risorse . I costi L ispettore del ministero, nella sua relazione, afferma che «il totale delle spese per la gestione della struttura commissariale (dal 2008 al 30 giugno) è di 2.8788.791 euro». Nelle controdeduzioni si spiega, invece, che «i costi genericamente attribuiti al Commissario meritano un approfondimento... Operazione basilare per un interpretazione coerente degli importi; operazione si legge negligentemente omessa, nonostante fossero stati forniti tutti gli elementi all estensore». Le spese per la gestione commissariale vedi tabella qui sopra sono di 1.774.214, mentre un milione 104 mila 576 va messo in conto ad Autovie Venete. Entrando nel merito della tabella, l ispettore inserisce fra i costi l emolumento corrisposto all ingegner Gianpaolo Centrone che «non può essere considerato fra quelli della struttura commissariale perchè in carico ad Autovie». Centrone, dalla fine del 2011, non fa più parte della struttura e non è stato sostituito. La spesa più rilevante è quella del Comitato Tecnico Scientifico che si occupa dell istruttoria per la valutazione dei progetti composto da professionisti indicati da Anas, Infrastrutture, Regione Veneto, Regione Fvg, due della Protezione Civile e altri due, in un secondo momento dal Ministero Ambiente e dai Beni Culturali. Il compenso lordo, percepito dal presidente del Cts, è di 33 mila euro annui, mentre quello medio per i singoli componenti è di 21 mila euro. Per i componenti aggiunti (le due nomine del Ministero Ambiente e Ministero Beni Culturali) il compenso è di 14 mila e 400 euro lordi l anno. A ciò va ad aggiungersi una parte del costo per il Comitato di Rientro (21 mila euro la media) non coperta dalla Protezione Civile. Le assicurazioni sono le polizze stipulate a tutela del lavoro svolto anche per quanto riguarda chi opera nei cantieri; il Comitato Tecnico scientifico ha diritto a rimborso delle spese vive e le consulenze affidate dal Commissario sono principalmente di due tipi: una prettamente tecnica e una prettamente legale. Organizzazione eventi opere comprende le voci relative a sopralluoghi, conferenze stampa, aperture al traffico. Il Rup ha diritto solo a rimborsi lo stesso il soggetto attuatore. La voce spese varie riguarda quelle sostenute per la fornitura di servizi accessori: dalle stampe tipografiche alle riprese video dei lavori, servizi fotografici, visite mediche obbligatorie. Sostenibilità finanziaria Sulle ipotizzate carenze nella valutazione della sostenibilità finanziaria degli interventi, l ispettore dimentica che l Ordinanza prevede che gli oneri economici delle opere commissariali siano di competenza di Autovie Venete, in quanto gli investimenti previsti sono tutti compresi nella Convenzione unica sottoscritta tra Anas e Autovie nel novembre del 2007. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

serata dedicata ai terremotati

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Serata dedicata ai terremotati

tarcento

Questa sera, la tradizionale rassegna tarcentina "Una sera a teatro" in programma alle 20.45 all'auditorium delle scuole medie, sarà dedicata ai terremotati dell'Emilia e della Lombardia. Per l'occasione, la compagnia La Gote di Segnacco presenterà "Murî di ridi...o ridi par no murî" e i partecipanti potranno lasciare delle offerte che saranno devolute in particolare al Comune di Quistello in provincia di Mantova, colpito anch'esso dal sisma della scorsa primavera. I fondi raccolti nella serata si aggiungeranno a quelli raccolti dalle amministrazioni comunali del gemonese e tarcentino per la sistemazione di un edificio nella città lombarda. La serata di stasera è organizzata dalla Pro Tarcento, da Pro Segnacco e dal Comune. (p.c.)

\$.m

frana di chiamp percorso alternativo per il pulmino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/11/2012

Indietro

TRASPORTO PUBBLICO

Frana di Chiamp Percorso alternativo per il pulmino

VITO D ASIO Dopo la frana di Chiamp, in Val d Arzino, che ha comportato la chiusura della strada, sarà ripristinato da lunedì, con un percorso alternativo, il servizio del trasporto pubblico locale. A darne comunicazione è l assessore provinciale a viabilità e trasporti Antonio Consorti. Il servizio sarà assicurato da un mezzo di piccole dimensioni e collegherà San Francesco ad Anduins e Spilimbergo attraverso Pielungo, Pradis, Clauzetto. Saranno effettuate quattro corse giornaliere per assicurare il servizio agli studenti, rispettando le coincidenze: partenza da San Francesco per Anduins e Spilimbergo alle 6.45 e alle 14.24 e poi da Spilimbergo per Anduins e San Francesco alle 13.10 e alle 17.10. «Si tratta di un costo maggiore sottolinea l esponente dell esecutivo guidato da Alessandro Ciriani che doverosamente sosteniamo per togliere dall isolamento l alta Val d Arzino».

vertice comune-soprintendenza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

PALMANOVA**Vertice Comune-Soprintendenza**

Atteso il via libera per i lavori a porta Aquileia e Roggia di Palma

PALMANOVA Lavori sulle fortificazioni, acquedotto veneziano, palazzo Trevisan, porta Aquileia: sono solo alcune delle tematiche della città stellata affrontate ieri dal Soprintendente per i Beni architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, assieme all'amministrazione comunale. L'architetto Maria Giulia Picchione ha infatti incontrato il sindaco Martines, gli assessori Birri, Danielis e Piani e la responsabile dell'ufficio tecnico Lorenzon per affrontare alcune problematiche prima della visita alle fortificazioni assieme agli amministratori e all'architetto Pessina. Durante il sopralluogo la Soprintendente ha potuto apprezzare i lavori svolti dalla Protezione civile e dai forestali della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali della Regione e ha garantito la massima collaborazione nel prosieguo di questi interventi, anche alla luce del contributo di 250 mila euro da poco concesso dall'assessore regionale Ciriani per interventi da svolgersi nel 2013. La presenza del dirigente del Ministero dei Beni culturali ha consentito anche di fare il punto sull'iter per il riconoscimento Unesco della città e di presentare il documento scientifico a suo tempo inviato alla città capofila Bergamo per la redazione del dossier complessivo da predisporre per candidatura del sito seriale. La Soprintendenza si esprimerà a breve anche su tre importanti interventi, i cui progetti sono in fase avanzata e attendono il pronunciamento dell'ente per proseguire l'iter ed essere appaltati. Si è così parlato della riqualificazione di porta Aquileia, della sistemazione della Roggia di Palma e di palazzo Trevisan. Il Soprintendente ha inoltre annunciato di aver già emanato una delibera d'urgenza per intervenire sul cornicione pericolante dell'acquedotto di porta Udine. Sul tavolo è stata infine posta anche la questione delle tipologie di arredo temporaneo da collocare in piazza, per consentire una miglior fruizione degli spazi pubblici e privati, sia durante l'inverno che d'estate. Il tema è stato portato all'attenzione dell'architetto Picchione, che sarà nuovamente in fortezza la prima settimana di dicembre. Monica Del Mondo

maltempo, pronti 500 mila euro contro l'esondazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/11/2012

Indietro

FONTANAFREDDA

Maltempo, pronti 500 mila euro contro l'esondazione

FONTANAFREDDA Il maltempo dei giorni scorsi non ha risparmiato i cittadini di Fontanafredda, costretti a fare i conti con scantinati allagati e strade invase dall'acqua. Le forti precipitazioni hanno dunque riportato all'attenzione della giunta guidata dal sindaco Giovanni Baviera il problema del deflusso delle acque bianche sul territorio comunale. Dopo gli allagamenti che avevano interessato il centro del paese lo scorso anno, la Regione Friuli Venezia Giulia, a firma del vicepresidente con delega alla Protezione civile Luca Ciriani, aveva stanziato dei fondi per alcuni interventi idraulici che potessero scongiurare il rischio del ripetersi di episodi simili. La copiosa fuoriuscita di acqua piovana dai tombini aveva, infatti, anche in quel frangente causato non pochi disagi alla circolazione stradale, nonché danni alle abitazioni private. Arrivato il finanziamento regionale per un importo di 500 mila euro, è partito l'iter che ha portato alla recente adozione del progetto definitivo degli interventi, curato dall'ingegnere Pierino Truant di Spilimbergo. Il piano dell'opera verrà ora sottoposto all'esame degli uffici regionali della Protezione civile che dovranno esprimere il loro parere, indicando eventuali modifiche da apportare, per poi essere approvato in via definitiva dall'esecutivo Baviera. Solo dopo quest'ultimo passaggio in giunta potrà essere indetta la gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori. Nel dettaglio, è prevista la realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle acque meteoriche, eseguite nel centro di Fontanafredda. In particolare, l'obiettivo è la posa di un tombotto in cemento lungo le vie Pastrengo e Carducci, sulla statale 13, fino a raggiungere la parte bassa del territorio. Una volta eseguiti i lavori, le strade interessate saranno messe in sicurezza. (m.pa.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Adunata degli Alpini, la città freme

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 16/11/2012

Indietro

» Home Page » Pordenone » Adunata degli Alpini, la città freme

Adunata degli Alpini, la città freme

Pordenone ottiene l'edizione del 2014

L'adunata nazionale degli alpini del 2014, si terrà a Pordenone, il 9,10 e 11 maggio. E' la prima volta che l'importante appuntamento si tiene nel capoluogo del Friuli Occidentale che lo ha rincorso per tanti anni, andando più volte vicino all'investitura. Lo ha deciso il consiglio nazionale riunito nei giorni scorsi a Milano. A ufficializzare la notizia il presidente della sezione alpini di Pordenone, Giovanni Gasparet, e il suo vice, Umberto Scarabello, presenti nel capoluogo lombardo per supportare la candidatura di Pordenone nel testa a testa finale con l'Aquila, dal momento che Savona si era ritirata già da tempo. L'adunata torna in Friuli Venezia Giulia dopo 10 anni. Nel 2004 era stata Trieste a ospitare l'importante avvenimento dopo che anche Udine, in anni passati, aveva visto il passaggio delle "penne nere" per la loro festa nazionale. E' già stato ipotizzato che, per il raduno, serviranno più o meno 2 milioni di euro. Dovranno essere reperiti tra enti pubblici e sponsor privati. E comunque, Regione, Provincia e Comune hanno già fatto capire di essere pronti a reperirli.

La giunta regionale il 30 agosto scorso aveva approvato una delibera proposta dal vicepresidente Luca Ciriani, in attesa della decisione del consiglio nazionale dell'Ana. "I finanziamenti ci saranno, così come lo è stato in passato per Udine e Trieste", conferma il vicepresidente. Al momento non sono state stabilite cifre. Abbiamo esaminato un ipotetico preventivo sottopostoci dal presidente dell'Ana, con spese che sono facilmente comprimibili". Un primo stanziamento sarà inserito nella legge finanziaria del 2013, ma il grosso andrà nel bilancio 2014, quello dell'evento. "E' una opportunità storica per Pordenone e per tutta la regione e non si può mettere in discussione. Impiegheremo molte forze, senza dimenticare che un terzo dei volontari della protezione civile sono anche alpini". L'adunata di Bolzano, a maggio, è costata al Comune poco più di un milione di euro.

Maurizio Pertegato

attesa per il parere sulla riqualificazione di porta aquileia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

il soprintendente regionale a Palmanova

Attesa per il parere sulla riqualificazione di Porta Aquileia

PALMANOVA Vivi apprezzamenti per gli interventi sulla cinta bastionata e ottime prospettive per tre significativi progetti per i quali la Soprintendenza dovrà dare il parere allo scopo di avviare gli interventi. Il soprintendente Maria Giulia Picchione ha fatto visita alla città stellata dove ha incontrato il sindaco Francesco Martines, la vice Adriana Danielis, gli assessori Luca Piani e Gianluca Birri, E la responsabile dei servizi tecnici, Michela Lorenzon. Assieme agli amministratori e all'architetto Barbara Pessina ha visitato i bastioni apprezzando i lavori svolti dalla Protezione civile e dalla Forestale, interventi che, secondo Picchione, devono proseguire anche in futuro e su cui pertanto la Soprintendenza darà la massima collaborazione, anche in vista dell'utilizzo del finanziamento regionale di 250mila euro da poco concesso dall'assessore regionale Ciriani per interventi da svolgersi nel 2013. La Soprintendente è stata aggiornata sul prosieguo dell'iter del riconoscimento Unesco della città ed alla stessa è stato consegnato copia del documento scientifico predisposto dai professionisti incaricati ed a suo tempo inviato alla capofila Bergamo per la predisposizione del dossier complessivo da accomunare a quelli delle altre città interessate dal sito seriale. La Soprintendenza si esprimerà a breve anche su tre importanti progetti in corso. Il primo riguarda l'intervento di riqualificazione di Porta Aquileia. Il secondo riguarda il progetto per la sistemazione della Roggia di Palma mentre il terzo parere è atteso sul progetto di ristrutturazione di Palazzo Trevisan, dove il Comune intende proporre la costruzione di un ascensore esterno. Tutti i progetti sono in fase avanzata e il parere della Soprintendenza si rende necessario per chiudere gli iter progettuali e portare i lavori in appalto. Maria Giulia Picchione ha inoltre annunciato di aver già emanato una delibera d'urgenza per intervenire sul cornicione pericolante dell'acquedotto veneziano di Porta Udine, recentemente restaurato. Alfredo Moretti

\$.m

scoppia una bombola, casa distrutta

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Scoppia una bombola, casa distrutta

L incidente a Mossa. Una 93enne in stato di choc salvata da un vicino. La regionale 56 chiusa al traffico per due ore di Stefano Bizzi wMOSSA Un boato. Lo spostamento d aria. Le finestre che esplodono scaraventando vetri e oggetti di ogni genere sulla strada statale 56. Le fiamme che poco alla volta cominciano a propagarsi. Il fumo che invade i locali dell abitazione. L inquilina di 93 anni che, frastornata, ma vigile, rimane al suo posto in attesa dei soccorsi. Il vicino di dieci anni più giovane di lei che sfonda la porta e avanza nella nebbia incurante del pericolo. Lui che la chiama. Lei che risponde. L arrivo, prima, dei carabinieri del Norm che li aiutano a uscire entrambi, poi, quello dei vigili del fuoco che spostano quattro bombole del gas evitando danni maggiori. Poteva essere una catastrofe. È stata una storia a lieto fine. I danni riguardano soltanto le cose, non le persone. Erano le 16.20 quando ieri pomeriggio in via Olivers 11 il gas ha fatto esplodere la casa della signora Ermida Marega. Lei era rientrata da poco. Nonostante l età, è ancora indipendente. Era appena stata dalla parrucchiera. E a farne le spese è stata proprio la sua nuova acconciatura. A parte lo choc e il trauma da scoppio, per lei l unica conseguenza fisica è stata la bruciatura dei capelli sopra la fronte. I sanitari del 118 in ogni caso l hanno trasportata al San Giovanni di Dio per dei controlli precauzionali. In ospedale ha passato la notte e questa mattina verrà dimessa. La casa è devastata. Lo spostamento d aria, più che le fiamme (subito domate dai vigili del fuoco), ha messo a soqquadro tutto. In serata le cause dello scoppio erano ancora al vaglio dei tecnici, ma l ipotesi più probabile è che a scoppiare sia stata la caldaia a gas situata sul retro dell edificio. L immobile, in ogni caso, è stato dichiarato inagibile. Una volta messo in sicurezza dal personale del comando di via Paolo Diacono, i tecnici del Comune e i volontari della Protezione civile l hanno sigillata per evitare atti di sciacallaggio. La strada regionale 56 è rimasta chiusa per alcune ore nel tratto compreso tra la nuova rotonda via Olivers/via Codelli/via dello Sport e il sottopassaggio di via del Camposanto. Il traffico è stato deviato sulla viabilità interna del paese. Sul logo dell incidente è intervenuta anche la polizia. «Ero a casa, ho sentito il botto e sono andato dentro - racconta con semplicità l ottantatreenne Alessandro Codermaz, vicino della signora Medeot -. Ermida, sestu vive? ho domandato in friulano e lei mi ha risposto. Si trovava nella stanza dove c era stato lo scoppio. L ho raggiunta, ma pesava e da solo non riuscivo a portarla fuori, poi è arrivato qualcuno e mi ha aiutato e siamo venuti fuori. Una volta all esterno le ho chiesto se ci fosse qualcuno con lei in casa perché, appoggiata al muro c era una bicicletta, mi ha assicurato di no. Doveva essere di un venditore ambulante». Il signor Codermaz respinge l appellativo di eroe. A chi gli fa notare che ha compiuto un gesto eroico risponde: «Non ho fatto niente di speciale». Lo dice con convinzione, ma via Olivers era tappezzata con oggetti di ogni genere: frammenti di vetro, fiori, documenti. Dalle finestre svolazzavano le tende e sucivano volute di fumo. Per entrare in quella casa ci voleva coraggio e se lui non fosse intervenuto subito, il fumo avrebbe ingoiato l appartamento e soffocato la donna. Così non è stato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la convenzione autovie-anas assicura la copertura finanziaria

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

LE CONTRODEDUZIONI DI TONDO E RICCARDI

«La convenzione Autovie-Anas assicura la copertura finanziaria»

di Corrado Barbacini wTRIESTE Ma quali problemi di soldi per la terza corsia: i finanziamenti sono garantiti. Lo scrivono a chiare lettere il commissario Riccardo Riccardi e il presidente della Regione Renzo Tondo nelle controdeduzioni al vetriolo con cui replicano alle «notevoli perplessità» evidenziate nella relazione dell'ispettore del ministero delle Finanze Antonio Onorato. Nelle 69 pagine scritte per replicare alle accuse di Onorato, e inviate al procuratore della Corte dei conti Maurizio Zappatori, Tondo e Riccardi sostengono che il finanziamento «è garantito dal piano economico-finanziario allegato alla convenzione tra Anas e Autovie e approvato con una legge dello Stato». Molto più articolate, in verità, le critiche evidenziate dall'ispettore ministeriale avanzate nella relazione depositata alla stessa Corte dei conti: «Sulla base dei dati di traffico aggiornati, tenendo conto dell'attuale congiuntura economica - scrive Onorato - gli scenari ipotizzati prevedono perdite dal periodo 2012/13 al 2016/17 non inferiori a 40 milioni». E poi ancora: «La nuova struttura finanziaria risulta caratterizzata da un orizzonte temporale molto più lungo del precedente, con conseguenti maggiori oneri connessi alle coperture di rischio tasso di interesse, da soli stimabili in non meno di 85 milioni di euro». Ma non basta. «L'impegno da parte di Autovie venete a prestare idonea garanzia a favore della società - prosegue l'ispettore - costituisce uno dei fattori più delicati dell'intera operazione finanziaria». Si parla della corresponsione di premi di accelerazione a favore delle ditte appaltatrici a condizione che siano assicurati tempi di realizzazione più brevi. Secondo Onorato, però, i costi di questa clausola «non risultano essere stati ricompresi nel piano economico finanziario negoziato con l'Anas». Insomma un vero e proprio ginepraio fatto di pesanti critiche, a cui Riccardi e Tondo hanno scelto di rispondere con toni altrettanto duri. Nelle controdeduzioni, infatti, il commissario e il presidente sottolineano la «manifesta inammissibilità, arbitrarietà e infondatezza sia delle note della Ragioneria generale dello Stato, sia del Dipartimento della Protezione civile». E quindi sparano la bordata: «Si chiede un immediato atto di ritiro in autotutela dei provvedimenti citati, riservandosi ogni forma di tutela dei relativi interessi». Insomma, giù duro. Come duro, del resto, era stato il giudizio generale della relazione dell'ispettore, definita «superficiale e dettata da grave impreparazione». Intanto proseguono gli accertamenti del pm Federico Frezza, titolare del fascicolo riguardante il responsabile unico del procedimento Enrico Razzini, indagato per abuso d'ufficio. Sotto accusa, in particolare, la nomina di un consulente esterno: l'avvocato Marco Monaco. Il pm ha interrogato come persona informata dei fatti l'avvocato Claudia Vignaduzzo, la dipendente di Autovie che avrebbe potuto occuparsi - secondo l'ispettore Onorato - delle questioni legali affidate, in modo ritenuto illegittimo, a un altro professionista al costo di 140 mila euro. Top secret sul contenuto della deposizione. È un segnale concreto che le indagini della procura vanno avanti a pieno ritmo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

piromani in piazza battisti danni all'auto di una casalinga

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 17/11/2012

Indietro

SANNAZZARO

Piromani in piazza Battisti danni all'auto di una casalinga

SANNAZZARO Potrebbe essersi trattato di una ragazzata su cui i carabinieri della locale stazione stanno ora indagando. Certo è che un principio di incendio si è sviluppato alla Citroen C2 di proprietà della casalinga S.C., abitante a Sannazzaro. La vettura era parcheggiata in piazza Battisti, a pochi metri dalla chiesa parrocchiale. La donna, tornata per riprendere la sua vettura, avrebbe notato delle macchie sospette a terra; sul parabrezza anteriore anche il residuo di una possibile combustione in coincidenza di una frattura sul vetro determinata dal probabile utilizzo di un batuffolo di stoffa imbevuto di benzina. La donna, ovviamente allarmata, ha chiamato i carabinieri che hanno messo in sicurezza il veicolo ed effettuato i relativi accertamenti. E' stata raccolta la testimonianza di un passante che ha confermato, qualche attimo prima dell'arrivo della casalinga, di aver notato una strana fiamma sul vetro anteriore e di aver provveduto a spegnere il principio di incendio con l'uso di acqua. I casi di incendi di vetture a Sannazzaro sono stati frequenti. Alle fiamme sono stati dati anche un furgone in via XI Febbraio ed alcune vetture in via Cei. (p.c.)

allarme a stradella il versa è ostruito fate subito qualcosa

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Allarme a Stradella «Il Versa è ostruito fate subito qualcosa»

La gente che abita lungo il torrente teme un altro 2009 «I mobili galleggiavano nel cortile, mai ricevuto un euro»

I residenti hanno pagato di tasca loro il rafforzamento degli argini. «Ma quando abbiamo tagliato noi i rami ci hanno multato Non si può andare avanti così: abbiamo paura»

STRADELLA «Tutte le volte che piove un po' forte, anche solo per mezza giornata, noi siamo in preallarme». Sono preoccupati i residenti di via Vidali, una delle zone di Stradella più a ridosso del torrente Versa. Timori cresciuti dopo aver visto in televisione le immagini dell'alluvione in Toscana di questi giorni . Affiora nei ricordi la grande esondazione del 2009, che ha sommerso completamente i garage della famiglia Vommaro, fermandosi sulle scale di ingresso delle abitazioni. «I mobili galleggiavano in mezzo al cortile - ricorda Giovanni Vommaro - ci sono voluti mesi per riportare tutto alla normalità». Oltre al danno, poi, la beffa: la Regione non ha mai più mandato i risarcimenti. Per cercare di risolvere la situazione, lo scorso anno sono partiti dei lavori di sistemazione del torrente Versa, tramite fondi regionali, su un progetto che coinvolge tutti i Comuni da Golferenzo a Portalbera, con capofila Canneto Pavese. Nella prima tranche di lavori è stato pulito il letto del torrente e sono state tolte le piante che ostruivano il corso. Ad aprile doveva cominciare la seconda parte dell'intervento, con il consolidamento delle sponde, ma ad oggi ancora nulla è stato fatto. «Oggi il torrente Versa è nelle stesse condizioni di un anno fa - denuncia Francesco Righi - c'è un degrado totale e la vegetazione è cresciuta ancora senza controllo, restringendo il corso del torrente. Noi abbiamo cercato di tenere un po' in ordine, ma siamo stati multati perchè quella zona è fascia di verde protetto». Lungo il Versa, inoltre, il Comune di Stradella è intervenuto con dei muri di contenimento, ma la forza dell'acqua, in alcuni punti li ha spazzati via. «Oltre a quello nulla più è stato fatto - continua Righi - addirittura per colpa di questo dissesto una tratto della via di Vittorio rischia di franare». Le abitazioni si trovano a circa 40 metri dal fiume, ma tutte le volte che il livello dell'acqua si alza si pensa sempre al peggio: «Abbiamo fatto costruire a nostre spese un argine - afferma Fabio Tizzoni - per frenare un po' l'esondazione e l'ultima volta l'acqua si è fermata a filo del terrapieno. Non possiamo nemmeno coltivare la parte di terreno agricolo, perchè è la prima che va sotto». Canzio Zambianchi abita appena dietro la casa dei Vommaro e anche i suoi terreni vengono allagati quando il Versa esonda: «Non si può più andare avanti così - afferma - bisogna fare qualcosa o aspettiamo che ci scappi il morto come è successo a Santa Maria della Versa lo scorso anno?». I lavori di messa in sicurezza delle sponde, però, stentano a partire anche se il progetto definitivo è stato approvato e i soldi ci sono. «Bisognerebbe anche pulire sotto il ponte di via Fratelli Cervi - afferma ancora Righi - per favorire un deflusso più veloce, anche perchè il ponte sulla via Emilia ha una sola arcata libera, mentre le altre sono state chiuse». I residenti chiedono di fare in fretta: «Appena inizia a piovere un po' di più noi attiviamo le pompe, togliamo le macchine dai garage e li svuotiamo. Però siamo stanchi di questa situazione». Oliviero Maggi

In questi momenti di rischio idrogeologico, è importante ricordare a chi di dovere, che tutto i...

Resto del Carlino, Il (Rovigo)

"In questi momenti di rischio idrogeologico, è importante ricordare a chi di dovere, che tutto i..."

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO AGENDA pag. 9

In questi momenti di rischio idrogeologico, è importante ricordare a chi di dovere, che tutto i... In questi momenti di rischio idrogeologico, è importante ricordare a chi di dovere, che tutto il comune di Porto Tolle e il levante dei comuni di Porto Viro, Taglio di Po, ed Ariano nel Polesine, sono sotto il livello medio del mare di due metri! Ciò significa l'esistenza di un pericolo alluvionale di grande rilevanza, poiché se sommersi dall'acqua salata, vedi alluvione 1966, dovremmo attendere mesi prima che l'invaso possa essere prosciugato da idonee pompe. E la salsedine procurerà danni ingenti all'agricoltura, perdurando decenni, mentre sulle abitazioni saranno ancor maggiori di quelli che stiamo vedendo in questi giorni, nelle case di molti italiani. Credo quindi sia giunta l'ora d'invertire la logica dell'innalzamento degli argini, con quella del dragaggio del letto del fiume. Sono decenni che nulla viene fatto, mentre invece il fenomeno sedimentoso del fiume, ha alzato l'alveo del fiume di alcuni metri. Emergono sempre più spesso nuove formazioni sabbiose, che intasano la volumetria del fiume, obbligandolo a salire verso l'alto, verso la sommità arginale. Toni Vallati

***Pulire il fiume di anno in anno, magari c'è bisogno di rimodellare l'alveo.
Ma queste...***

Resto del Carlino, Il (Rovigo)

"Pulire il fiume di anno in anno, magari c'è bisogno di rimodellare l'alveo. Ma queste..."

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO AGENDA pag. 9

Pulire il fiume di anno in anno, magari c'è bisogno di rimodellare l'alveo. Ma queste... Pulire il fiume di anno in anno, magari c'è bisogno di rimodellare l'alveo. Ma queste cose non si fanno perché non si sa neanche chi deve fare cosa. Servirebbe la progettazione di un piano di interventi nazionali per mettere in evidenza le maggiori criticità esistenti sul nostro territorio, soprattutto quelle zone a rischio vicine ai centri abitati. E poi serve una legge di governo sul rischio idrogeologico. La difesa del suolo nel nostro Paese è relegata a una capitolo del Codice ambientale, ma il Codice non fa altro che fotografare la situazione, rinnovando le aree a rischio, senza però progettare dei piani pratici di intervento.

Sanremo: frana alla Madonna della Ruota e deragliamento di un treno, annullati i proscioglimenti

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Sanremo: frana alla Madonna della Ruota e deragliamento di un treno, annullati i proscioglimenti"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | venerdì 16 novembre 2012, 18:14

Sanremo: frana alla Madonna della Ruota e deragliamento di un treno, annullati i proscioglimenti

[Condividi](#) |

Si trattava di Gianfranco Mercatali, Massimo Iorani, Fabio Zanella, 61enne di Cipressa e Michele Russo, 54 anni di Imperia (questi ultimi dirigenti della Provincia).

La corte di Cassazione si è pronunciata a favore del PM Marco Zocco, che si era opposto ai proscioglimenti dei cosiddetti responsabili 'apicali' indagati per la frana ed il conseguente deragliamento di un treno avvenuto nel novembre 2010. Lo smottamento di terreno aveva interessato un'area tra Bordighera e Ospedaletti, alla Madonna della Ruota, dove era deragliato il treno Regionale 20144 Torino-Ventimiglia, con il conseguente ferimento del macchinista e decine di passeggeri.

Di fatto i 4 tecnici erano stati assolti perchè il fatto non sussiste, accusati dal sostituto procuratore Marco Zocco, per il reato di disastro colposo. Si trattava di Gianfranco Mercatali, Massimo Iorani, Fabio Zanella, 61enne di Cipressa e Michele Russo, 54 anni di Imperia (questi ultimi dirigenti della Provincia). Solo l'amministratore delle società proprietarie del terreno, Gian Quinto Meli, 72enne di Vallecrosia patteggiò ad 1 anno e 10 mesi il 24 aprile scorso. Ora gli atti torneranno al Giudice per le Indagini Preliminari.

Carlo Alessi

Vallecrosia: domani e domenica, due postazioni per la Campagna del 'Telefono Azzurro'

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Vallecrosia: domani e domenica, due postazioni per la Campagna del 'Telefono Azzurro'"

Data: 17/11/2012

Indietro

ALTRE NOTIZIE | venerdì 16 novembre 2012, 21:46

Vallecrosia: domani e domenica, due postazioni per la Campagna del 'Telefono Azzurro'

Condividi |

Una sul sagrato della chiesa di Maria Ausiliatrice e uno, a cura del Circolo culturale 'Smile', in collaborazione con la Protezione civile cittadina, in Via Aurelia nell'area attigua all'ex Ufficio demografico/anagrafico

Domani 17 e domenica 18 novembre, dalle 10 alle 19, in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti dei Bambini, oltre 6mila volontari saranno chiamati nelle piazze di tutta Italia per sostenere la Campagna "Accendi l'azzurro" e ricordare a tutti quanto l'infanzia abbia bisogno di essere protetta e difesa. Grazie ad oltre 6mila volontari si potranno distribuire 50mila candele e raccogliere fondi a sostegno dei bambini e degli adolescenti. Un importante evento di Telefono Azzurro che lancia un appello per ricordare che basta un piccolo gesto per aiutare tanti bambini in difficoltà.

Per la provincia di Imperia saranno 10 le piazze dove si svolgerà la manifestazione. Questi i comuni interessati: Badalucco, Bordighera, Cipressa, Costarainera, Diano Marina, Imperia, Vallecrosia, Ventimiglia. Per il Comune di Vallecrosia ci saranno due postazioni: una sul sagrato della chiesa di Maria Ausiliatrice e uno, a cura del Circolo culturale "Smile", in collaborazione con la Protezione civile cittadina, in Via Aurelia nell'area attigua all'ex Ufficio demografico/anagrafico.

"Da 25 anni - spiegano i promotori dell'iniziativa - in Italia c'è Telefono Azzurro, ogni giorno al fianco di bambini e adolescenti che in famiglia e a scuola non riescono a trovare interlocutori a cui confidare il loro malessere. Soltanto nel 2011 Telefono Azzurro ha aiutato circa 2500 bambini e adolescenti, i quali raccontavano le loro paure, i loro disagi, i loro momenti di solitudine, i loro difficili rapporti con i familiari e con i compagni di classe e i maltrattamenti e le sevizie subiti da adulti o coetanei. Situazioni che, sicuramente, sono motivo di grande sofferenza, immenso disturbo e non solo. Disturbi e sofferenze, paure e vergogne difficili da raccontare in famiglia, soprattutto per il ritmo frenetico della nostra società che viene a limitare le occasioni e il tempo per il dialogo con gli adulti. Telefono Azzurro -proseguono- è nato nel 1987 per dare voce ai più piccoli. Da 25 anni li ascolta, cercando di capire anche quello che non riescono ad esprimere con le parole. E interviene attraverso diverse modalità:

- 1 - Nelle scuole: con incontri e laboratori sulla promozione dei diritti, in particolare sulle tematiche del bullismo.
- 2 - Con le linee di Ascolto e di Emergenza, a disposizione 24 ore su 24: Ascolto: servizio 19696: gratuito, dedicato a bambini e adolescenti che hanno bisogno di aiuto; chat per l'infanzia su www.azzurro.it: attiva tutti i pomeriggi dalle 16 alle 20. Emergenza: 116.000: per segnalare la scomparsa di minori in tutta Europa. 114: per attivare subito un soccorso in caso di emergenza.
- 3 - Nelle carceri: in 16 istituti di pena, per offrire supporto ai figli di detenuti, gestendo nidi e ludoteche.
- 4 - sul web: per una rete più sicura.

Sul campo, nelle emergenze: con un team specializzato per aiutare i più piccoli a gestire il trauma. Basta una piccola luce per illuminare la vita di un bambino. "Stai anche tu dalla parte dei bambini."

***Vallecrosia: domani e domenica, due postazioni per la Campagna del
'Telefono Azzurro'***

Purtroppo, ancora oggi sono migliaia le richieste di aiuto che arrivano a Telefono Azzurro: bambini soli, abbandonati, vittime di bullismo, violenza e abusi. Le candele che saranno distribuite servono a riportare una luce di speranza nella vita di tutti questi bambini.

Francesco Mulè

Enpa, continua l'emergenza nel Rio Carenda

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"*Enpa, continua l'emergenza nel Rio Carenda*"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

NATURA | venerdì 16 novembre 2012, 09:25

Enpa, continua l'emergenza nel Rio Carenda

[Condividi](#) |

Continua ad uccidere l'inquinamento di gasolio del rio Carenda e continua l'opera dei volontari della Protezione Animali per soccorrere e curare gli animali ancora in vita.

Ieri sono stati recuperati una decina di animali, germani reali e soggetti semidomestici, che reagiscono bene alle cure e si stanno riprendendo, come gli altri quaranta animali fino ad oggi ricoverati; le operazioni di rimozione del gasolio dalle penne dei volatili sono molto difficili ed alcuni sono già stati lavati dieci volte; il timore dell'ENPA è inoltre per alcune specie selvatiche che invece stanno dimostrando di aver poche difese verso le sostanze versate nel torrente, come una gallinella d'acqua ormai moribonda ed inutilmente soccorsa ieri. Purtroppo c'è stata un'ecatombe di pesci e fauna minore, mentre si teme ancora lo spiaggiamento di volatili (gabbiani e cormorani) a causa dell'arrivo in mare del gasolio sversato.

I volontari dell'ENPA desiderano infine ringraziare pubblicamente i vigili del fuoco e la protezione civile di Albenga per l'opera svolta e per la grande attenzione prestata alla fauna in difficoltà.

Com. Enpa Savona

Treno deragliato, proscioglimenti annullati

Imperia - La corte di Cassazione ha accolto il ricorso del pubblico ministero Marco Zocco, del tribunale di Sanremo, dunque annullando le quattro sentenze di proscioglimento di primo grado (con contestuale rinvio degli atti al Gip) nei confronti di due direttori compartimentali di Rfi e di due funzionari della Provincia di Imperia, che avevano scelto il rito ordinario nel processo per disastro colposo relativo al deragliamento dell'interregionale Torino-Savona-Ventimiglia travolto da una frana l'1 novembre 2010 fra Ospedaletti e Bordighera. **insabibile:** Gianquinto Meli, un 72enne di Vallecrosia...

Terremoto, scossa magnitudo 3 nella zona del lago di Garda in Trentino

Terremoto, scossa magnitudo 3 nella - Una scossa di terremoto di magnitudo 3 - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

16 novembre 2012

Terremoto, scossa magnitudo 3 nella zona del lago di Garda in Trentino

Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 3:37 in Trentino, nella zona del Lago di Garda in provincia di Trento. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10,2 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Arco, Brentonico, Isera, Mori, Nago-Torbole, Ronzo-Chienis e Riva del Garda.

Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose. La Protezione civile conferma che dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento non risultano danni a persone o cose, specificando che la scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione, in particolare nei comuni di Brentonico, Mori e Nago-Torbole.

16 novembre 2012

Dall'Università ai disabili ecco i consiglieri delegati::Quattro consiglieri d...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

COMUNE. QUATTRO NOMINE, BIANCHINO AL CENTRO STUDI ALFIERIANI

Dall'Università ai disabili ecco i consiglieri delegati [**R. GON.**]**I consiglieri comunali Filippo Cornero, Oscar Ferraris, Roerto Crivelli e Alberto Bianchino**

Quattro consiglieri delegati «a tema» ed un quinto nella Fondazione del Centro studi alfieriani. Ad illustrarne compiti e competenze è stato il sindaco Fabrizio Brignolo: «E' un passo significativo rispetto a quella che era la "squadra della città" - ha spiegato - lo statuto prevedeva la possibilità di affidare due deleghe a consiglieri per attività specifiche ma noi abbiamo raddoppiato». Scelta condivisa dal Consiglio . «Sono compiti che abbiamo ufficializzato - aggiunge Brignolo - in realtà sono consiglieri impegnati in settori che conoscono e con un ruolo che di fatto già svolgevano da tempo».

All'architetto Filippo Cornero esponente di Territorio è cultura e presidente della commissione urbanistica, sono affidati gli interventi di sviluppo delle attività universitarie. «Occorre continuare a utilizzarla in modo ottimale e nel rispetto dei vincoli - sostiene Convegna e incontri nella sede e progetti per far crescere culturalmente il territorio». Giuseppe Scrima (Moderati), non vedente, si occuperà di disabilità. «Essere qui è una barriera abbattuta - spiega - sarò il rappresentante di tutti i disabili per far rispettare la loro dignità». Oscar Ferraris (Pd) si occuperà di Protezione civile. «Sono un volontario e conosco la "macchina" - afferma - Il sistema ad Asti funziona ma sarà da adeguare alle nuove normative». Roberto Crivelli (Uniti per Asi) si occuperà invece del mondo del volontariato: «E' vivo ma occorre aiutarlo a coordinarsi e a trovare sinergie - le sue parole - un lavoro nascosto e prezioso che arricchisce il nostro tessuto sociale. L'ex sindaco Alberto Bianchino (Idv) entra invece, come rappresentante del sindaco, nella Fondazione del Centro studi Alfierani. «E' un incarico che leggo come riconoscimento del passato - afferma - non lavorerò solo ma con la convinzione condivisa di chiudere i cantieri nel palazzo entro fine 2014». Lavoreranno tutti gratuitamente.

Danno e beffa per la Opam Oils::Toccherà alla ditta ...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

ALBENGA OLTRE AL FURTO DI GASOLIO, LA DITTA DOVRA' PAGARE I COSTI DELLA BONIFICA**Danno e beffa per la Opam Oils ALBENGA [A.F.]****La zona del Rio Carenda dopo l'inquinamento dei giorni scorsi**

Toccherà alla ditta Opam Oils il compito di sostenere i costi per la bonifica del rio Carenda dopo i danni provocati dai ladri entrati in azione lunedì notte a Campochiesa, accusati di furto e disastro ambientale. Oltre al danno subito per la perdita di oltre quarantamila litri di gasolio, l'azienda dovrà affrontare anche la beffa di coprire le spese per la pulizia del torrente e l'aspirazione della sostanza tossica.

«Mi spiace per i privati, che sono vittime di un reato, ma la normativa prevede che in questi casi le operazioni siano pagate dai proprietari del deposito da cui proveniva il carburante. È un'ingiustizia nei confronti dell'impresa, perché il conto andrebbe presentato ai malviventi che hanno causato la catastrofe, ma per il Comune è impossibile sostenere una spesa così alta, soprattutto in questo periodo», spiega il sindaco Rosy Guarnieri. I camion di Eco Liguria e i volontari della Protezione civile stanno continuando a frenare l'avanzata dell'ondata rossa verso il mare, drenando le chiazze di olio combustibile bloccate dalle barriere temporanee. Quando l'avanzamento del carburante sarà concluso, le squadre di soccorso passeranno al setaccio il letto fluviale per sciogliere il combustibile solidificato con getti d'acqua e aspirarlo. Per colpa dello sversamento, il sindaco ha vietato l'impiego domestico dell'acqua proveniente dai pozzi compresi tra regione Rapalline e la foce del rio Carenda.

Allo stesso tempo proseguono le cure dell'Enpa ai volatili travolti dalla nafta. «Stiamo lavorando con una squadra di veterinari esperti in fauna selvatica. Subito dopo i soccorsi è stato fondamentale liberare dal gasolio gli occhi e le orecchie degli uccelli con olio di vaselina, pulendo le piume con sapone di marsiglia. Adesso li stiamo tenendo al caldo, perché il carburante ha cancellato la copertura impermeabile che li ripara dal freddo».

Imperiesi eletti per il futuro dei piccoli Comuni.:Il futuro amministrat...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Il Ponente avrà così una voce autorevole nella trattazione dei vari problemi

Imperiesi eletti per il futuro dei piccoli Comuni

Una forte rappresentanza di amministratori nella Consulta regionale che fa capo all'Anci ENRICO FERRARI

Baluardi Sopra Soldano e a sinistra Pontedassio. I rispettivi sindaci sono stati eletti nella Consulta regionale dell'Anci**Marina Avegno (S.Lorenzo)****Antonio Fimmanò (Soldano)****Giacomina Ramoino (Pontedassio)****Giuliano Maglio (Montegrosso)**

Il futuro amministrativo dei piccoli Comuni, nell'ambito della rivoluzione normativa che riguarda gli enti locali, suscita preoccupazione un po' ovunque. La sopravvivenza dei paesi, fra i tagli finanziari e le scadenze da rispettare per gli accordi comprensoriali nell'esercizio delle funzioni, è un tema all'ordine del giorno anche in Liguria. Ad occuparsene, da tempo, è la Consulta regionale dei piccoli Comuni dell'Anci (Associazione nazionale Comuni d'Italia), un organismo che proprio nei giorni scorsi a Genova ha rinnovato il Consiglio direttivo. Tra i consiglieri appena eletti ci sono cinque esponenti dell'estremo Ponente: Giuliano Maglio, sindaco di Montegrosso Pian Latte, Antonio Fimmanò, sindaco di Soldano, Ina Ramoino, vicesindaco di Pontedassio, Marco Zagni, consigliere comunale ad Apricale, e David Gabrielli, presidente del Consiglio comunale di Isolabona. Alla guida della Consulta è stato confermato il genovese Antonino Olivieri.

Marina Avegno, sindaco di San Lorenzo al Mare e consigliere nazionale dell'Anci, che ha presenziato all'assemblea, commenta: «Anche l'Imperiese avrà una voce autorevole nella trattazione delle varie problematiche dei piccoli Comuni, ovvero quelli con meno di cinquemila abitanti, alle prese con difficoltà amministrative legate all'associazione delle funzioni. Tra le questioni da affrontare c'è anche il fatto che, dal 2013, i Comuni che hanno una popolazione che varia dai mille ai cinquemila abitanti, dovranno rispettare i vincoli finanziari del Patto di stabilità».

Aggiunge: «Nell'augurare buon lavoro ai neoletti, auspico che la Consulta continui il lavoro di collaborazione intrapreso negli ultimi anni con la Regione, affinché garantisca le risorse necessarie all'esercizio delle funzioni associate. La Consulta dovrà ora anche operare per l'integrazione del personale, l'armonizzazione dei bilanci, delle procedure e dei regolamenti. Tra i compiti futuri della Consulta ci sarà anche il perfezionamento del rapporto tra i piccoli Comuni e i Comuni che non hanno l'obbligo dell'associazione delle funzioni».

A sottolineare le difficoltà incontrate dai piccoli borghi è Ina Ramoino: «Nei giorni scorsi, come rappresentanti Anci, abbiamo presentato una lettera al ministro Cancellieri, in visita a Imperia, in cui esponevamo i nostri problemi. E mercoledì prossimo prenderemo parte a una manifestazione contro il Patto di stabilità che si svolgerà a Milano: per noi è una questione di sopravvivenza, chiediamo che i piccoli Comuni vengano considerati in maniera diversa. Il territorio imperiese, poi, è caratterizzato da paesi con un basso numero di abitanti e il fatto che l'Imu venga incamerata dal governo costituisce un grave danno per le nostre casse».

Pontedassio, la realtà in cui opera il vice sindaco Ramoino, è attualmente capofila di un'associazione per la gestione comune di varie funzioni: «A noi si sono accodati otto Comuni della Valle Impero: gestiamo insieme la Polizia locale e altri servizi. L'Associazione è un passaggio che precede l'Unione, organismo che conta un solo caso in Liguria. Semplifica le cose ma non consente alcun risparmio. Inoltre l'evolversi delle leggi cambia di continuo le carte in tavola: ad esempio, la Protezione civile all'inizio non era compresa nelle funzioni comprensoriali e poi è stata inserita».

Il 118, valore da difendere::In Regione si è svol...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

La parola ai lettori**Il 118, valore da difendere STEFANO QUAINI COINSIGLIERE REGIONALE IDV**

In Regione si è svolta l'audizione dei responsabili provinciali dei servizi 118 delle Asl. Si è parlato dei modelli organizzativi e ripercussioni cliniche con riferimento all'importanza delle centrali dal punto di vista sia coordinativo che di valore strategico. La centrale di Savona ha per Idv un ruolo fondamentale, legato non solo all'attività ordinaria ma alle note capacità di coordinamento della catena del soccorso. Inoltre da tempo è stato messo in atto un importante ruolo in ambito di formazione. Si tratta di una materia estremamente tecnica che non può prestarsi ad equilibri tattici o politici. Pertanto, in qualità di presidente, ho deciso di ascoltare anche il Dott.Enrichens, direttore di Dipartimento del CTO di Torino ed importante consulente a livello di Agenas per la creazione della rete nazionale 118 oltre ai direttori delle centrali provinciali liguri , tra cui il Dott. Esposito (responsabile centrale di Savona) e sono venute importanti indicazioni, soprattutto alla luce delle esperienze ricavate in occasione di macroemergenze, quali il terremoto in Emilia ed Abruzzo. Ritengo pertanto che la proposta formulata da alcuni degli intervenuti alla commissione, secondo cui il miglior assetto sarebbe su base provinciale (tre province future), sia la miglior soluzione. Sempre in ambito savonese il partito manifesta il proprio impegno a favore della divisione, e centro regionale, di Chirurgia della mano, la cui storia e competenza non può essere messa in discussione. Nonostante le riorganizzazioni avvenute in ambito Asl che hanno mantenuto il ruolo di questa specialità intendiamo assolutamente portare avanti il nostro sostegno, trattandosi di un'eccellenza ligure, nazionale e per l'Ospedale S.Paolo un punto di riferimento essenziale che dà risposte clinicamente adeguate a tanti pazienti italiani. La recente scomparsa del Prof Mantero, con cui ho lavorato sia a Savona che ad Albenga, deve essere un ulteriore stimolo per continuare a tenere alta la bandiera di un centro che non può essere messo in discussione.

Lettere ed e-mail vanno inviate a: **LA STAMPA REDAZIONE DI SAVONA**p.za Marconi, 3/6 - 17100 Savona Fax: 019 810.971, e.mail: savona@lastampa.it **Preghiamo i lettori di essere sintetici.****I testi privi di generalità, indirizzo e recapito telefonico non saranno pubblicati.**

scossa e boato nella notte svegliano il sommolago

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Scossa e boato nella notte svegliano il Sommolago

L Istituto nazionale di geofisica ha fissato l'epicentro tra Torbole e Nago, la magnitudo a 3 sulla scala Richter. Per fortuna nessun danno alle persone

alla mimosa

TERREMOTO»AVVERTITO ANCHE IN VALLAGARINA

Laboratorio per rigenerare i pc

Da lunedì prossimo alla palazzina servizi di piazza Mimosa 2 a Riva è in programma l'iniziativa «Pc riciclo - Laboratori di rigenerazione pc» a cura di Matteo Ruffoni e Filippo Miserocchi, una proposta dell'associazione ViviRione in collaborazione con il gruppo Gnucci e con Linuxtrent. Il 19 alle 17 c'è l'incontro di presentazione, giovedì 22 (sempre alle 17) la lezione per imparare a usare Linux, giovedì 29 novembre la spiegazione su come rigenerare un pc e d'infine giovedì 6 dicembre una panoramica sul sistema operativo. L'iscrizione (tel. 348/3730881) costa 5 euro; il corso è aperto a un massimo di 15 partecipanti.

RIVA La terra ha tremato l'altra notte nel Sommolago. I sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica hanno registrato alle 3.37 un terremoto di magnitudo 3 sulla scala Richter, con ipocentro a 10,2 chilometri di profondità fra Torbole e Nago. La scossa oltre che a Riva è stata avvertita distintamente in tutta l'area compresa fra Arco e Mori, Brentonico e Ronzo Chienis. Non sono stati segnalati danni né alle persone né agli edifici (a parte la vecchia casa disabitata di Dro, forse più «vittima» del maltempo che del sisma): le tazzine del caffè, ordinate in fila nelle credenze sono rimaste al loro posto, così come i libri infilati uno accanto all'altro nei ripiani più alti delle biblioteche. La scossa, unica e decisa, è stata accompagnata da un boato sordo, come d'un camion che fosse andato a sbattere, e ha spinto molti dei residenti, svegliati di soprassalto, ad accendere le luci e affacciarsi alle finestre per cercare nelle reazioni dei vicini qualche risposta alla preoccupazione causata dall'assoluta impotenza degli uomini di fronte al sisma. La forza del terremoto è stata per fortuna relativamente modesta: lo sta a dimostrare anche il fatto che i telefoni dei Vigili del fuoco sia a Riva che ad Arco, sono rimasti muti e che una consistente percentuale di cittadini ha continuato a dormire ed ha scoperto quel che era avvenuto solo ascoltando alla radio ed alla tv i notiziari della mattina o i racconti di chi, abitando ai piani più alti o condannato ad un sonno più leggero era stato buttato fuori dalle lenzuola. Le immagini purtroppo ricorrenti dei disastri dal Molise all'Emilia hanno aumentato la sensibilità della gente e la scossa dell'altra notte ha ammonito che anche l'Alto Garda rientra nelle aree dove esiste un rischio sismico.

boato notturno sul Garda: è il terremoto

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

paura ma niente danniA PAG.30

Boato notturno sul Garda: è il terremoto

nelle cronache

Un cupo boato, e poi una scossa di terremoto, fortunatamente leggera (magnitudo 3): il sisma è arrivato nella notte, alle 3.37, con epicentro tra Nago e Torbole. Per fortuna, non ci sono feriti.

cavezzo, la scuola è finita l'inaugurazione sarà il 25

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Cavezzo, la scuola è finita L inaugurazione sarà il 25

I lavori del progetto giudicariense quasi conclusi e lievitati di 50 mila euro L istituto è ecocompatibile e sarà inserito in polo d eccellenza firmato da Piano

Una festa tra musica e prodotti tipici

Il 25 novembre a Cavezzo, nella zona in provincia di Modena colpita dal terremoto del maggio scorso, si consegna la nuova scuola media. La delegazione giudicariense partirà da Tione alle 7.30 e arriverà a Cavezzo alle 11. Il programma: alle 12 pranzo con i prodotti tipici delle Giudicarie e di Cavezzo a Villa Giardino, alle 14 sfilata alla nuova scuola Dante Alighieri (1 km) di autorità, banda, fanfara, gruppi folkloristici, giovani e protezione civile. Alle 14.30 accoglienza canora degli alunni della Dante Alighieri e cerimonia inaugurale con le autorità. (w.f.)

di Walter Facchinelli wGIUDICARIE «I lavori della scuola media a Cavezzo sono finiti». È elettrizzato Luigi Olivieri, vicepresidente del Comitato Insieme, una scuola per Cavezzo e assessore della Comunità delle Giudicarie, ente regista dell'intervento di solidarietà con Cariparma a Cavezzo. Luigi Olivieri e Maurizio Polla (direttore dei lavori) sono tornati da Cavezzo con due buone notizie. La prima: «Nella nuova scuola stanno facendo le pulizie e venerdì traslocano banchi, mobili e suppellettili in vista dell'inaugurazione di domenica 25 novembre». La seconda: «Siamo certi che lì nascerà un Polo scolastico d eccellenza, perché passeremo il testimone a Rcs-Corriere della Sera, che con l'architetto Renzo Piano ha deciso di realizzare la palestra, l'auditorium e ampliare la scuola elementare con 3 aule e 2 laboratori (250 mq)». Per questo Olivieri martedì sarà a Genova per incontrare i responsabili di Rcs e Renzo Piano, e definire i dettagli dei nuovi edifici. Sul fronte dei lavori, Olivieri afferma: «Abbiamo eseguito degli interventi non previsti, dall'insonorizzazione del laboratorio musicale per coniugare musica e didattica, all'installazione della segnaletica interna, dal potenziamento dell'impianto informatico, affinché in ognuna delle 10 aule si possano utilizzare le lavagne multimediali attive, alla realizzazione del locale server e due depositi. I costi sono lievitati di 49.000 euro portando il totale dell'opera a 942.000 euro». Accanto a Ille prefabbricati, che a tempo di record (45 giorni) ha costruito l'edificio modulare in classe energetica A di 1.250 mq, a Cavezzo sono intervenute Masè Termopianti e Pedretti graniti di Carisolo incaricata dal Comune di Cavezzo della posa di cordoli, marciapiedi e acciottolato d'ingresso in granito. L'esterno sarà sistemato con la collaborazione del Parco Adamello Brenta che, tra l'altro, planterà due abeti a ricordo delle nostre montagne. La scuola stessa ricorderà le Giudicarie, e più in generale la montagna, aggiunge Olivieri: «Con lo spiccato uso del legno, associato al verde delle parti rientrate degli edifici, ai grigi della pietra e dei tetti spioventi». L'abete in legno offerto dal Parco e la targa in plexiglas, saranno la memoria delle Giudicarie e dei finanziatori più significativi. È possibile contribuire ancora e versare il proprio contributo: IBAN IT 670 08024 35660 000004102760. Le Giudicarie oltre a dimostrare che lavorando uniti si raggiungono grandi risultati, lasceranno il segno nel cuore di Cavezzo e degli scolari della Dante Alighieri, a iniziare dai 350 che non vedono l'ora di entrare nella nuova scuola.

Terremoto in Trentino, paura nella notte

Terremoto in Trentino paura nella notte - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

Terremoto in Trentino, paura nella notte

La scossa alle 3.37 tra il lago di Garda e Mori. Numerose le telefonate ai vigili del fuoco: non si segnalano danni

terremoto sisma

TRENTO. Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 3:37 in Trentino, nella zona del Lago di Garda. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10,2 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Arco, Brentonico, Isera, Mori, Nago-Torbole, Ronzo-Chienis e Riva del Garda. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose, numerose le telefonate ai vigili del fuoco. La Protezione civile conferma che dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento non risultano danni a persone o cose, specificando che la scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione, in particolare nei comuni di Brentonico, Mori e Nago-Torbole.

16 novembre 2012

allagamenti, residenti furiosi chiediamo aiuto a striscia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 17/11/2012

Indietro

IL MALTEMPO A VISNÀ

Allagamenti, residenti furiosi «Chiediamo aiuto a Striscia»

VAZZOLA Non hanno intenzione di arrendersi i cittadini di Visnà colpiti domenica dall'esondazione del torrente Favero, l'affluente del Monticano che ha coperto con quasi un metro d'acqua le vie del centro. La rabbia per quanto accaduto è forte e i residenti sono pronti a chiamare Striscia La Notizia, la trasmissione di canale 5, per far approdare le loro proteste sugli schermi della tv nazionali. In molti in via Monticano, via Luminaria e nelle altre vie messe in ginocchio dal maltempo sono convinti che si potessero evitare danni così pesanti alle loro abitazioni. «Avevamo detto al comune di alzare gli argini e che la chiusa era rotta», è questo il ritornello che si sente ripetere di famiglia in famiglia. Ma le polemiche non riguardano solo quello che non si è fatto per evitare l'esondazione, ma anche i ritardi negli aiuti. «Ci siamo arrangiati tra di noi», questo l'altro ritornello che si ripete in paese. Le famiglie si sono trovate in piazza per riempire i sacchi con la sabbia messa a disposizione da alcuni muratori. (r.z.)

\$.m

Esperti confermano: il varesotto rimane a basso rischio sismico nonostante qualche scossa.

| Varese7Press

Varese7Press*"Esperti confermano: il varesotto rimane a basso rischio sismico nonostante qualche scossa."*

Data: 17/11/2012

Indietro

Esperti confermano: il varesotto rimane a basso rischio sismico nonostante qualche scossa. Varese, 16 novembre 2012 - Sulla scia dei recenti fenomeni sismici che hanno interessato l'Emilia facendo sentire i loro effetti, con diversa intensità, fino ai nostri territori, Università dell'Insubria e Ordine degli Ingegneri varesino hanno colto la crescente richiesta da parte dei cittadini ma anche delle istituzioni, del tessuto socio-economico e dei tecnici del settore, di fare luce su questi eventi naturali e comprendere in che misura potrebbero interessare i nostri territori. Per questo motivo hanno organizzato il convegno che oggi, venerdì 16 alle Ville Ponti, ha visto avvicinarsi relatori di livello per fare il punto su questo particolare argomento.

«Anche se le nostre zone sono considerate a basso rischio sismico precisa il presidente dell'Ordine, Roberta Besozzi -, il ripetersi di questi fenomeni ci ha posto di fronte a numerose domande. In primo luogo, se il tutto rientra in una casistica che possa far considerare "normale" il succedersi di eventi sismici a distanza ravvicinata. In seconda battuta, ci siamo interrogati sull'opportunità di cominciare a valutare le abitazioni e gli edifici sia pubblici, sia industriali, sotto l'aspetto della loro sicurezza e introdurre criteri più severi al momento della progettazione e della costruzione».

Dal contributo dei relatori è emerso un quadro piuttosto sorprendente e sconosciuto ai più: la Lombardia e i territori circostanti, Confederazione Elvetica compresa, sono costellati di episodi sismici fin dai tempi più remoti. Fenomeni che nei casi di maggiore portata hanno addirittura prodotto effetti eclatanti quali veri e propri tsunami in alcuni bacini lacustri. Bacini che sono attualmente oggetto di studio proprio per comprendere a fondo le dinamiche dei sismi che hanno portato ripercussioni di così vasta portata. La ricostruzione dell'andamento storico è importante, secondo Paolo Valisa del Centro Geofisico Prealpino, proprio per andare a determinare, su basi probabilistiche, il rischio sismico delle nostre zone. Proprio durante la sua relazione si è appreso, dalle cronache del tempo, che per esempio il 18 settembre 1601 a seguito di un sisma nel Lago di Lucerna si verificò uno tsunami di vaste proporzioni.

Ciononostante, delle quattro fasce di rischio in cui è suddiviso il territorio nazionale quello lombardo è in prevalenza interessato dalla pericolosità più bassa.

Un rapido sguardo alle "faglie" pedemontane mostra tre sistemi che percorrono trasversalmente la fascia prealpina (in Lombardia ai piedi delle Alpi Orobie per giungere fino a Lecco e, verso Est, fino al Lago di Garda), la Pianura Padana e la zona ai piedi dell'Appennino emiliano. Queste fratture geologiche sono la spiegazione dei recenti sismi e identificano le aree più a rischio sotto questo profilo.

Durante questa giornata di studio e confronto si sono avvicinati relatori di livello apportando il loro qualificato contributo: dal mondo accademico, il professor Franco Mola, del Politecnico di Milano, vera autorità nel campo dell'ingegneria strutturale che ha illustrato e commentato la normativa in materia di adeguamenti statici di edifici realizzati prima dell'entrata in vigore della stessa; il professor Alberto Clerici dell'Università degli Studi di Brescia ha approfondito invece la geologia delle aree pedemontane. Per l'Università dell'Insubria si sono succeduti gli interventi dei professori Livio Franz, Alessandro Michetti e Giordano Urbini, vero e proprio tris d'assi. Il fronte istituzionale ha visto la presenza dell'onorevole Giuseppe Zamberletti, presidente Igi Istituto grandi infrastrutture e presidente onorario della Commissione grandi rischi, che ha effettuato l'intervento conclusivo.

«Siamo molto soddisfatti del successo registrato dal convegno, è stato un evento di grandissimo interesse non solo per gli addetti ai lavori, che hanno partecipato numerosissimi spiega il presidente -, ma anche per l'intera popolazione proprio per il carattere divulgativo conferito agli interventi».

Il convegno, che ha ottenuto il patrocinio di Camera di Commercio, Associazione Artigiani e Ance di Varese, ha rappresentato quindi un importante momento di confronto e di approfondimento per sfatare inutili allarmismi e, al contempo, prendere coscienza della realtà del nostro territorio sotto il profilo del rischio sismico. Questo è soltanto il primo di una serie di eventi sul tema che saranno organizzati sempre in collaborazione con i medesimi attori di questo

Esperti confermano: il varesotto rimane a basso rischio sismico nonostante qualche scossa.

primo convegno.

Dovigo e Legambiente: c'è qualcosa di stonato in questa "voglia di cassa di espansione"

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Dovigo e Legambiente: c'è qualcosa di stonato in questa "voglia di cassa di espansione"

Data: 17/11/2012

Indietro

Quotidiano | Opinioni | Categorie: Politica, Ambiente

Dovigo e Legambiente: c'è qualcosa di stonato in questa "voglia di cassa di espansione" Di Citizen Writers | ieri alle 20:29 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Egregio Direttore, passata la paura, la tristezza e la rabbia, lasciate passare anche le prime reazioni a caldo, è il momento di qualche riflessione un po' più approfondita su quanto è successo domenica 11 novembre a Vicenza, con la consapevolezza che non è solo Vicenza, è tutta un'Italia che viene giù, che frana, che è allagata. E' in tutta Italia che c'è da far nascere una nuova cultura, di attenzione e di assunzione di responsabilità nei confronti del territorio, dell'acqua, dei cambiamenti climatici e del rischio idrogeologico.

A noi sembra ci sia qualcosa di stonato in questa "voglia di cassa di espansione" che sta prendendo tutti. Da tempo stiamo ed abitiamo in un territorio in cui si è costruito tanto e male, si è costruito lungo i fiumi, e troppo: la cosa migliore sarebbe avviare una seria delocalizzazione. Ma se fossero di numero limitato i fabbricati da delocalizzare, lo si potrebbe anche fare, così, con i quantitativi che ci troviamo a dover spostare altrove (dove?) possiamo capire che un bacino di laminazione diventa utile. Ciò che è sbagliato è che questa proposta è stata, e rimane, l'unico approccio al problema della sicurezza della città e delle persone. Ed è ancor più sbagliato se diviene un alibi per non pensare e non fare altro. Perchè tuttora si continua a fare urbanistica come se il territorio fosse infinito e come se non ci fossero migliaia di alloggi vuoti; ciò che non serve, o meglio serve solo alla speculazione ed alla crescita grigia, occupa spazio e suolo, diminuisce la capacità di assorbimento del terreno, devia i problemi, li sposta più in là e li aumenta a dismisura. Ma anche le costruzioni attualmente presenti devono essere ripensate. Le città si devono rinnovare accettando la sfida dei cambiamenti climatici, che ci sono e saranno sempre di più nel prossimo futuro. Quindi case a zero emissioni, tetti verdi, piante e filari arborati, sistemi di recupero e ricircolo dell'acqua, sistemi che aumentino le capacità di invaso anche in ambienti molto costruiti, continuo monitoraggio e revisione della rete di scolo in funzione delle maggiori probabili portate, ecc.... Le città resilienti sono la nuova frontiera della politica urbanistica, da concepire e da mettere in cantiere, prima di ogni altra cosa. E se allarghiamo lo sguardo oltre i confini della città, a quello che si sta realizzando, a quello che si ha in mente di realizzare, non possiamo non considerare la viabilità. I comitati attivi sulla questione Pedemontana hanno proposto di fermarsi e ragionare sulla SPV stessa, ma anche sulla Valdastico e sulla Nuova Valsugana. E' una posizione che Legambiente condivide ed appoggia in pieno. Rinunciando ad alcune grandi opere dai costi elevatissimi e dagli impatti ambientali enormi e scegliendo, invece, di intervenire nella riqualificazione delle strade esistenti e nel potenziamento delle ferrovie, si potrebbero attivare risorse oltre che per la mobilità pubblica, cosa di cui si ha in questa regione estremo bisogno, anche per la tutela e la messa in sicurezza del territorio, riducendo contemporaneamente un fattore di rischio accertato e pesante.

Proprio un anno fa a Vicenza, nel corso di un convegno sul dissesto idrogeologico, Legambiente ha lanciato l'idea del Servizio Civile Nazionale per la difesa del suolo e la manutenzione del territorio, imperniato sulla formazione e sul volontariato attivo, proponendo come prime città in cui attivare i progetti Genova, Vicenza e Messina. Ora quella proposta è stata portata avanti dalla nostra associazione e presentata al Ministero, ma, dopo un primo momento in cui sembrava potesse arrivare in porto, è stata falciata dai tagli e dall'austerità di questo momento. Ci chiediamo ora se non sia possibile riprendere quel progetto, modificarlo su scala locale, tararlo sulle problematiche specifiche della città, ed avviare così un lavoro diffuso di informazione sul rischio idrogeologico, organizzazione di esercitazione con la popolazione,

Dovigo e Legambiente: c'è qualcosa di stonato in questa "voglia di cassa di espansione"

pulizia degli argini, rimozione dei rifiuti pericolosi ed ingombranti, monitoraggio e segnalazione delle criticità, cura e manutenzione. Rivolgiamo chiaramente la proposta all'amministrazione. In fondo basterebbe meno di una rotatoria in meno.

Valentina Dovigo

circolo Legambiente Vicenza

Leggi tutti gli articoli su: bacino di laminazione, Valentina Dovigo, Legambiente, alluvione, Ceneto, Esondazione, Spv, Pedemontana Veneta

Frana a Cerea, chiusa la strada provinciale 10

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Frana a Cerea, chiusa la strada provinciale 10"

Data: **17/11/2012**

Indietro

Inviato da admin il Ven, 16/11/2012 - 17:41

Medio-alto Polesine

BERGANTINO Un tavolo tecnico d'urgenza ha predisposto il divieto di transito totale ai veicoli

Frana a Cerea, chiusa la strada provinciale 10

Possibili disagi al traffico. Per raggiungere la Bassa Veronese si dovrà passare per Castelnuovo

BERGANTINO - Nella giornata di ieri è stato convocato d'urgenza negli Uffici della Provincia di Verona un tavolo tecnico al quale hanno partecipato il Comune di Bergantino, con proprio responsabile dell'ufficio tecnico, ed il comandante della polizia locale. Lo stop si è reso necessario a causa della frana causata dal maltempo di questi ultimi giorni che ha compromesso la stabilità della Sp 47 nel territorio del Comune di Cerea. L'importante arteria che collega la Bassa Veronese alla Sp10 nel territorio della provincia di Rovigo, è stata immediatamente bloccata alla circolazione a partire dal pomeriggio di ieri con un provvedimento di chiusura totale. Scongiurato il pericolo del blocco dell'attività di conferimento al centro integrato di "Torretta" che serve la provincia di Verona, inevitabili saranno comunque i disagi per la circolazione stradale ed il trasporto pubblico, perché i veicoli, per raggiungere i Comuni oltre Adige, dovranno necessariamente percorrere la Sp 9 in territorio di Castelnuovo Bariano o transitare da Ostiglia. Già predisposti i servizi di viabilità da parte del Comando di polizia locale "Polesine Superiore" in prossimità dell'innesto con la Sr 482, in territorio di Bergantino, al fine di evitare situazioni di pericolo o ulteriori disagi per gli automobilisti in transito. \$:m

Piemonte/informatica: Il Csi Non Paga, 60 Aziende Rischiano Di Saltare

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Piemonte/informatica: Il Csi Non Paga, 60 Aziende Rischiano Di Saltare

di Asca

Pubblicato il 16 novembre 2012| Ora 16:22

Commentato: 0 volte

(ASCA) - Torino, 16 nov - Strangolati dalla crisi del Csi, il consorzio informatico della Regione Piemonte, alle prese con una grave carenza di risorse, una sessantina di fornitori, aziende informatiche che gestiscono vari servizi regionali, dalla protezione civile, al 118, alle buste paga dei dipendenti, rischiano di saltare. Da circa 9 mesi attendono il pagamento di 48 milioni, e ora sono in grande difficolt  con le scadenze fiscali e con il pagamento degli stipendi. Sono circa seicento i lavoratori direttamente coinvolti nelle attivita' per il Csi, ma la crisi rischia di coinvolgere tutti i 1500 dipendenti delle aziende interessate e di trascinare nell'intero settore Ict che coinvolge circa cinquemila addetti nel torinese. L'allarme e' stato lanciato questa mattina dal presidente del comparto Ict dell'Unione Industriale di Torino Rinaldo Ocleppo e da Ivan Monciotti presidente di Unimatica dell'Api, l'associazione delle piccole industrie, Torino. Gli imprenditori chiedono un incontro urgente al sindaco di Torino Piero Fassino e al presidente della Regione Piemonte Roberto Cota, che come ha sottolineato Ocleppo sono i maggiori debitori del Csi con fatture non pagate per 72 milioni, e avvertono che senza una soluzione a breve saranno costretti oltre che a 'ignorare' la scadenza fiscale di novembre relativa all'Irap, a sospendere le forniture.